IL CORRIERE MILANESE

N.° 96. *Milano Sabbato 1 Agosto 1807.*

NOTIZIE ESTERE.

IMPERO FRANCESE

Parigi 24 luglio.

Oggi a quattro ore dopo mezzo giorno in esecuzione degli ordini di S. M. l'imp. e re, S. A. S. monsignor principe arcicancelliere dell' impero si è recato al senato, affine di comunicargli i due trattati di pace segnati colla Russia, e colla Prussia.

S. A. S. è stata ricevuta col solito cerimoniale, ed avendo preso seduta, ha detto:

Signori » Il rapido corso delle vittorie di S. M. l'imp. e re offriva un pressagio infallibile d'una pace gloriosa.

» Queste speranze sono compiute dai due trattati di pace che io reco al senato. S. M. non ha permesso ch' essi fossero resi pubblici avanti che voi ne aveste ricevuto la comunicazione.

» Il senato apprezzerà con riconoscenza questa delicata riserva, e ravviserà in essa una nuova prova dell' attenzione del nostro augusto sovrano in mantenere le forme consacrate dai nostri usi, e dalle nostre leggi.

» In mezzo ai grandi risultati che presentano queste transazioni politiche, ve n' è uno che interesserà le vostre più vive affezioni. Dedicati come voi siete, o signori, alla gloria della dinastia imperiale, con quale soddisfazione non vedrete il suo splendore sempre crescente portare al trono di Westfalia un giovine principe, la cui saggezza ed il coraggio si sono pur ora segnalati con sì nobili travaglj?

» In questa disposizione, egualmente che in tutte le altre che compongono questo trattato, voi troverete, o signori, le sollecitudini costanti del fondatore dell' impero, per consolidare il gran sistema, di cui egli ha fondato le basi.

» Il vostro cuore applaudirà alle idee di un genio amico dell' umanità di cui tutte le viste, tutte le precauzioni hanno per oggetto d' allontanare l' effusione del sangue umano.

» Il Continente può al fine promettersi una pace durevole. Le conferenze memorabili, che hanno pur ora avuto luogo sulle sponde del Niemen, sono i pegni di una lunga tranquillità. I rapporti di stima e di confidenza, che si sono stabiliti fra i sovrani delle due più potenti nazioni dell' Europa, offrono una garanzia contro la quale tutti gli sforzi dell' odio e dell' ambizione anderanno d' ora in poi costantemente a vuoto. »

S. A. S. ha in seguito rimesso i due trattati, che sono stati letti alla tribuna dal senatore Depere, uno de' segretarj.

S. M. l' imp. de' francesi, re d' Italia, protettore della confederazione del Reno, e S. M. l' imp. di tutte le Russie, essendo animati d' un egual desiderio di metter fine alle calamità della guerra, hanno a tale oggetto nominato per loro plenipotenziarj, cioè: S. M. l' imp. de' francesi, re d' Italia, protettore della confederazione del Reno, il sig. Carlo Maurizio Talleyrand, principe di Benevento, suo gran ciambellano, e ministro delle relazioni estere, gran cordone della legion d' onore, cavaliere gran Croce degli ordini dell' Aquila nera e dell' Aquila rossa di Prussia, e di S. Uberto;

E S. M. l' imp. di tutte le Russie, il sig. principe Alessandro Kurakin suo consigliere privato attuale, membro del consiglio di stato, senatore, cancelliere di tutti gli ordini dell' impero, ciambellano attuale, ambasciatore straordinario e ministro plenipotenz. di S. M. l' imp. di tutte le Russie presso S. M. l' imp. d' Austria e cavaliere degli ordini di Russia, di S. Andrea, di S. Alessandro, di S. Anna di prima classe, di S. Volodimiro della prima classe, dell' Aquila nera e dell' Aquila rossa di Prussia, di S. Uberto di Baviera, di Dambrog, e dell' Unione perfetta di Danimarca, e Bailo gran Croce dell' ordine sovrano di S. Giovanni di Gerusalemme;

Ed il sig. principe Dimitry Labanoff

di Rostoff tenente-gen. delle armate di S. M. l'imp. di tutte le Russie, caval. degli ordini di S. Anna della prima classe, dell'ordine militare di S. Giorgio, e dell'ordine di S. Volodimiro della terza classe;

I quali dopo essersi cambiate le rispettive loro plenipotenze sono convenuti negli articoli seguenti:

Art. I. Vi sarà a contare dal giorno del cambio delle ratifiche del presente trattato, pace ed amicizia perfetta fra S. M. l'imp. de' francesi, re d'Italia, e S. M. l'imp. di tutte le Russie.

II. Tutte le ostilità cesseranno immediatamente da una parte e dall'altra, per terra e per mare in tutti i punti, ove la notizia della soscrizione del presente trattato sarà officialmente pervenuta.

Le alte parti contraenti la faranno portare senza ritardo col mezzo di corrieri straordinarj ai loro rispettivi generali e comandanti.

III. Tutti i bastimenti di guerra, od altri appartenenti all'una delle parti contraenti, o ai rispettivi loro sudditi, che fossero stati presi posteriormente alla soscrizione del presente trattato, saranno restituiti, ovvero in caso di vendita, ne sarà restituito il prezzo.

IV. S. M. l'imp. Napoleone a riguardo di S. M. l'imp. di tutte le Russie, e per dare una prova del desiderio sincero, ch'egli ha di unire le due nazioni con legami di una confidenza e d'un' amicizia inalterabile, consente di restituire a S. M. il re di Prussia alleato di S. M. l'imp. di tutte le Russie, tutti i paesi, città e territorj conquistati e denominati quì appresso, cioè:

La parte del ducato di Maddeburgo situata alla destra dell'Elba;

La Marca di Prignitz, l'Uker-March, la media e la nuova Marca di Brandeburgo, all'eccezione di Kotbuserkreys, o circolo di Cotbus nella Bassa-Lusazia, il quale dovrà appartenere a S. M. il re di Sassonia;

Il ducato di Pomerania;

L'Alta, le Bassa e la Nuova Slesia colla contea di Glatz.

La parte del distretto della Netze situata al Nord della strada, che conduce da Driessen a Schneide-Mühl, e d'una linea, che parte da Schneide-Mühl alla Vistola per Valdau, seguendo i limiti del circolo Bromberg, la navigazione pel fiume di Netze, ed il canale di Bromberg, da Driessen fino alla Vistola, e reciprocamente, dovendo esser libera e franca d'ogni pedaggio; la Pomerelia, l'isola di Nogat, i paesi alla dritta di Nogat e della Vistola, all'Ouest dell' antica Prussia, e al Nord del circolo di Culm; l'Ermeland, e finalmente il regno di Prussia, qual era al primo gennajo 1772, colle piazze di Spandau, Stettin, Custrin, Glogau, Breslavia, Schweidnitz, Neiss, Brieg, Kosel, e Glatz, e generalmente tutte le piazze, cittadelle, castelli e forti dei paesi quì sopra denominati nello stato in cui le dette piazze, cittadelle, castelli e forti si trovano al presente, ed inoltre la città e cittadella di Graudentz.

V. Le provincie, che al primo gennajo 1772 facevano parte dell'antico regno di Polonia, e che sono quindi passate in diverse epoche sotto il dominio prussiano, all'eccezione dei paesi che sono nominati o indicati nel preced. articolo, e di quelli che sono specificati nell'art. IX. quì sotto, saranno possedute in tutta proprietà e sovranità da S. M. il re di Sassonia sotto il titolo di ducato di Varsavia, e governate da costituzioni, che assicurando le franchigie ed i privilegi de' popoli di questo ducato, si concilino colla tranquillità degli stati vicini.

VI. La città di Danzica con un territorio di due leghe di raggio intorno al suo ricinto, sarà ristabilita nella sua indipendenza sotto la protezione di S. M. il re di Prussia e di S. M. il re di Sassonia, e governata dalle leggi che erano in vigore all'epoca in cui essa cessò di governarsi da se medesima.

VII. Per le comunicazioni fra il regno di Sassonia ed il ducato di Varsavia, S. M. il re di Sassonia avrà il libero uso di una strada militare attraverso i possessi di S. M. il re di Prussia. La detta strada, il numero delle truppe che potranno passarvi in una volta, ed i luoghi di stazione saranno determinati da una convenzione speciale fatta fra le suddette LL. MM. sotto la mediazione della Francia.

VIII. Nè S. M. il re di Prussia, nè

S. M. il re di Sassonia, nè la città di Danzica non potranno impedire con alcuna proibizione, nè inceppare collo stabilimento d' alcun pedaggio, diritto, od imposta di qualunque natura esser si voglia, la navigazione della Vistola.

IX. Affine di stabilire, per quanto fia possibile, de' confini naturali fra la Russia ed il ducato di Varsavia, il territorio circoscritto dalla parte delle frontiere russe attuali, che si stende dal Bug fino all' imboccatura della Lossosna, e da una linea che partirà dalla detta imboccatura, e seguirà il Thalweg di questo fiume, il Thalweg della Bobra fino alla sua imboccatura, il Thalweg della Narew, dal punto suddetto fino a Suratz, dalla Lisa fino alla sua sorgente presso il villaggio di Mien, dall' affluente della Nurzech prendendo la sua sorgente presso il medesimo villaggio, dalla Nurzech fino alla sua imboccatura al di sopra di Nurr, e finalmente il Thalweg del Bug rimontandolo fino alle frontiere russe attuali, sarà riunito in perpetuo all' impero di Russia.

X. Nessun individuo di qualunque classe e condizione egli sia, avente il suo domicilio, o qualunque proprietà sul territorio specificato nell' articolo precedente, come pure nessun individuo domiciliato sia nelle provincie dell' antico regno di Polonia, che devono essere restituite a S. M. il re di Prussia, sia nel ducato di Varsavia, ma avente in Russia degli stabili, entrate, pensioni o redditi di qualunque natura, non potrà essere molestato nella sua persona, ne' suoi beni, entrate, pensioni e redditi d' ogni genere, nel suo rango e sua dignità, nè perseguitato, nè inquisito in qualunque maniera per veruna parte, o politica o militare, ch' egli abbia potuto prendere negli avvenimenti della guerra presente.

XI. Tutti gl' impegni, e tutte le obbligazioni di S. M. il re di Prussia, tanto verso gli antichi possessori, sia di cariche pubbliche, sia di beneficj ecclesiastici, militari o civili, e sia per riguardo de' creditori, o de' pensionarj dell' antico governo di Polonia, restano a carico di S. M. l' imp. di tutte le Russie, e di S. M. il re di Sassonia nella proporzione di ciò, che ciascuna delle LL. MM. acquista in forza degli articoli V. e IX., e saranno pienamente adempiute senza restrizione, eccezione, o riserva alcuna.

XII. Le LL. AA. SS. i duchi di Sassonia-Coburg, d' Oldenburg e di Mechlenburg-Schwerin saranno rimessi ciascuno nel pieno e pacifico possesso de' suoi stati; ma i porti dei ducati d' Oldenburg e di Mecklenburg continueranno ad essere occupati da guernigioni francesi fino al cambio delle ratifiche del futuro trattato di pace definitiva tra la Francia e l' Inghilterra.

XIII. S. M. l' imp. Napoleone accetta la mediazione di S. M. l' imp. di tutte le Russie, affine di negoziare e conchiudere un trattato di pace definitivo tra la Francia e l' Inghilterra nella supposizione, che una tale mediazione sarà egualmente accettata dall' Inghilterra un mese dopo il cambio dalle ratifiche del presente trattato.

XIV. Dal suo canto S. M. l' imp. di tutte le Russie, volendo provare quanto egli desideri di stabilire fra i due imperj i rapporti i più intimi e durevoli, riconosce S. M. il re di Napoli Giuseppe Napoleone, e S. M. il re d' Olanda Luigi Napoleone.

XV. S. M. l'imp. di tutte le Russie riconosce egualmente la confederazione del Reno, lo stato attuale di possesso di ciascuno dei sovrani che la compongono, ed i titoli dati a molti fra loro sia coll' atto di confederazione, sia coi trattati di accessione susseguenti.

La detta S. M. promette di riconoscere sulle notificazioni, che le saranno fatte per parte di S. M. l' imp. Napoleone, i sovrani che diverranno ulteriormente membri della confederazione nella qualità, che sarà lor data dagli atti che ve li faranno entrare.

XVI. S. M. l' imp. di tutte le Russie cede in tutta proprietà e sovranità a S. M. il re d' Olanda la signoria di Jever nell' Ost-Frisia.

XVII. Il presente trattato di pace e d' amicizia è dichiarato comune alle LL. MM. i re di Napoli e d' Olanda, ed ai sovrani confederati del Reno alleati di S. M. l' imp. Napoleone.

XVIII. S. M. l' imp. di tutte le Rus-

sie riconosce altresì S. A. I. il principe Gerolamo Napoleone come re di Westfalia.

XIX. Il regno di Westfalia sarà composto delle provincie cedute da S. M. il re di Prussia alla sinistra dell' Elba, e da altri stati attualmente posseduti da S. M. l' imp. Napoleone.

XX. S. M. l' imp. di tutte le Russie promette di riconoscere la disposizione, che in conseguenza dell' art. XIX. qui sopra e delle cessioni di S. M. il re di Prussia, sarà fatta da S. M. l' imp. Napoleone (la quale dovrà essere notificata a S. M. l' imp. di tutte le Russie) e lo stato di possesso, che ne risulterà pei sovrani in profitto de' quali essa avrà avuto luogo.

XXI. Tutte le ostilità cesseranno immediatamente per terra e per mare tra le forze di S. M. l' imp. di tutte le Russie, e quelle del gran Signore in tutti i punti, ove la notizia della soscrizione del pres. trattato sarà officialmente pervenuta.

Le alte parti contraenti la faranno portare senza ritardo col mezzo di corrieri straordinarj, ond' essa pervenga il più presto possibile ai generali e comandanti rispettivi.

XXII. Le truppe russe si ritireranno dalle provincie di Valachia e Moldavia; ma le dette provincie non potranno esser occupate dalle truppe del gran Signore fino al cambio delle ratifiche del futuro trattato di pace definitiva fra la Russia e la Porta ottomana.

XXIII. S. M. l' imp. di tutte le Russie accetta la mediazione di S. M. l'imp. de' francesi re d' Italia, affine di negoziare e conchiudere una pace vantaggiosa ed onorevole ai due Imperj.

I plenipotenziarj rispettivi si recheranno nel luogo, che sarà convenuto fra le due parti interessate per aprirvi, e continuarvi le negoziazioni.

XXIV. Le epoche, entro le quali le alte parti contraenti dovranno ritirare le loro truppe dai luoghi, che esse devono abbandonare, in conseguenza delle stipulazioni succennate, come pure il modo d' esecuzione delle diverse clausole, che contiene il presente trattato, saranno fissate da una convenzione speciale.

XXV. S. M. l' imperatore de' francesi re d' Italia, e S. M. l' imperatore di tutte le Russie si garantiscono vicendevolmente l' integrità de' loro possessi, e quelli delle potenze comprese nel presente trattato di pace, tali quali sono al presente, o saranno in conseguenza delle stipulazioni sopra enunciate.

XXVI. I prigionieri di guerra fatti dalle parti contraenti, o comprese nel presente trattato di pace, saranno reciprocamente resi senza cambio ed in massa.

XXVII. Le relazioni di commercio fra l' Impero francese, il Regno d' Italia, i Regni di Napoli, e d' Olanda, e gli Stati confederati del Reno, da una parte e dall' altra parte l' impero di Russia, saranno ristabilite sul medesimo piede, come avanti la guerra.

XXVIII. Il cerimoniale delle due corti delle *Tuileries*, e di *Pietroburgo* fra loro, ed a riguardo degli ambasciatori, ministri ed inviati, ch' esse autorizzeranno l' una presso l' altra, sarà stabilito sul principio d' una reciprocità e d' una eguaglianza perfetta.

XXIX. Il presente trattato sarà ratificato da S. M. l' imperatore de' francesi re d' Italia, e da S. M. l' imperatore di tutte le Russie.

Il cambio delle ratifiche avrà luogo in questa città nello spazio di 4 giorni.

Fatto a Tilsit il 7 luglio [25 giugno] 1807.

Firmat., Carlo Maurizio Talleyrand principe di Benevento.
Il principe Alessandro Kurakin.
Il principe Dimitry Labanoff di Rostow.

Per ampliazione
Il ministro delle Relazioni estere,
Firmato, C. M. Talleyrand principe di Benevento.

Le ratifiche del presente trattato sono state cambiate a Tilsit il 9 luglio 1807.

S. M. l' imperatore de' francesi, re d' Italia, protettore della confederazione del Reno, e S. M. il re di Prussia, essendo animati da un egual desiderio di metter fine alle calamità della guerra, hanno a tale oggetto nominato per loro plenipotenziarj, cioè

S. M. l' imperatore de' francesi, re d' Italia, protettore della confederazione del Reno, il sig. C. M. Talleyrand, prin-

cipe di Benevento, suo gran ciambellano, e ministro delle relazioni estere, gran cordone della legion d'onore, cavaliere degli ordini dell' Aquila nera e dell' Aquila rossa di Prussia, e dell' ordine di S. Uberto:

E S. M. il re di Prussia, il sig. feld maresc. conte di Kalkreuth, cavaliere degli ordini dell' Aquila nera e dell' Aquila rossa di Prussia, ed il sig. conte di Goltz suo consigliere privato, e inviato straordinario, e ministro plenipotenziario presso S. M. l' imperatore di tutte le Russie, cavaliere dell' ordine dell' Aquila rossa di Prussia;

I quali, dopo essersi cambiate le rispettive loro plenipotenze, sono convenuti negli articoli seguenti:

Art. I. A datare dal giorno del cambio delle ratifiche del presente trattato vi sarà pace ed amicizia perfetta fra S. M. l' imp. de' francesi, re d' Italia, e S. M. il re di Prussia.

II. La parte del ducato di Maddeburgo situata alla destra dell' Elba; la Marca di Prignitz, l' Uker-Mark, la media e la nuova Marca di Brandeburgo, all' eccezione del Cotbuser Kreys, o circolo di Cotbus nella bassa Lusazia.

Il ducato di Pomerania.

L' alta, la bassa, la nuova Slesia colla contea di Glatz.

La parte del distretto della Netze situata al Nord della strada, che va da Dresen a Schneide-Mühl, e di una linea, che anderà da Schneide-Mühl alla Vistola per Woldau seguendo i confini del circolo di Bromberg, la Pomerelia, l' isola di Nogat, i paesi alla destra del Nogat, e della Vistola, all' Ouest dell' antica Prussia, ed al nord del circolo di Culm, l' Ermeland, e finalmente il regno di Prussia quale era al primo gennajo 1772, saranno restituiti a S. M. il re di Prussia colle piazze di Spandau, Stettin, Custrin, Glogau, Breslavia, Schveidnitz, Neiss, Brieg, Kosel, e Glatz, e generalmente tutte le piazze, cittadelle e castelli, e forti dei paesi qui sopra denominati nello stato, in cui le dette piazze, cittadelle, castelli, e forti si trovano al presente.

La città e cittadella di Graudentz coi villaggi di Neudorff, Gardchken e Swierkorzy saranno pure restituiti a S. M. il re di Prussia.

III. S. M. il re di Prussia riconosce S. M. il re di Napoli Giuseppe Napoleone, e S. M. il re d' Olanda Luigi Napoleone.

IV. S. M. Il re di Prussia riconosce pure la confederazione del Reno, lo stato attuale di possesso di ciascuno de' Sovrani, che la compongono, e i titoli dati a molti di essi sia coll' atto di confederazione, sia coi trattati susseguenti d' accessione.

Promette la detta Maestà di riconoscere i sovrani che diverranno ulteriormente membri della detta confederazione, nella qualità, che loro sarà data dagli atti che ve li faranno entrare.

V. Il presente trattato di pace e di amicizia è dichiarato comune a S. M. il re di Napoli Giuseppe Napoleone, a S. M. il re d' Olanda, ed ai sovrani confederati del Reno, alleati di S. M. l'imp. Napoleone.

VI. S. M. il re di Prussia riconosce egualmente S. A. I. il princ. Girolamo Napoleone come re di Westfalia.

VII. S. M. il re di Prussia cede in tutta proprietà e sovranità ai re, gran-duchi, duchi, o principi che saranno designati da S. M. l' imp. de' francesi re d' Italia, tutti i ducati, marchesati, principati, contee, signorie, e generalmente tutti i territorj, o parte de' territorj qualunque, egualmente che tutte le proprietà o fondi d' ogni natura, che la detta S. M. il re di Prussia possedeva sotto qualunque titolo, fra il Reno e l' Elba al cominciare della guerra presente.

VIII. Il regno di Westfalia sarà composto di provincie cedute da S. M. il re di Prussia, e da altri stati attualmente posseduti da S. M. l'imp. Napoleone.

IX. La disposizione, che sarà fatta da S. M. l'imp. Napoleone dei paesi indicati nei due articoli precedenti, e lo stato di possesso che ne risulterà pei sovrani, in profitto dei quali essa avrà avuto luogo, sarà riconosciuta da S. M. il re di Prussia nel modo stesso, come se dessa fosse già effettuata e contenuta nel presente trattato.

X. S. M. il re di Prussia rinuncia per lui e suoi eredi e successori, ad ogni diritto attuale, o eventuale ch' egli potesse avere, o pretendere, 1. Sopra tutti i ter-

ritorj senza eccezione situati fra il Reno e l'Elba, ed altri designati all'art. VII.
2. Sopra quei possessi di S. M. il re di Sassonia, e della casa d'Anhalt, che si trovano alla diritta dell'Elba.

Reciprocamente ogni diritto attuale, o eventuale, ed ogni pretensione di stati compresi fra l'Elba ed il Reno sui possessi di S. M. il re di Prussia tali quali saranno in conseguenza del presente trattato, sono, e resteranno in perpetuo estinti.

XI. Tutti i patti, convenzioni, o trattati d'alleanza patenti, o segreti, che fossero stati conchiusi fra la Prussia, ed alcuni degli stati situati alla sinistra dell'Elba, e che la guerra presente non avesse rotti, resteranno senza effetto, e saranno riputati nulli, e non avvenuti.

XII. S. M. il re di Prussia cede in tutta proprietà e sovranità a S. M. il re di Sassonia il Cotbusei-kreys, o circolo di Cotbus nella Bassa-Lusazia.

XIII. S. M. il re di Prussia rinuncia in perpetuo al possesso di tutte le provincie, che essendo appartenute al regno di Polonia posteriormente al 1 genn. 1772 in diverse epoche, sono passate sotto il dominio della Prussia ad eccezione dell'Ermeland e dei paesi situati all'ouest dell'antica Prussia, all'Est della Pomerania e della Nuova-Marca, al nord del circolo di Culm, d'una linea, che anderà dalla Vistola a Schniede-Mühl per Waldau seguendo i confini del circolo di Bromberg, e della strada, che va da Schneide-Mühl a Driesen, i quali colla città e cittadella di Graudentz, ed i villaggi di Neudorff, Grascken, e Swierkorzy continueranno ad essere posseduti in tutta proprietà e sovranità da S. M. il re di Prussia.

XIV. S. M. il re di Prussia rinuncia similmente in perpetuo al possesso della città di Danzica.

XV. Le provincie alle quali S. M. il re di Prussia rinuncia in forza dell'antecedente art. XIII saranno (all'eccezione del territorio specificato all'art. XVIII., qui sotto) possedute in tutta proprietà e sovranità da S. M. il re di Sassonia sotto il titolo di Ducato di Varsavia, e governate da costituzioni, le quali assicurando le franchigie e i privilegj de' popoli di questo ducato, si concilino colla tranquillità degli stati vicini.

XV. Per le comunicazioni fra il regno di Sassonia ed il ducato di Varsavia, S. M. il re di Sassonia avrà il libero uso d'una strada militare a traverso gli stati di S. M. il re di Prussia. La detta strada, il numero delle truppe che potranno passarvi per volta ed i luoghi di stazione saranno determinati da una speciale convenzione fatta fra le dette LL. MM. sotto la mediazione della Francia.

XVII. La navigazione pel fiume di Netz, ed il canale di Bromberg da Driessen fino alla Vistola, e reciprocamente, sarà libera e franca da ogni pedaggio.

XVIII. Affine di stabilire per quanto è possibile de' confini naturali fra la Russia ed il ducato di Varsavia, il territorio circoscritto dalla parte delle frontiere russe attuali, che si stende dal Bug fino all'imboccatura della Lossosna, e da una una linea che partirà dalla detta imboccatura e seguirà il Thalweg di questo fiume, il Thalweg della Bobra fino alla sua imboccatura, il Thalweg della Narew dal punto suddetto fino a Suratz; dalla Lisa fino alla sua sorgente presso il villaggio di Mien; dall'affluente della Nurzeck, prendendo la sua sorgente presso il medesimo villaggio dalla Nurzeck fino alla sua imboccatura al dissopra de Nurr; e finalmente il Thalweg del Bug rimontandolo fino alle frontiere russe attuali, sarà riunito in perpetuo all'Impero di Russia.

XIX. La città di Danzica con un territorio di due leghe di raggio intorno a suo recinto sarà ristabilita nella sua indipendenza sotto la protezione di S. M. il re di Prussia, e di S. M. il re di Sassonia, e governata dalle leggi che erano in vigore all'epoca, in cui essa cessò di governarsi da se medesima.

XX. Nè S. M. il re di Prussia, nè S. M. il re di Sassonia, nè la città di Danzica potranno impedire con alcuna proibizione, o inceppare collo stabilimento d'alcun pedaggio, diritto, od imposta di qualunque natura esser si voglia la navigazione della Vistola.

XXI. La città, porto, e territorio di Danzica saranno chiusi durante tutta la presente guerra marittima al commercio ed alla navigazione degli inglesi.

XXII. Nessun individuo di qualunque

classe, e condizione ch' egli sia, il quale abbia il suo domicilio o qualche proprietà nelle provincie già appartenenti al regno di Polonia, e che S. M. il re di Prussia deve continuare a possedere, egualmente che nessun individuo domiciliato sia nel ducato di Varsavia, sia nel territorio, che deve essere riunito all' impero di Russia, ma che abbia in Prussia degli stabili, entrate, pensioni, o redditi di qualunque natura essi sieno, potrà essere molestato nella sua persona, ne'suoi beni, entrate, pensioni, e redditi di ogni genere, nel suo rango, e nelle sue dignità, nè perseguitato, nè inquisito in veruna maniera per alcuna parte ch' egli avesse potuto politicamente, o militarmente prendere negli avvenimenti della presente guerra.

XXIII. Parimenti nessun individuo nato, dimorante o proprietario ne' paesi, che appartennero alla Prussia anteriormente al 1 gennajo 1772, e che devono essere restituiti a S. M. il re di Prussia, a termini dell' art. II. succennato, e sopratutto nessun individuo sia della gran cittadinanza di Berlino, sia della gendarmeria, le quali hanno preso le armi per la tutela della pubblica tranquillità, non potrà esser colpito nella sua persona, ne' suoi beni, rendite, pensioni e proventi d' ogni genere, nel suo rango e grado, nè molestato, nè inquisito in nessuna maniera qualunque per qualsiasi parte che abbia preso o potuto prendere, in qualsivoglia modo, negli avvenimenti della presente guerra.

XXIV. Gli impegni, debiti ed obblighi di qualunque natura, che S. M. il re di Prussia ha potuto avere, prendere e contrarre, anteriormente alla presente guerra, come possessore de' territorj, dominj, beni e redditi che la suddetta S. M. cede, o ai quali ella rinuncia col presente trattato, saranno a carico de' nuovi possessori, e da essi pagati, senza eccezione, restrizione, nè riserva veruna.

XXV. I fondi e capitali appartenenti, sia a particolari, sia a stabilimenti pubblici, religiosi, civili o militari de' paesi che S. M. il re di Prussia cede, od ai quali ella rinuncia col presente trattato, e che fossero stati messi, sia alla banca di Berlino, sia alla cassa della società marittima, sia in ogni altra maniera qualunque, negli stati di S. M. il re di Prussia, non potranno essere nè confiscati, nè presi; ma i proprietarj dei detti fondi e capitali saranno liberi di disporne, e continueranno a goderne, come pure degl' interessi scaduti o da scadere, a termini de' contratti od obblighi passati a questo effetto.

Reciprocamente sarà nella stessa maniera disposto per tutti i fondi, e capitali che da sudditi, o stabilimenti pubblici qualunque della monarchia prussiana fossero posti ne'paesi che S. M. il re di Prussia cede, od ai quali ella rinuncia col presente trattato.

XXVI. Gli archivj contenenti i titoli di proprietà, documenti, e carte generalmente qualunque relative ai paesi, territorj, dominj e beni che S. M. il re di Prussia cede od ai quali ella rinuncia col presente trattato, come pure le carte e disegni delle città fortificate, cittadelle, castelli, e fortezze situate ne'detti paesi saranno rimessi da'commissarj della M. S. nello spazio di tre mesi a contare dal cambio delle ratifiche, cioè;

Ai commissarj di S. M. l'imperator Napoleone per ciò che concerne i paesi ceduti alla sinistra dell' Elba;

Ed ai commissarj di S. M. l' imperatore di tutte le Russie, di S. M. il re di Sassonia, e della città di Danzica per ciò che concerne i paesi che le dette LL. MM., e la città di Danzica devono possedere in conseguenza del presente trattato.

XXVII. Fino al giorno del cambio delle ratifiche del futuro trattato di pace definitiva tra la Francia e l' Inghilterra, tutti i paesi del dominio di S. M. il re di Prussia saranno senza eccezione chiusi alla navigazione ed al commercio degl' inglesi.

Nessuna spedizione non potrà esser fatta dai porti prussiani per le isole britaniche, nè alcun bastimento proveniente dall' Inghilterra, o dalle sue colonie, essere ricevuto ne' detti porti.

XXVIII. Sarà fatta immediatamente una convenzione avente per oggetto di regolare tutto ciò, ch' è relativo al modo, ed all' epoca della consegna delle piazze, che devono essere restituite a S. M. il re di Prussia, come pure i dettagli, che

riguardano l'amministrazione civile e militare de' paesi, che devono egualmente essere restituiti.

XXIX. I prigionieri di guerra saranno renduti d'ambe le parti senza cambio ed in massa più presto che si potrà.

XXX. Il presente trattato sarà ratificato da S. M. l'imperatore de' francesi, re d'Italia, e da S. M. il re di Prussia; e le ratifiche saranno cambiate a Konisberga nello spazio di 6 giorni a contare dalla soscrizione, o più presto se si potrà.

Fatto e firmato a Tilsit 9 luglio 1807.

(L. S.) *Firm.* C. M. Talleyrand, principe di Benevento.

(L. S.) *Firm.* Il Maresciallo conte di Kalkreuth.

(L. S.) *Firm.* Augusto conte di Goltz.

Per ampliazione

Il ministro delle relazioni estere C. M. Talleyrand, principe di Benevento.

Le ratifiche del presente trattato sono state cambiate a Konisberga il 12 luglio 1807.

Terminata la lettura, il senatore Lacépède, presidente ordinario del senato, avendo preso la parola, ha detto,

„ Monsignore,

„ La lettura dei due trattati di pace, che S. M. l'imp. e re si è compiaciuta di farci comunicare da V. A. S., fa provare al senato nuovi sentimenti d'un'ammirazione e d'una riconoscenza ben viva.

„ Dopo tanti frutti di gloria, tanti prodigj e tanti beneficj, il senato risente più che mai il bisogno di presentare a S. M. I. e R. i suoi omaggi e i suoi voti.

„ Egli sa, che va ad avere il vantaggio sì prezioso per tutti i francesi di godere dell'augusta presenza del più grande de' monarchi. Ma i giorni, le ore, gli stessi momenti sono secoli per la sua giusta impazienza.

„ Io domando adunque, primieramente, o senatori, che il senato ordini la trascrizione sui suoi registri del trattato colla Russia e del trattato colla Prussia;

„ Secondariamente che una commissione speciale sia incaricata, di presentare un progetto d'indirizzo, che esprima i sentimenti d'amore e di rispetto, ond'è il senato sì profondamente penetrato per S. M. I. e R. „

Le due proposizioni del senatore Lacépède sono state unanimemente accolte.

La commissione incaricata di stendere l'indirizzo è composta di S. A. Em. il card. Fesch e de' sigg. Lacépède, Monge, Laplace e Sémonville.

La commiss. farà il suo rapporto lunedì 27 del corr.

Conformemente agli ordini di S. M. l'imp. e re trasmessi a S. A. S. mons. principe arcicancelliere dell'impero, S. E. il gran maestro delle cerimonie ha prescritto agli araldi d'armi di pubblicare in Parigi la pace stata or segnata colla Russia e colla Prussia. Questa pubblicazione è stata fatta oggi 24 luglio, come segue:

A 5 ore pomeridiane gli araldi d'armi a cavallo accompagnati da 24 officiali di pace e da un numeroso distaccamento di truppe sono partiti dalle *Tuileries* ed hanno pubblicato, ne' luoghi qui sotto indicati, gli articoli de' trattati di pace conchiusi tra S. M. l'imp. de' francesi e re d'Italia, protettore della confederazione del Reno, e le LL. MM. l'imp. di tutte le Russie ed il re di Prussia.

(Seguono i luoghi in cui si è fatta la detta pubblicazione)

In tutti i luoghi per cui è passato o si è fermato il corteggio, si raccolse un immenso concorso di popolo; l'allegrezza e la riconoscenza pubblica si sono manifestate co' più vivi trasporti, e colle grida mille volte ripetute di *viva l'imperatore!*

Alla sera vi è stata illuminazione gen.

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 1 agosto.

Jeri fra il suono de' timpani e di altri musicali strumenti sono stati qui pure proclamati dagli Araldi d'arme nei luoghi più frequentati di questa capitale i trattati di pace felicemente conchiusi tra S. M. l'imp. e re nostro augusto sovrano per una parte, e l'imp. di tutte le Russie ed il re di Prussia per l'altra. Il Popolo, ovunque è passato o si è fermato il corteggio, è accorso in folla ed ha espresso colle più vive dimostrazioni l'interesse, che prende a così importanti avvenimenti, avvenimenti che assicurano lunga pace a queste felici contrade ed a tutto il Continente.

Butti *Estensore*.

IL CORRIERE MILANESE

N.° 97. Milano Lunedì 3 Agosto 1807.

NOTIZIE ESTERE.

TURCHIA

Costantinopoli 11 giugno.

L'inaugurazione solenne del nuovo imperatore si farà dimani alla Moschea di Engub con tutta la pompa orientale. In seguito (ciò che non erasi fin qua praticato) si indirizzeranno ai ministri esteri delle lettere, nelle quali si notificherà officialmente alle potenze da essi rappresentate, l'avvenimento al trono di Mustafà IV.

Il tartaro, ch'era stato spedito al campo della grande armata ottomana, per portarvi la notizia de' cambiamenti succeduti, è ritornato a Costantinopoli. Si è dal medesimo saputo che dopo una vertenza insorta tra il gran Visir e l'Agà de' giannizzeri, era quest' ultimo stato deposto e spedito a Silistria; ma ch' essendo giunta ai giannizzeri la notizia del felice successo dell' impresa de' loro compagni a Costantinopoli, s' erano sollevati, avevano ottenuta la preponderanza nell' armata, e rimesso in libertà il loro capo.

Benchè i giannizzeri sieno qui tranquilli, quelli però del Bosforo hanno incominciato a ribellarsi; essi hanno ricusato di ricevere il loro nuovo comandante, ed hanno mostrato che il gran Signore non adempieva abbastanza prontamente gl' impegni che aveva contratti verso di loro.

Sarebbe difficile il soddisfare ne' primi momenti a tutte le pretensioni di questa milizia e del popolo in generale, specialmente in ciò, che concerne le imposte. Finora le sole, che sieno state soppresse, sono quelle sulla seta e sul vino. Del rimanente, lo spirito dell' attuale rivoluzione riposa essenzialmente, per non dire unicamente, sugli antichi costumi ed usi, cui tende a ristabilire nella loro primitiva integrità.

Questo spirito medesimo è quello che ha dettato un proclama, nel quale s' ingiunge ai raya (sudditi cristiani) di condursi in una maniera conforme agli antichi usi. Questo proclama ha dato luogo ad alcuni piccioli eccessi, che sono stati commessi contro i franchi, e che la polizia non ha potuto impedire. Un altro regolamento, or ora pubblicato, proibisce agli impiegati dello stato, senza eccezione, di ricever visite nelle case loro per causa d'affari. Con ciò si è voluto, per quanto pare, prevenire gli intrighi.

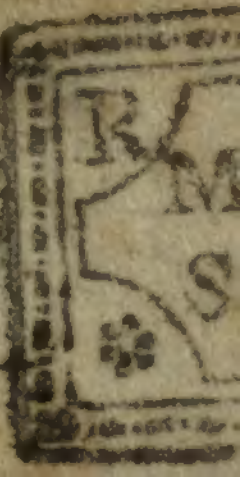
Quanto alle truppe del Nizami-gedit, sono esse già quasi tutte state riformate.

Il nuovo sultano si è limitato a nominare Haleth-Effendi vicario o sostituto del Reiss-Effendi. Sembra che prima di comporre il nuovo ministero, egli voglia aspettare i rapporti, che gli annuncieranno se il gran Visir, il Kiaja-bey, ed il Reiss-Effendi si sono o nò sottratti alla sentenza di morte contro loro pronunciata.

Il combattimento, che è succeduto dal 19 al 21 maggio, tra le flotte turca e russa, non è stato decisivo; pare che la debolezza del vento abbia loro impedito d' avvicinarsi abbastanza, per potersi nuocer molto.

Altra dei 20. Le nuove delle frontiere fan menzione del sanguinoso combattimento seguito tra i turchi ed i serviani li 10 corr., nel quale questi ultimi furono totalmente disfatti. Czerni-Giorgio portavasi colla sua armata verso Borest, battendosi in piena ritirata, a fronte dei francesi e dei turchi, che già erano penetrati nella Servia.

— Li capi dei Giannizzeri hanno proposte diverse promozioni, e fra queste quella di Cazani-Mustafa di professione ramaro, giannizzero, ed avvocato, il quale per il suo spirito inquieto era già stato per ben due volte esiliato. Egli fu nominato comandante del castello importante dei Dardanelli, detto *Fanaraki*, ma fortunatamente la guernigione non volle accettarlo, e pregò che se gli das-

se un' altro condottiere più esperto, e meno imbroglione.

REGNO DI PRUSSIA.

Konisberga 13 *luglio*.

L' imperatore ha passato jeri la rivista del 4. corpo d' armata. Arrivato al 26 reggimento d' infanterìa leggiere, fu presentato a S. M. il capitano de' granatieri, Roussel. Questo prode soldato, fatto prigioniere nel fatto di Hoff, era stato rimesso ai prussiani. Ei si trovò in un appartamento, ove un insolente officiale prorompeva in ogni specie d' invettive contro l' imperatore. Roussel sopportò dapprima pazientemente queste ingiurie, ma finalmente s' alza in piedi dicendo: » Non v' ha che de' vigliacchi, i quali possano sparlare in tal guisa contro l' imp. Napoleone al cospetto d' uno de' suoi soldati. Se io sono costretto di udir tali infamie, io sono alla vostra discrezione, datemi la morte. « Parecchi altri officiali prussiani, che trovavansi presenti, pieni di millanterìa e vuoti di merito e d' onore, vollero portarsi contro questo bravo militare a vie di fatto. Roussel solo contro 7 od. 8 persone avrebbe passato un cattivo momento, se un official russo, sopraggiunto all' istante, non si fosse innanzi a lui gettato colla sciabla alla mano: » Quest' è nostro prigioniere, diss' egli, e non vostro. Egli ha ragione, e voi oltraggiate vilmente il primo capitano dell' Europa. Pria di colpir questo brav' uomo, bisognerà che passiate sul mio corpo. «

In generale, i prigionieri francesi quanto si lodano de' russi, altrettanto si dolgono de' prussiani, e soprattutto del gen. Ruchel, officiale non men malvagio e burbanzoso, che inetto ed ignorante sul campo di battaglia. De' corpi prussiani, che trovavansi alla giornata di Jena, il suo è quello che si è men bravamente portato.

RUSSIA

Pietroburgo 24 *giugno*.

Una fregata inglese ha qua recato 6 milioni di rubli in tante verghe d' argento. Questa somma non proviene da sussidj ma sibbene da un imprestito, che la nostra corte ha aperto in Inghilterra. — Dicesi che li 4 corr. (1) siavi stata una sanguinosa battaglia fra le due armate: non ne conosciamo ancora i risultati.

(1) Notisi che qui si parla giusta il calendario russo.

INGHILTERRA

Londra 15 *luglio*.

La gazzetta della corte di sabbato ha pubblicato il segu. dispaccio indirizzato all' ammiragliato dal contr' ammiraglio sir E. Pellew, comandante in capo delle forze navali di S. M. nell' India.

A bordo del Culloden, spiaggia di Batavia 28 *novembre* 1806.

» Ho già renduto conto alle signorie loro dell' intenzione, in cui io era di portarmi in quest' acque per cercarvi una squadra francese, che gl' indizj ch' io aveva ricevuti mi facevano supporre si fosse mostrata nei mari dell' Asia. Io fui raggiunto, ai 23 di novembre all' altura dell' isola d' Eugeino, dalla nave di S. M. *Sir Francis Drake*, ed essendomi inoltrato nello stretto della Sonda con questo bastimento ed il *Culloden*, il *Powerfull*, il *Russel*, il *Bellicoso*, la *Tersicore* ed il *Sea Flower*, presi ai 26, all' altura di Bautam, il brick della compagnia olandese la *Maria Guglielmina*. All' indomani arrivammo avanti Batavia. La *Tersicore* diresse con molta abilità la squadra in questo passaggio, in cui la navigazione è difficilissima. Ordinai alle fregate ed al brick di entrare nella spiaggia, passando tra l' isola d' Ourcest e di Java, intanto che le navi vi si sarebbero recate per una via molto più lunga.

» Quando la fregata olandese la *Fenice* ed i bricks armati della compagnia l' *Avventuriere* e lo *Zeeploeg* ci videro avvicinarci, si spinsero verso la costa e furono seguiti da tutti i bastimenti mercantili. Noi ci eravamo già impadroniti della corvetta il *Villiam*; questo bastimento aveva abbassata la sua bandiera alla *Tersicore*. Il basso fondo c' impedì d' ancorarci abbastanza vicino a terra per bombardare con vantaggio le batterie e le navi arrenate. Le scialuppe della squadra si riunirono dunque a fianco della *Tersicore*, che si era situata, come fece anche il *Sir Francis Drake*, più vicino a terra che fu possibile per sostenerle. Esse si avanzarono sotto gli ordini del cap. Fleedwood Pellew, malgrado il fuoco vivissimo delle batterie e delle na-

vi nemiche. Al loro approssimarsi alla *Fenice*, l'equipaggio abbandonò quella fregata. I cannoni furono allora diretti contro gli altri bastimenti, e quando le nostre scialuppe gli ebbero tutti distrutti, fu messo il fuoco alla *Fenice*, che unitamente a tutti i bastimenti armati olandesi, e a circa 20 bastimenti mercantili fu del tutto incendiata.

» In questa spedizione noi non abbiamo avuto che un sol uomo ucciso e quattro feriti. Due navi di linea olandesi, le sole che loro rimangano in queste acque, avevano per nostra mala fortuna abbandonato questa spiaggia; altrimenti avrebbero esse pure avuta la stessa sorte. L'ammiraglio olandese era restato a Batavia. Ho fatto sbarcare tutti i prigionieri, dopo ch'ebbero data la loro parola d'onore di non più servire finchè non fossero cambiati. »

Altra dei 16. Sono giunti al governo i dispacci, nei quali il gen. Benigsen rende conto all'imp. Alessandro della battaglia di Friedland. E' evidente, giusta i rapporti del russo generale, che i francesi non hanno riportato in quell'affare vantaggi decisivi. Il primo rapporto è datato da Velau li 3 giugno (14, *giusta il calendario gregoriano*). Si legge ivi, che dopo avere combattuto col maggiore successo per quattordici ore continue la vanguardia dell'armata francese, l'armata russa fu di nuovo attaccata a 6 ore dopo mezzo giorno da tutta l'armata francese, comandata dall'imperatore in persona; che l'ala diritta dei francesi ricevette dei rinforzi considerevolissimi e che una batteria coperta di 40 cannoni, avendo cominciato a tirare contro l'ala sinistra dei russi, il generale si vide nella necessità di cominciare la sua ritirata, ch'egli effettuò col miglior ordine. Confessa egli, che la sua perdita in una battaglia, che è durata 16 ore, e durante una ritirata, che la sua armata fu costretta ad effettuare, passando da un ponte battuto dal cannone del nemico, non è stata poco considerevole, ma suppone che l'armata francese abbia sofferto per lo meno un'uguale perdita. Il gen. Benigsen, conchiude così il suo dispaccio: *Se l'inimico osa tentare il passaggio della Pregel, io lo attaccherò immediatamente. Non anderà guari che i rinforzi ch'io aspetto ripareranno le nostre perdite, e mi porranno in istato di misurarmi di nuovo coll'inimico.*

Il secondo dispaccio di questo generale in capo è datato dal campo di Schillupischken li 5 (16 *giugno*) ed è del seguente tenore: » Dopo la resa di Konisberga non era più possibile ch'io mi mantenessi nella mia posizione, ed avendo informato il gen. Lestocq, ch'io m'accingeva a ritirarmi dalla strada di Tilsit, gli diedi ordine di seguirmi. Ho cominciato jeri questa ritirata, ed ho la soddisfazione di annunciare a V. M. che il gen. Lestocq ha fatto oggi la sua unione con me; che quindi la mia armata ha un rinforzo di 30m. uomini. Un'altra divisione passerà domani la frontiera. Per tal modo la mia perdita sarà non solo riparata in brevissimo tempo, ma io sarò altresì più forte di quello non fossi prima della battaglia di Friedland. Così di tutti i risultati di quest'ultima battaglia, il più dispiacevole sarà la perdita di Konisberga; mentre, *amenochè l'inimico non mi insegua con forze troppo superiori, ed amenochè non mi lasci tempo di far venire i miei rinforzi*, io mi porterò tosto avanti e spero allora di riguadagnare sovra di esso i vantaggi, che ha ottenuto.

Firmat. Benigsen.

— Sir Duckworth è partito per Yarmouth, ove si reca a prendere il comando della flotta, destinata pel Baltico. Vi sono già a Yarmouth 5 vascelli di linea i quali devono essere raggiunti da 6 altri, che vi conduce Sir Samuel Hood.

— Il governo ha ricevuto delle nuove ufficiali da Tilsit. E' certo che l'imper. Napoleone ha avuto in quella città un abboccamento coll'imp. Alessandro e col re di Prussia.

SPAGNA

Bilbao 8 luglio.

Il Lougre, *Gesù*, *Giuseppe e Maria*, armato in corso, ha condotto in questo porto un bel vascello, sedicente anglo-americano, uscito da Liverpool e destinato per gli Stati-Uniti. Il numero e la qualità dei passeggeri, che sono a bordo di questo vascello e la qualità del carico, che è in gran parte formato di merci di manifatture inglesi, hanno dato luogo a

questo arresto essenzialmente fondato sulle disposizioni del decreto di S. M. l'imp. Napoleone del 21 novembre 1806, che S. M. cattolica ha addottato senza alcuna limitazione (1).

REGNO DI PRUSSIA.

Stettino 16 luglio.

L'atto seguente è una traduzione letterale d'un ordine del giorno del maresc. Brune, com'è stato stampato nelle gazzette di Stettino, d'Amburgo ec. dall' 11 al 15 luglio.

Ordine del Giorno.

» Il corpo di osservazione della grande armata dovendosi tenere in guardia contro un attacco, ond'è minacciato, rientrerà tosto nella Pomerania svedese.

Era stato conchiuso col re di Svezia un armistizio li 18 aprile a Schlatkow. Le ostilità non dovevano incominciare che dopo essersi prevenuti 10 giorni prima. I generali prolungarono in seguito questo termine a 30 giorni con un articolo addizionale firmato a Stralsunda il 29 dello stesso mese.

» Quest'ultimo accomodamento non aveva provato alcuna difficoltà; nondimeno S. M. il re di Svezia mostrossi in Pomerania, prese il comando della sua armata e manifestò subito il disegno di non osservare che la prima stipulazione di 10 giorni.

» Nello stesso tempo la sua marina stazionata davanti Colberg, esercitò, in onta dell'armistizio, delle ostilità contro i corpi francesi ed alleati assedianti quella piazza. Da questo stato di cose risultò una corrispondenza fra i generali; ed il re di Svezia, per terminare le discussioni, mi fece proporre un abboccamento a Schlatkow sul territorio svedese. Si pretendeva allora che la venuta del re, che dapprima era stata di cattivo augurio, non procedesse che dal suo desiderio di dirigere egli stesso le cose. Molti si diedero pure a credere, che malgrado le apparenze, si potrebbe venire a proposizioni tendenti ad un solido accomodamento e ad una pace durevole.

» Li 4 giugno io mi recai a Schlatkow, accompagnato da cinque o sei uffiziali, ed altrettanti gendarmi di ordinanza. L'ajutante di campo di S. M. svedese mi aveva prevenuto che il re si trovava a Schlatkow, quasi senza scorta e con un seguito poco numeroso. Al mio arrivo vidi la casa del re senza guardie, ma uno squadrone di cavalleria trovavasi nella corte in ordine di battaglia. Tosto che mi trovai solo col re, gli esposi i motivi dell'abboccamento; ma egli m'interruppe all'istante, dichiarandomi che la sua volontà era immutabilmente fissata pel termine di 10 giorni, e così rimosse autorevolmente tutte le questioni che dovevano far l'oggetto della conferenza. Ma ciò che l'Europa udirà con indegnazione, perchè il diritto delle genti e le leggi dell'onore furono da ciò violate, si è che questo principe osò proporre al gen. francese, ad uno de' primi sudditi dell'imperator Napoleone, di tradire il suo sovrano e la sua patria. Ei lo invitò ad abbracciare il partito degl'inglesi, ed a porsi sotto le insegne d'una banda di fuggiaschi divenuti insensibili alla felicità della lor patria e stranieri alla sua gloria. Questa conferenza provò che il re di Svezia, partecipando del delirio di questi stranieri, sagrifica loro gl'interessi più cari del suo popolo.

» Dopo questa conferenza il re ha fatto continuare le ostilità davanti Colberg ed all'imboccatura della Trava. Egli ha tratto dall'Inghilterra denaro e soldati, ha raccozzati tutti i fuggiaschi e disertori che gli fu possibile; e finalmente, fidandosi nella sua possanza, ha denunciato l'armistizio di 10 giorni il dì 3 luglio, nel momento stesso, in cui doveva aver conoscenza delle nuove disposizioni della Russia e della Prussia.

» Le ostilità colla Svezia ricominciano adunque il 13 di questo mese. Noi potevamo ricominciarle più presto, giacchè la condotta del re non ha offerto che una serie di manifeste violazioni; ma è nel carattere del nostro sovrano d'essere non meno grande per la sua

(1) L'unità delle viste e dei sentimenti, che uniscono la Francia e la Spagna, la savia amministrazione del principe della Pace, lo zelo costantemente dimostrato da questa potenza, per una causa, che in breve sarà comune a tutta l'Europa, garantiscono per l'avvenire i più felici risultati; e certo è che la rigida esecuzione del decreto del 21 novembre sarà il più sicuro ed il più facile mezzo per ottenere lo scopo proposto.

moderazione e generosità, quanto pel suo genio e per le sue gesta. L'Europa saprà apprezzare questa condotta; essa conoscerà chi sieno quelli, che prolungar vogliono i flagelli della guerra.

» Le truppe francesi ed alleate si disputeranno il premio del coraggio e della disciplina; nè si dimenticheranno che lo sguardo dell'imperator Napoleone si volge sovra di esse: Io non dubito che non abbiamo a meritare tutta la sua approvazione col nostro attaccamento ».

Firmat. BRUNE.

Le truppe spagnuole arrivano precipitosamente sulla frontiera svedese. Il corpo d'armata, che assediava Colberg, ha raggiunto il maresc. Brune. S. E. entrò il dì 13 in Pomerania: egli si troverà il dì 15, ovvero il dì 16 al più tardi, sotto le mura di Stralsunda.

NORD GERMANICO

Amburgo 15 *luglio*.

Il maresc. Dumonceau è arrivato a Brema con alcune migliaja d'uomini di truppe olandesi, per rinforzare l'armata francese in Pomerania.

—Lettere della Slesia dicono che già da alcune settimane si hanno molti riguardi per quel paese, e che non vien più trattata la Slesia qual paese conquistato.

— È indubitato che nella Pomerania sono incominciate le ostilità. Abbiamo da Schewerin, che jeri giorno 14, vi si è udito distintamente un vivissimo cannonamento, e che non c'è alcun dubbio, che i francesi non abbiano sforzato il passaggio della Peene e che non sieno di nuovo sotto le mura di Stralsunda.

Altra dei 16. Non abbiamo ancora ricevuto alcun dettaglio su quanto è seguito nella Pomerania svedese; sappiam solo che le ostilità sono cominciate. La prima divisione della spedizione inglese si è recata dall'isola di Rugen a Stralsunda, e deve essersi portata incontanente verso Greifswald. Sembra che queste truppe debbano rimpiazzare nelle sue posizioni il corpo del gen. Blucher, il quale ha ricevuto dal suo sovrano l'ordine di non prendere parte alle ostilità. Il re di Svezia è stato sommamente malcontento, risapendo quest' ordine, ed assicurasi che abbia tosto spedito un ufficiale del suo stato maggiore al re di Prussia, per fargli delle rappresentanze, e chiedergli *una risposta categorica*, sovra le sue intenzioni, quanto all'avvenire. Il re di Svezia ha pure manifestato il più grande malcontento, in causa che l'imp. di Russia ha ricusato di mandar truppe sotto i suoi ordini.

— I contingenti dei piccioli principi della Sassonia, aggregati alla confederazione del Reno, hanno di nuovo ricevuto l'ordine di porsi in marcia per la Pomerania.

— Dalle truppe stazionate a Cuxhaven sono state erette delle nuove batterie, e la stessa misura ha avuto luogo lungo tutte le coste del nord.

— Le truppe spagnuole erano sotto le armi in parata, allorquando S. A. S. il duca regnante di Meklemburgo, accompagnato dal gen. Laval, fece domenica passata il suo solenne ingresso in Schewerin. Le autorità francesi reintegrarono il principe nel possesso dei suoi stati e prosciolsero i funzionarj dal giuramento, che avevano prestato, durante l'amministrazione provvisoria.

Altra dei 17. Sappiamo ora che S. M. il re di Svezia fu il primo a tirare il cannone contro i francesi; ma che? La sua prima spedizione è andata fallita. Per lo contrario le truppe sotto gli ordini di S. E. il maresc. Brune hanno sforzato il passaggio del Peene a Damgarten e sono penetrate nella Pomerania svedese.

Altra dei 18. Riceviamo delle nuove della Pomerania. Li 14 di luglio vi è stato un combattimento sanguinoso, il di cui risultato si è la disfatta dei coalizati ed il trionfo dei francesi. Il maresciallo Brune ha rispinto il re di Svezia, e Stralsunda trovasi già circondata dalle truppe imperiali. Il combattimento ebbe luogo presso Pritt. Il maresciallo ha di mano in mano trasferito il suo quartier gen. da Brok a Demmin, e da Demmin a Grünn. Un corpo Svedese è stato, dicesi, tagliato fuori, nei contorni di Anclam. Si fa ascendere il numero degli uccisi, da un lato e dall'altro, a 4000. Molte lettere annunciano l'arrivo di parlamentari Svedesi al quartier gen. del sig. maresciallo ed altri rapporti assicurano che il re di Svezia abbia chiesto la pace. Il gen. Bluker con 6000

prussiani, prima del combattimento, aveva abbandonato la Pomerania ed erasi ritirato a Colberg, in vigore di ordini ricevuti dal suo sovrano. Finalmente si aggiugne che il comandante della spedizione inglese abbia ricusato d'agire offensivamente colle sue truppe, allegando che le circostanze trovansi onninamente cangiate, stante il partito, che han preso le corti di Russia e di Berlino.

Dal Meklemburghese 14 *luglio*.

Jeri si è udito un forte cannoneggiamento dal lato della Peene. Sentesi che i francesi abbiano sforzato il passaggio di Damgarten.

POLONIA

Varsavia 8 *luglio*.

È stato qui pubblicato il seguente decreto, datato dall'imp. campo di Finchenstein li 4 luglio:

» Napoleone ec. volendo ricompensare i servigi, che ci sono stati renduti da un gran numero di ufficiali polacchi, abbiam decretato e decretiamo quanto segue: Art. I; la commissione di governo polacco terrà a nostra disposizione per venti milioni di lire tornesi di beni della corona per essere dati in ricompensa ed in tutta proprietà agli individui dell'armata polacca, che ci han renduto maggior servigio; II il quadro di tai beni verrà diretto nel periodo di 5 giorni dal ministro dell'interno del governo polacco al sig. Vincent, nostro commissario presso il governo, riservandoci di dare ulteriori provvidenze.

AUSTRIA

Vienna 11 *luglio*.

Sulla proposizione dell'arciduca Carlo è stato aumentato il soldo dell'armata austriaca; i capitani ed i gradi inferiori con una metà di più, ed i gradi superiori avranno un terzo di più.

Altra dei 12. Non sì tosto giunse quà la nuova dell'armistizio conchiuso tra le potenze belligeranti, che il nostro governo ha risguardato la pace come sicura. In conseguenza tutte le truppe, che dovevano porsi in marcia per andare a rinforzare il cordone di neutralità, hanno ricevuto contr'ordine.

Altra dei 15. La gazzetta di corte contiene il seguente artic. di Turchia: » li 2 di giugno fu annunciato ai Gianizzeri adunati sull'Elmeidan, la totale abolizione del *Nizam-Gedid* e furono loro distribuite 2500 borse per parte del nuovo imperatore. Li 7 corr. la sultana Validé, madre dell'attuale sultano, abbandonò il vecchio serraglio, ove trovasi ora rinchiuso Selim ed ha fatto il suo ingresso solenne nel serraglio nuovo. Il gran Signore, suo figlio, le andò incontro a cavallo e magnificamente vestito: una folla innumerevole di popolo accompagnava il corteggio — I cangiamenti seguiti a Costantinopoli non hanno la menoma influenza sull'armata del gran visir, la quale occupa sempre la stessa posizione. — Li 2 corr. è giunto in questa città lord Pembroke, inviato straordinario della corte di Londra: egli è transitato da Memel e da Grodno. Il suo successore, il sig. Adair, ha diferito la sua partenza.

Francfort 20 *luglio*.

Giusta le osservazioni fatte a Carlsruhe, il termometro di Rèaumur si è alzato li 13 a 28 gradi. Nel 1798 e 1800 giunse alla stessa altezza; nel 1783 alzossi a 29 gradi $^{3}/_{10}$. Fu in quell'anno che si sentirono in Italia dei violenti tremuoti; in Alemagna ed in Francia l'atmosfera fu ripiena pel corso di circa un mese di un nebbione eletrico, cui i raggi del sole non potevano penetrare.

IMPERO FRANCESE

Parigi 27 *luglio*.

Oggi a 6 ore del mattino S. M. l'imp. e re è giunto a S. Cloud. Questa felice nuova è stata annunciata alle ore 9 agli abitanti di Parigi da molti colpi di cannone. Questa sera alle ore 8 i ministri hanno avuto udienza da S. M.

Marsiglia 23 *luglio*.

L'ambasciatore di Marocco, Aggi-Elliezid, ha fatto oggi la sua pubblica entrata in questa città. Le carrozze dell' ambasciatore e del suo seguito, scortate da un picchetto di giandarmeria a cavallo, erano precedute dai cavalli, che l'imp. di Marocco offre in dono all'imp. de' francesi.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 21 *luglio*.

Jeri è giunto dal campo imperiale di Tilsit il sig. maggiore russo Schœping, incaricato da S. M. l'imp. delle Russie di recar gli ordini alle squadre e truppe

di quella potenza, che trovansi nel Mediterraneo, di cessare da ogni ostilità, e rispettare le bandiere francesi, italiane, e napolitane. Quest' ufficiale parte all' istante per Otranto, ove s' imbarcherà per eseguire la sua missione. Il nostro sovrano ha subito spediti gli ordini corrispondenti in tutti i porti del regno, affinchè la bandiera russa fosse accolta e trattata come amica.

S. M. l' imp. e re si è degnato inviare quattro tabacchiere d' oro col suo ritratto in mezzo guernito di diamanti ai quattro deputati, duca di Carignano, duca di Monteleone, principe di Strongoli, e principe di Angri, i quali furono spediti dal nostro sovrano al campo imperiale di Varsavia per complimentare S. M. I. e R. dopo la battaglia di Jena.

STATO ECCLESIASTICO

Roma 27 *luglio*.

Una fregata inglese ha sbarcato nella settimana scorsa da circa trenta banditi armati di tutto punto a Giglio, piccola isola appartenente alla Toscana, e distante di 50 miglia circa da Civitavecchia.

Essi sono comandati dal fratello di Fra-Diavolo ed hanno commissione di penetrar nel territorio pontificio, appiattarsi nei boschi, infestare le strade principali, interrompere il corso postale ed uccidere sopratutto i corrieri francesi. Ne furono avvertiti a tempo i comandanti militari, ed in vista delle misure, che si sono prese, abbiamo la certezza che non riusciranno negli abbominevoli loro disegni.

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 3 *agosto*.

Pel giorno 12 di settembre prossimo deve essere ultimato il nuovo ponte, da ergersi sul naviglio Martesana, dicontro alla contrada di S. Andrea di questa città. — Un professore emerito di Pavia ci ha fatto tenere la seguente iscrizione:

Napoleoni . M.
Gallorum . Imp . Et . Italiæ . Regi
P. F. Aug.
Terra . Marique . Invicto
Triumphatori
Exercituum . Parenti
Orbis . Pacatori
Insubres . M. H. P. P. Dec.
Herculi . Pacifico . Invicto
Sacrum.

VARIETA'

SISTEMA DI POLIZIA MEDICO-MILITARE DI ANNIBALE OMODEI — *Volume I. in 8.o di pag. 331 — Dalla tipografia di Vigevano — 1807 — Trovasi vendibile qui in Milano presso i libraj Destefanis, Dumolard, Giuseppe Galeazzi, e Pirotta e Maspero, al prezzo di lir. 5 moneta di Milano, le quali corrispondono a lir. 3 e 84 cent. italiane, e nelle altre città d' Italia, presso i principali libraj, al prezzo succennato.*

La più parte de' medici, che scrissero sulla sanità militare, o limitaronsi a suggerire precetti dietetici alle armate, oppure al trattamento delle malattie, che più sovente vi occorrono. Mancava ancora un'opera la quale dietro principj medici, e dietetici, ferma stando la militare istituzione, comprendesse i mezzi d' assicurare, conservare, e ricondurre la salute smarrita nelle medesime; mancava cioè un sistema di polizia medico-militare, e noi dobbiamo congratularci col sig. Omodei, che ha molto lodevolmente riempiuto questo vacuo.

Quest' opera importante, che sotto molti titoli può risguardarsi come originale, interessa le autorità militari non meno, che le amministrative, siccome qualunque padre cui voglia tranquillizzare lo spirito intorno agli incomodi di salute, che suppone debba incontrare suo figlio, chiamato dalla legge alla via dell' onore. L' autore con ragionamenti, e con prove di fatto dimostra che i disaggi della vita militare sono apparenti, e che vi sono mezzi praticabili per eliderne i cattivi effetti. Egli per maggior chiarezza ha ripartito l' intiero soggetto della polizia medica in quattro sezioni, che sono le principali epoche della forma, sotto cui vive il soldato e noi crediamo di far cosa grata al lettore accennandone qui sommariamente lo sviluppo.

La prima sezione, che aggirasi intorno alla formazione di un' armata, è divisa in tre capitoli. *Nel primo parlasi della scelta del soldato*; e quindi delle qualità fisiche necessarie per il mestier dell' armi, in generale, ed in particolare per i diversi ordini di milizia; indi degli accidenti fisici, e morali che inabilitano i coscritti al servizio, ed infine dei criterj per discoprire la frode di coloro che fingono malattia, per sottrarsi al dovere di servire il *sovrano, e la patria* coll'armi. *Nel secondo capitolo* trovasi esposta la teoria del vestimento sotto rapporto politico, morale, e fisico, e sono indicati gli effetti che ciascuna parte di esso produce sull'economia animale, e proposte varie utili correzioni, coi mezzi per minorare o prevenire gli accidenti morbosi di certe parti del vestimento, e specialmente dell'armatura. *Il terzo capitolo* comprende l' esame degli alloggiamenti in tempo di pace, ossia delle caserme, e sonosi accennate tutte le cagioni, che possono alterare la salute dei soldati, dipendenti dal clima, o dalla mala situazione, forma, interna distribuzione, ed economia delle caserme, e dei quartieri, con un abbozzo di medica topografia dei luoghi di guarnigione, che come opportunamente avverte l' autore è l' unica via per iscoprire i mezzi di prevenire i cattivi effetti dei climi, e per istruire preventivamente il governo intorno alla perdita presuntiva, che può far ogni anno de' soldati, che vi manda in istazione.

La seconda sezione tratta della disciplina, che

è appunto quella parte di scienza militare, che stabilisce la forma, sotto cui vive il soldato. *Nel primo capitolo* parlasi degli effetti, che producono gli esercizj in generale ed in particolare ciascun rivolgimento militare, dei mezzi di rimediare alle cattive conseguenze di alcuni, delle utilità d'introdurre l'uso dei bagni nella milizia, della necessità di addestrarla al nuoto, e dei mezzi di richiamare in vita gli inesperti, che si affogassero, e di prevenire il danno dell'adacquamento del corpo. *Il secondo capitolo* tratta del servizio militare in tempo di pace, e quindi delle cautele per minorare i cattivi effetti del sole, della pioggia, del freddo, della polvere sopra i soldati di guardia, e della situazione, forma, ed economia interna del corpo di guardia. *Nel terzo capitolo* parlasi delle marcie, e dei diversi effetti, che producono secondo la stagione, il tempo, e la durata; del modo di avvezzare i soldati a reggere a lunghe marcie, e dei mezzi di minorare gli incomodi del peso della bisacia, del calore, delle vesti, del gelo, della pioggia ec. Quà termina il primo volume. Nel secondo, che in breve verrà dato alla luce, si tratterà, come l'autore promette nella prefazione, dei cibi, delle bevande, del celibato militare, dell'affezione dello spirito, dei sentimenti morali, che derivano dalla legislazione militare, dei delitti, delle pene, e dei mezzi di prevenire le malattie, a cui sono sottoposti i soldati di mare, a preferenza dei soldati di terra, e dell'educazione degli orfani nei collegi militari.

Nel terzo volume saranno esposte le regole per minorare il deterioramento della milizia, che nasce dagli avvenimenti della guerra, cioè: dagli accampamenti, dagli assedj, dalle battaglie, e dall'intempestiva tumulazione de' cadaveri. Indi segue il trattato della polizia degli spedali, e parlasi della loro situazione, e forma, interna economia, dell'infezione, e dei mezzi di prevenirla, dell'utilità delle storie nelle malattie, e delle liste mortuarie.

Quest'opera, che meritamente ha riscosso l'approvazione di S. E. il sig. ministro della guerra, ottimo conoscitore, e mecenate illustre di tutte le utili produzioni, è sparsa di scelta erudizione, ed è disposta con ordine ammirabile, che caratterizza l'autore ragionatore felice, e d'ingegno fecondo. Nè egli avrebbe potuto altrimenti soddisfare al propostosi scopo, se nelle opere dei tattici, e degli storici non avesse studiato tutti gli accidenti, che possono sopravenire ai soldati in tempo di pace, ed in tempo di guerra. Alcuni precetti sanitarj sono frutto delle proprie riflessioni dell'autore: altri li ha egli tratti da Polibio, Vegezio, Giusto Lipsio, Frontino, Zenofonte, Tacito, e da molti altri antichi, e recenti scrittori d'istoria, e di scienza militare; dimostrando in tal guisa, dietro l'autorità e testimonianza di così insigni maestri, la possibilità d'introdurre, e mantenere la polizia medica nelle armate.

In vista di tutto ciò non saremo, giova sperarlo, tacciati di adulazione, se giudichiamo quest'opera degna dell'universale attenzione, e se esterniamo la nostra compiacenza per un italiano, il quale appena gettati i primi fondamenti di una nazionale armata ha tosto pensato a conservarne la salute con un sistema di polizia medico militare, che compiuti gli altri due volumi sul modello di questo corrisponderà perfettamente allo scopo.

Ma non dobbiamo chiudere quest'articolo, senza accordare, come ha già fatto il *Giornale Italiano*, (*V. il num.* 201 *di quel foglio*) un giusto tributo di lodi alla stamperia, ove si eseguisce l'edizione di quest'opera. Tale stamperia è appena nata; questa è la prima sua edizione, e già per la nitidezza dei caratteri, per la bellezza della carta, per l'esattezza dell'esecuzione ec. ec. pareggia le migliori produzioni, che l'emulazione tipografica, destata dalla protezione sovrana, ha fatto nascere in questi ultimi tempi. Il genio del proprietario, le sue cognizioni, i suoi vasti rapporti ec. ec. tutto presagisce, che la tipografia di Vigevano salirà in breve a gran fama, e creerà nuovo lustro ad una città, già tanto celebre nei nostri annali.

Spettacoli d'oggi.

R. teatro alla Canobiana. Dalla comica compagnia Fabbrichesi. Si recita *Tom. Jones,* ossia *il Cacciatore deluso.*

Teatro Carcano. Si recita......

Teatro del Lentasio. Si rappresenta in musica *La Molinara.*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il Matrimonio segreto*, con Ballo nuovo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) Si recita *La gara fra Brighella e Gerolamo a favore de loro padroni.*

CORSO DE' CAMBJ.

Parigi . . .	55. 1/2	d.
Lione . . .	55. 1/2	d.
Genova . . .	87. 1/4	l.
Livorno . .	135. 3/4	d.
Venezia . .	81. 1/4	l.
Augusta . . .	66. 7/8	
Vienna . . .	32. 5/8	d.
Amsterdam	58. 7/8	d.
Londra . .	31. 7	d.
Amburgo .	49. 5/8	l.

Milano 25 *luglio.*

Prezzo de' Grani della scorsa settimana.

	Maggiori. Moneta di Milano			Moneta Italiana		*Minori.* Moneta di Milano			Moneta Italiana		*Adequati.* Moneta di Milano			Moneta Italiana	
	lir.	*ss.*	*d.*	*lir.*	*c.*	*lir.*	*ss.*	*d.*	*lir.*	*c.*	*lir.*	*ss.*	*d.*	*lir.*	*c.*
Frumento	33	—	—	25	33	26	—	—	19	96	30	8	8	23	37
Segale	18	—	—	13	82	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Melgone	18	—	—	13	82	17	—	—	13	5	17	10	—	13	43
Riso	42	—	—	32	24	34	—	—	26	10	38	8	5	29	50
Avena	12	2	6	9	31	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Legumi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

BUTTI *Estensore.*

IL CORRIERE MILANESE

N.° 98. *Milano Mercoledì 5 Agosto* 1807.

NOTIZIE ESTERE.

INGHILTERRA

Londra 16 luglio.

Il re tenne jeri un *petit-lever* al palazzo della regina. Tra le persone che vennero presentate a S. M., trovavansi i due principi Giorgio ed Augusto di Holstein ed Oldemburgo, i quali presero congedo essendo in procinto di partire pel Continente, ed il contr' ammiraglio Sidney-Smith, giunto di fresco dal Mediterraneo. — La duchessa di Brunswik si è recata lunedì passato, con sua figlia la principessa di Galles a Londra, ov' ebbe un primo abboccamento colla regina sua cognata. La duchessa è nello stato migliore di salute; ha ottima cera, e rassomiglia moltissimo al re, suo fratello.

— Nella seduta della camera dei pari del 13, dopo essersi trattato di alcuni affari di minore entità, levossi il visconte Sidmouth per chiedere ai ministri di S. M. se sieno intenzionati di addottare alcune misure addizionali, per aumentare la forza militare ed i mezzi di difesa del paese, o di porre in esecuzione, ma sovra una scala più estesa, a causa della crisi attuale, i piani esistenti. Fu, diss' egli, impegnato a fare questa domanda dal sentimento profondo de' suoi doveri pubblici, e spera di ricevere una risposta propria a calmare le sue inquietudini, sovra un oggetto tanto importante; e se questa risposta è tale, quale egli aspettasi di ricevere, lusingasi, che il suo nobile amico (*Lord Hawkesbury*) vorrà far conoscere al tempo stesso l' epoca nella quale converrà ai ministri di sottomettere quest' oggetto alla considerazione della camera. " Quest' epoca, aggiugne lord Sidmouth, non potrebb' essere troppo vicina. Le nuove, che ci giungono, ogni giorno, ogni ora, deggiono far sentire non già solo alle signorie vostre, ma sibbene a tutti gli abitanti di quest' impero, quanto sia urgente il prendere delle misure, che assicurino la sua difesa ". Lord Grenville parlò in un tuono anche più incalzante sull' oggetto medesimo. Disse che c' è bisogno dell' unione la più sincera e generale di tutti i sudditi di S. M., di qualunque classe essi sieno, in un momento di crisi e di pericoli così reali ed imminenti. Sostenne che per quante misure adottino i ministri, ad intendimento di aumentare la forze militari ed i mezzi di difesa del paese, non avranno giammai a questo risguardo un successo reale, a meno che non ritornino alla grande misura, che l' amministrazione precedente aveva proposto, in favore dei cattolici. In senso suo è questa la sol misura grande e salutare, cui si possa ricorrere; e questo l' unico mezzo per far cessare le divisioni interne, che tanto sono a temersi in un momento, nel quale la gran Brettagna è minacciata da tanti esterni pericoli. Scongiura i ministri a ritornare a questa misura, finchè c' è tempo, e termina il suo discorso, mostrando quai vantaggi un nemico possente e disinvolto, com' è Bonaparte, trarre possa da queste interne disunioni.

Il cancelliere dello scacchiere (*Lord Hawkesbury*) rispose ad ambedue questi oratori. Quanto al primo disse, che la situazione militare del paese ed il migliore sistema da addottarsi, per la sua difesa generale, chiamarono a se l' attenzion seria dei ministri di S. M., fin dal primo giorno, che entrarono in carica; e che in quest' oggi stesso l' altra camera parlamentaria (*quella dei comuni*) doveva essere istrutta, che il governo è fermamente risoluto ad aumentare la forze militari del paese. Ma non così blandemente si espresse rispondendo a lord Grenville. Sostenne che le divisioni tra cattolici e protestanti erano chimere; che in caso che la patria fosse seriamente minacciata, e cattolici e protestanti e quaqueri ed anabatisti ec. ec., tutti sarebbero accorsi in sua difesa, e che egli non vedeva altre divisioni, fuor di quelle su-

scitate dai discorsi insidiosi del sig. Grenville e degli amici di lui (1).

NORD GERMANICO

Amburgo 18 *luglio*.

I campi, che gli olandesi formato avevano presso Brema e persso Zelle, sono levati, ed il gen. Dumonceau è in marcia per raggiugnere il maresc. Brune.

ALEMAGNA

Rostok 17 *luglio*.

Riceviamo al momento la nuova, che i francesi, dopo essere penetrati fin sotto le mura di Stralsunda, avevano investito quella piazza — Jeri l'altro v'ebbe un combattimento micidiale presso Pritt: i francesi sforzarono gli svedesi nei loro trinceramenti e li discacciarono da tutte le bande; furono quì trasportati dei feriti, che sono stati collocati nelle chiese. Un corpo intiero ha deposto le armi dalla parte di Anclam; i prigionieri ed i disertori confessano, che prevedevano la loro sconfitta, combattendo delle truppe coperte d'allori ed animate dallo sguardo del più grande capitano dell'Europa. Tutti gemono sull'accecamento colpevole, che espone la loro patria ai più grandi pericoli.

REGNO DI BAVIERA.

Augusta 15 *luglio*.

Jeri l'altro si è fatta l'apertura del nuovo canale del Danubio, il quale attraversa, al di sotto di Lauengen, il terreno, nel quale accampava nel 1546 l'imperat. Carlo V. nella guerra contro la lega Smalkaldica (2). Questo canale largo 12 tese e profondo da 7 a 8 piedi, accorcia di 1000 tese il corso del Danubio. E' stato ad esso imposto il nome di *Carolina*, che è quello della regina di Baviera.

Altra dei 19. Le lettere di Vienna parlano di alcuni importanti cangiamenti, che debbono effettuarsi nel ministero austriaco. Si assicura, fra le altre, che il conte Stadion, ministro degli affari esteri, avrà il posto di gran maggiordomo di corte, vacante per la morte del vecchio conte di Stahremberg, la quale carica è richiesta da molti magnati dell'Ungheria e dell'Austria. Dicesi inoltre che sembra che il ministero degli affari esteri debba essere affidato al fratello del conte Stadion, che è attualmente a Monaco. Tuttavia questi ha per rivale in tale posto il conte di Metternich, figlio, ambasciatore a Parigi, ed il barone de Hugel, già commissario imperiale presso la dieta di Ratisbona. Ma si crede, che la poca cognizione, che questi ha della lingua francese, gli impedirà di coprire questa carica. Il conte di Meerfeld è stato, non ha guari, confermato nel posto d'ambasciatore presso la corte di Pietroburgo, cui non era che provvisoriamente nominato.

Monaco 21 *luglio*.

E' qua giuto da Tilsitt un ufficiale dello stato maggiore bavaro, con degli importanti dispacci per la nostra corte. E' pure arrivato un ufficiale superiore francese, ed ha continuato il suo cammino per Milano e per Napoli. Si assicura che le truppe russe, che trovansi a Cattaro, abbiano avuto ordine di consegnare quella piazza, unitamente all'altra di Castelnuovo, alle truppe francesi e di imbarcarsi incontanente per ritornare in Russia. Il re ha pur ricevuto dei dispacci del nostro princ. reale, il quale era in procinto di partire da Tilsitt, per ritornare direttamente nella nostra città.

— Abbiamo da Vienna, che l'armata di neutralità austriaca sta per abbandonare le frontiere della Polonia e della Slesia, per ritornare nell'interno della monarchia. Del rimanente continuano con grande vivacità le conferenze ministeriali a Vienna ed a Baden, ove trovasi l'imperatore. Non se ne conosce punto il risultato, ma tutto annuncia che è importantissimo; e sovratutto si rimarca una grande attività nel ministero degli affari esteri — Si sta adunando un gran campo di piacere presso Presburgo: sarà esso composto di 17 reggimenti, la più parte ungaresi. Continua sempre il reclutamento in tutta la monarchia austriaca.

(1) Molte altre questioni vennero agitate nella seduta, di cui qui si tratta; e quelle stesse, delle quali abbiam dato conto, sono con altro ordine riportate nei processi verbali. Ma avvertiamo, una volta per sempre, che nelle angustie del nostro foglio siam costretti a limitarci alle dispute di maggiore rimarco, e queste ancora esporre nel modo il più conciso e compendiato.

(2) E' questa la gran lega dei principi protestanti della Germania contro Carlo V., così denominata dal luogo, in cui con indissolubili giuramenti obbligaronsi a vicenda a combattere *pro aris et focis*, per l'indipendenza, e per la libertà di coscienza. (*Note dell'Estensore*)

Lindau 18 luglio.

Regnava nel Voralberg, da alcune settimane in quà, un grande fermento ed il motivo apparente di coloro, che hanno turbato l'ordine pubblico, era la coscrizion militare dal nostro sovrano ordinata. Con tutto ciò questa coscrizione non è altrimenti severa, nè è punto considerevole il numero delle reclute, e doveva tanto meno aspettarsi, che questa misura incontrasse dell' opposizione, quantocchè in questo paese, in cui ogni cittadino è soldato, la milizia è entrata più volte in campagna, durante la guerra tra l' Austria e la Francia, e che il governo austriaco ha ivi trovato mai sempre un numero notabile di volontarj per completare i suoi reggimenti. Non andò guari che si seppe che questo muovimento era dovuto a delle estere ispirazioni; che segreti agenti avevano scorso il paese spargendo le più atroci calunnie, calunnie al tempo stesso le più assurde contro il governo bavaro. La rivolta scoppiò particolarmente nelle comuni di Krumbak, di Huttisau, Langenegg e Lindenau. Si era nella fiducia che l' insurrezione avrebbe potuto propagarsi e gli esteri agenti nulla trascurarono per suscitare altre comuni. Ma il governo bavaro fece tosto marciare alcune truppe verso quelle contrade, le quali truppe riunitesi presso Lindau, penetrarono senza ostacolo nel Voralberg. Il sig. di Craufenreuth, direttor gen. dell' amministrazione superiore, e governatore della provincia bavara in Isvevia, della quale il Voralberg in oggi fa parte, recossi egli stesso a Bregentz, ove giunse li 14 del corr. Il corpo di truppe si divise in molte colonne. Un distaccamento di 600 bavari, comandato dal sig. di Stork, portossi rapidamente sull' alto delle montagne del distretto, quasi impraticabile, di Bregeuzer-Vald anteriore, e giunse ad ivi trasportare due pezzi di cannone e molte munizioni. I villaggi insorti furono circondati, prima anche che gli abitanti avessero il tempo di porsi in difesa: furono disarmati; e sorpresi dell' arditezza delle truppe bavare, si arresero senza la menoma resistenza. Numerose deputazioni di tutti i paesi si recarono tosto a Bregentz ed avendo ottenuto udienza dal sig. di Craufenreuth, chiesero grazia, implorarono ginocchioni il perdono dei colpevoli, e prestarono di nuovo al re di Baviera il giuramento di fedeltà. È stata stabilita a Bregentz, sotto la presidenza del consigliere direttoriale, sig. di Raiser, una commissione particolare, per esaminare nel modo il più scrupoloso l' origine di questa rivolta e per giudicare i principali autori e fomentatori di questi muovimenti insurrezionali. Gli abitanti degli altri distretti del Voralberg non hanno per alcun modo partecipato a questi torbidi, ed hanno pubblicamente espresso il desiderio di vedere i capi della rivolta puniti, giusta tutto il rigor delle leggi.

Francfort 24 luglio.

Il principe di Benevento è da quì transitato li 16 corr., diretto per Parigi. — Fu li 14 che i francesi hanno sforzato il passaggio di Damgarten; essi hanno, dicesi, inviluppato una colonna di 6m. uomini.

— Molte compagnie di partigiani prussiani scorrevano ancora le campagne della Slesia, comunque, conseguentemente all' armistizio tra la Francia e la Prussia, i loro capi avessero fatto loro significare di sciogliersi. Un ordine di S. A. I. il principe Gerolamo Napoleone (*ora re di Wesftaglia*), datato dal suo quartier gen. a Scheiting, li 8 luglio, ordina che 48 ore dopo la pubblicazione di un tale decreto, tutti gli individui, che saranno presi coll' armi alla mano nelle campagne, verranno considerati come masnadieri, e trattati come tali.

IMPERO FRANCESE

Parigi 28 luglio.

Si stan facendo dei grandiosi lavori nel coro della metropolitana di Parigi, ad oggetto di render degno questo famoso tempio del titolo di *Basilica minore*, che il Papa ha ad esso accordato. Già si osservano due magnifici seggi paralelli in marmo da ogni lato dell' ingresso, che pare debba essere chiuso da una elegantissima balaustrata.

Altra dei 29. Jeri alle 8 del mattino il consiglio di stato venne presentato a S. M. l' imp. e re. Il monarca era circondato dai principi, dai cardinali, dai ministri, dai grandi ufficiali dell' impero

e dagli ufficiali della sua casa. Dopo quest' udienza S. M. ha tenuto il consiglio di stato, ov' erano i ministri. Alle ore 11, terminato il consiglio, è stato condotto all' udienza di S. M. giusta le forme usate, il senato, dai cerimonieri e vice-cerimonieri, introdotto da S. E. il gran cerimoniere, e presentato da S. A. I. il principe arcicancelliere dell'impero. S. E. il sig. Lacépéde, presidente di questo primo corpo dello stato, diresse a S. M. un discorso pieno di dignità e di eloquenza. Ricapitolò dapprima quant' essa ha operato, da che manca da Parigi ed i gloriosi risultati, che quindi ne sono emersi. Eppure ad onta di una così lunga assenza, la più grande tranquillità ha regnato nell'interno, nè il menomo disordine l' ha turbata. Alla distanza di 1200 miglia l' incomparabile Napoleone ha retto da se solo questo vastissimo impero ed in mezzo al sangue ed alla polvere dei campi, si è occupato di affari amministrativi, economici e scientifici, quasi fosse nel suo palazzo di S. Cloud. L'oratore conchiuse col tributare l'omaggio dell'ossequio, della riconoscenza e dell' ammirazione del francese senato e col presagire a S. M. un nome anche più glorioso presso la più tarda posterità. Venne poscia presentato il tribunato, e dopo di esso, ammesse furono all' udienza le prime cariche del C. L. il presidente ed i questori, ma troppo lungo sarebbe il dar conto delle rispettose arringhe pronunciate dai rispettivi oratori.

Colonia 23 luglio.

Veniamo a sapere da buon canale, che il re di Svezia ha fatto chiedere la prolungazione dell'armistizio; che il maresciallo Brune aveva dapprima ricusato di accedere ad una tale proposizione di S. M. svedese; ma che poscia vi ha accondisceso, ed alle truppe, che trovansi in marcia, ha ordinato di far alto.

— Una lettera ricevuta da un negoziante di questa città, datata da Amburgo li 18 corr. annuncia come certa la conchiusione della pace colla Svezia.

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 5 agosto.

Siamo invitati ad inserire il seguente avviso.

„ *Milano li 4 agosto* 1807.

« Dovendosi per disposizione di S. E. il ministro della guerra aprire una nuova porta nella caserma al foro Bonaparte in questa centrale verso la piazza d' armi, ed otturare la vecchia, così detta di *soccorso*, ed essendo intenzione della lodata S. E., che questi lavori vengano eseguiti in via d' appalto. Il commiss. di guerra sottoscritto previene chiunque vi aspirasse, che nel giorno 11 corr. alle ore 10 antimeridiane si aprirà l' asta in una delle sale del Broletto, in concorso dell' amministrazione municipale, e del sig. colon. Rossi direttore delle fortificazioni, per essere deliberata a quello degli obblatori, che farà un maggior ribasso di un tanto per 100 sul prezzo di stima de' lavori, se così parerà, e piacerà, salva l'approvazione di S. E. il ministro della guerra. Si avverte, che per essere ammesso all' asta ogni aspirante dovrà produrre una dichiarazione dell' amministr. municipale, che provi essere il concorrente di conosciuta moralità, e capacità. Chiunque vorrà prima esaminare il locale, ove devonsi eseguire i lavori potrà dirigersi al conservatore degli edifizj militari sig. Fachinej residente al foro. Per avere poi conoscenza della qualità, e quantità dei lavori, non che della stima, e condizioni, a cui si vogliono appaltare, i concorrenti si presenteranno all' ufficio di spedizione dell' amminist. municipale, ove i capitoli saranno ostensibili ».

Il commiss, di guerra
Fir. G. Rebuffi.

Nuovi Idilj di Gessner in versi italiani con una lettera del medesimo sul dipingere di paesetti, traduzione del P. Francesco Soave C. R. S. Nuova edizione coll' aggiunta degl' Idilj dello stesso traduttore. Milano, presso Pirotta e Maspero stampatori librai, 1807. Prezzo lir. 1 (cent. 77 ital.).

Elogio funebre di Pietro Giorgio Beffignandi professore di diritto civile nella regia università di Pavia, recitato nella chiesa di S. M. del popolo, in Vigevano, da Lodovico Fontana professore di filosofia e reggente del Ginnasio — 1807 — Dalla tipografia di Vigevano.

Prescindendo dal merito oratorio che certo non è scarso, è questa produzione assai pregevole per la squisita esecuzione tipografica, ciò che sempre più conferma quanto già abbiam detto (*V. il num. 99 del nostro foglio*) della stamperia di Vigevano.

BUTTI *Estensore*.

IL CORRIERE MILANESE

N.° 99. *Milano Giovedì 6 Agosto 1807.*

NOTIZIE ESTERE.

IMPERO FRANCESE

Parigi 31 luglio.

Il maresc. Brune scrive dal quartier gen. di Demmin in data del 14 luglio, che i generali Molitor e Boudet, colla loro divisione, aveano passato la Peene a Damgarten e Tribbsea, ed erano arrivati sotto Stralsunda. Il gen. Grandjean è passato ad Anclam. Gli svedesi hanno voluto resistere un momento, ma sono stati ben tosto respinti. Stralsunda è bloccata; si aspetta l'artiglieria per terminare di scacciar dal Continente questo principe pensionato dall' Inghilterra.

CONVENZIONE.

Fra i sottoscritti: da una parte il principe di Neuchâtel, maggior gen.; e dall' altra, il maresc. conte di Kalkreuth, muniti di plenipotenze dai loro rispettivi sovrani, ad oggetto di regolare la convenzione stipulata nell' art. XXVIII. del trattato di pace segnato a Tilsit, fra S. M. l' imp. e re Napoleone, e S. M. il re di Prussia;

Art. I. Saranno indilatamente nominati de' commissarj rispettivi per ristabilire de' pali sopra i confini del ducato di Varsavia, dell' antica Prussia, del territorio di Danzica, come pure sopra i confini del regno di Vestfalia con quello di Prussia.

II. La città di Tilsit sarà consegnata il 20 luglio, quella di Kœnigsberg, il 25 dello stesso mese; e avanti il 1 del mese d' agosto saranno rimessi i paesi fino alla Passarge, formanti le antiche posizioni dell' armata.

Li 20 agosto sarà sgombrata l' antica Prussia fino alla Vistola.

Li 5 settembre si sgombrerà il rimanente dell' antica Prussia fino all' Oder.

I confini del territorio di Danzica saranno segnati a due leghe intorno della città, e determinati da pali portanti le arme di Francia, di Danzica, di Sassonia, e di Prussia.

Il 1 ottobre si sgombrerà tutta la Prussia fino all' Elba.

La Slesia sarà egualmente rimessa al 1 ottobre; ciò che farà due mesi e mezzo per l' intiero sgombramento del regno di Prussia.

La provincia di Magdeburgo per la parte, che trovasi sulla riva destra dell' Elba, come pure le provincie di Prenzlow e di Passevall non saranno sgombrate che al 1 novembre; ma verrà tracciata una linea in guisa che le truppe non possano avvicinarsi a Berlino.

Quanto a Stettin, l' epoca in cui questa città sarà sgombrata, sarà determinata dai plenipotenziarj.

Sei mila francesi rimarranno di guernigione in questa città fino al momento che la sgombreranno.

Le piazze di Spandau, di Custrin, ed in gen. tutte quelle della Slesia verranno rimesse il primo ottobre fra le mani delle truppe di S. M. il re di Prussia.

III. Resta bene inteso che l' artiglieria, tutte le munizioni ed in gen. tutto ciò che trovasi nelle piazze di Pillau, Colberg, Graudentz, rimarranno nello stato presente.

Lo stesso sarà per Glatz e Kosel, se le truppe francesi non ne hanno già preso possesso.

IV. Le disposizioni succennate avranno luogo alle epoche determinate, nel caso in cui sieno pagate le contribuzioni imposte al paese. Bene inteso che le contribuzioni saranno tenute per pagate, allorchè sufficienti caparre saranno riconosciute valide dall' intendente gen. dell' armata. Resta egualmente inteso che ogni contribuzione, la quale non sia pubblicamente conosciuta prima del cambio delle ratificazioni, è nulla.

V. Tutti i redditi del regno di Prussia, dopo il giorno del cambio delle ratificazioni, saranno versati nelle casse del re e per conto di S. M. ove però le contribuzioni dovute e scadute dal 1 no-

vembre 1806 fino al giorno del cambio delle ratificazioni sieno pagate.

VI. Saranno nominati de' commissarj d'ambe le parti per trattare e decidere di tutte le differenze amichevolmente. Eglino in conseguenza si recheranno a Berlino il 25 luglio affinchè ciò non porti alcun ritardo ad isgombrare il paese.

VII. Le truppe, come pure i prigionieri di guerra francesi, viveranno nel paese ed a carico de' magazzini, che possono esistervi fino al giorno della loro partenza.

VIII. Se gli ospedali non saranno sgombrati all'epoca, in cui le truppe debbono ritirarsi, i malati francesi saranno curati negli ospedali, e saranno loro dati tutti i soccorsi dalla sollecitudine delle amministrazioni del re senza cessare d'avere presso di esse gli officiali di sanità necessarj.

IX. La presente convenzione avrà la sua piena ed intiera esecuzione.

In fede di che, noi l'abbiamo sottoscritta, e vi abbiamo apposto il suggello delle nostre arme.

A Kœnigsberg, addì 12 luglio 1807.

Firmato, il principe di Neufchâtel, Maresciallo Alessandro Berthier.

Il maresciallo conte di Kalkreuth.

MINISTERO DELLA GUERRA

Rapporto del ministro della guerra a S. M. l'imperatore e re.

» Dal quartier gen. di Konisberga, li 15 luglio 1807.

» Ho l'onore di subordinare a V. M. il quadro dei prigionieri prussiani, che furono fatti, durante la campagna. V. M. vedrà con soddisfazione, che ascende a 5,179 ufficiali, ed a 123,000, tra sotto ufficiali e soldati.

Firmat. il princ. di Neufchâtel, maresciallo dell'impero, Alessandro Berthier.

(Nel MONITEUR *del 31 luglio d'onde è estratto quest'atto ufficiale, segue la distinta dei prigionieri prussiani, per reggimenti, battaglioni ec.)*

Il princ. Gerolamo, re di Vestfaglia, è giunto a Parigi martedì passato.

GRAN-MAESTRO DELLE CERIMONIE

Li 15, e li 16 corr. sarà festa in tutta l'estensione dell'impero; la sera dei 14 rappresentazione *gratis* in tutti i teatri. Li 15 alle sei del mattino una scarica d'artiglieria annuncierà la solennità del giorno. Alle ore 11 S. M. partirà dalle Tuileries in gran corteggio, per recarsi a NOSTRA SIGNORA, dalla contrada S. Onorato e dal ponte nuovo; le truppe faranno ala. Il senato, il consiglio di stato, il tribunato, la corte di cassazione, e le autorità della città di Parigi avranno nel tempio i loro stalli destinati. Vi sarà messa e *Te-Deum*. L'andata ed il ritorno di S. M. verrà annunciato da scariche d'artiglieria. Dopo il ritorno di S. M. vi saranno, nei campi elisj e nelle diverse piazze, dei guochi, delle corse e delle orchestre. La sera concerto ed illuminazione alle Tuileries. A 10 ore circolo a corte. Li 16 salva d'artiglieria alle sei del mattino. A 10 ore si celebrerà la messa alle Tuileries. *(Il resto, come il giorno 15; d'altronde diversi programmi, da pubblicarsi li 5 corr., faran conoscere le particolarità delle cerimonie e feste, che debbono aver luogo nei detti due solenni giorni).*

PRUSSIA.

Berlino 18 luglio.

Il corriere apportatore della notizia della pace è quà giunto il dì 13 alle 2 pomeridiane. Egli fu alcune ore dopo seguito da un maggiore prussiano, in qualità di corriere, il quale, dopo aver consegnato de' dispacci al governo ed alle principesse, continuò tosto il suo viaggio. Dicesi ch'egli abbia lasciato degli ordini, in conseguenza de' quali si debbono fare tutti gli apparecchj al castello per ricevere il re, che arriverà fra il 1 ed il 5 agosto.

Altra del 21. La battaglia di Friedland ha avuto luogo il 14 giugno. L'armistizio è stato firmato il 21. Il 3 luglio, cioè 19 giorni dopo la battaglia di Friedland e 13 giorni dopo l'armistizio, il re di Svezia ha denunciato la rottura dell'armistizio stabilito fra il maresc. Mortier ed il gen. Essen, ed ha dichiarato che le ostilità ricomincierebbero il dì 13; dichiarazione poco leale, poichè era stato convenuto che le ostilità non potrebbero ricominciare che un mese dopo la rottura dell'armistizio. Il re di Svezia disse di non riconoscere questo articolo di armistizio; ma non v'è persona sensata, la

quale non sappia che le convenzioni militari fatte dai generali in capo non sono soggette alla ratificazione de' governi. Così vuole la natura stessa della cosa. Tutti gli usi risultanti dalla civilizzazione dell' Europa sono distrutti, e la guerra prende un carattere, che più non si trova che in mezzo ai barbari, dal momento che la parola de' generali o gli scritti stessi muniti delle loro firme non sono obblighi sacri. Come mai si potrebbe acconsentire ad accordare una capitolazione ad una piazza assediata, ed a convenire delle condizioni d' un armistizio con un nemico, se, passato il momento di crisi, il sovrano potesse dire di non conoscere le condizioni? Queste considerazioni sono estranee ad un principe, che si conduce senza consiglj e che non ha alcuna esperienza degli usi delle nazioni.

Essendo stata conchiusa la pace colla Russia e colla Prussia il dì 8 luglio, chi mai si sarebbe aspettato, che il dì 13 ricomincierebbero delle ostilità sovra un punto sì vicino al teatro della guerra? Ma il re di Svezia lo ha voluto, e la Pomerania svedese è stata invasa. Gli svedesi sono stati respinti a colpi di cannone nella città di Stralsunda, e questa piazza è ora investita. La spedizione inglese era sbarcata nell' isola di Rugen per essere testimonio dei disastri del suo debole alleato.

POMERANIA SVEDESE

Miltzow 17 *luglio*.

Il sig. Tillier, ajutante di campo del maresc. Brune, che era andato a recare a S. M. I. la nuova della rottura dell' armistizio, è qui di ritorno.

— I francesi sono sotto Stralsunda. Il quartier gen. del maresc. Brune è nel nostro borgo. Il re di Svezia, dopo che vide le sue truppe battute e fugate, ha fatto chiedere un nuovo armistizio, promettendo che sarebbe tosto entrato in trattative di pace; gli è stato risposto, che non si poteva contare sulle sue parole, se non in quanto avesse dato una garanzia, e che questa garanzia doveva essere Stralsunda.

NORD GERMANICO

Danzica 11 *luglio*.

La giornata di jeri sarà mai sempre memoranda negli annali della nostra città. S. E. il sig. generale Rapp, nostro governatore, si è jeri recato al palazzo di città, ed ivi, in presenza dei magistrati prussiani e dei notabili ha dichiarato che S. M. l' imp. Napoleone ci ristituiva la nostra [illegible] e le nostre leggi ed i nostri [illegible], nel quale ne godevamo [illegible] del 1772. Oggi si travaglia a far la [illegible] nostri quattro borgomastri. Il [illegible] commercio riprenderà ora l'antico [illegible].

AUSTRIA

Vienna 16 *luglio*.

Per impedire in qualche modo l' importazione delle merci di fabbrica estera e somministrare al pubblico tesoro un nuovo mezzo, onde far fronte alle spese dello stato, si è stabilito un bollo sulle merci di fabbrica estera, toltene alcune, che sono specificate. Questo bollo comincierà ad aver luogo, datando dal giorno primo del prossimo ottobre.

Altra dei 17. Non si verifica che sieno state sospese le sedute della dieta d'Ungheria. Gli stati continuano ad adunarsi regolarmente. Dopo avere decretato i sussidj volontarj, che offriranno a S. M., per far fronte alle spese dello stato, travagliano ora a fissare la quota-parte di ogni contribuente.

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Bertinoro 24 *luglio*.

Il sig. D. Raffaele Cignani meritissimo parroco di S. Pietro in Guardiano diocesi di Ravenna, circondario di Bertinoro all' occasione di dover cantare nel giorno di Domenica 19 del corrente solenne *Te-Deum* in rendimento di grazie all' Altissimo per le strepitose e segnalate vittorie ultimamente riportate sopra i russi, e prussiani dalle invitte falangi dell' Eroe del secolo Napoleone I. imp. de' francesi e re d' Italia, si studiò di dare a tale sacra funzione tutta la possibile celebrità e magnificenza. I parrochi e preti della congregazione assistettero alla funzione a cui concorse numerosissimo popolo. Tra lo splendore di copiosi ardenti cerei, e ben concertato suono di banda fu intuonato l' Inno Ambrosiano. Dopo il versetto *Salvum fac* il prelodato sig. parroco

recitò un breve, ma ben inteso discorso tendente ad eccitare nel popolo i sentimenti di vera divozione, e di amore verso l'augusto sovrano che sì saggiamente ci governa, e protegge; implorando in fine dall'Altissimo la continuazione della singolare protezione su questo regno e su tutta la regnante famiglia.

Milano 6 agosto.

Con decreto di S. A. I. il princ. vice-re, datato da Monza li 30 p. p. luglio, la strada, che da Faenza, passando per Russi, conduce a Ravenna, è dichiarata nel numero delle nazionali. Con altro del giorno susseguente, datato da Milano, il permesso di estrarre il carbon fossile dall'Istria, accordato col decreto 6 aprile p. p. a tutto luglio, è protratto a tutto dicembre 1807, ed è confermato il diritto di esportazione del 2 per 100 del suo valore. — La grand'epoca dell'anniversario della nascita di S. M. Napoleone I. imperator de' francesi e re d'Italia sarà festeggiata nel modo che segue: Il giorno di sabato 15 agosto il ministro dell'interno farà eseguire nel suo palazzo ministeriale l'estrazione a sorte dei nomi delle venti fanciulle da dotarsi a termini dell'avviso 3 maggio 1807. Alle nove ore della sera dello stesso giorno sarà tirato un fuoco d'artificio alla porta della Riconoscenza. Nella domenica successiva, giorno 16, sarà cantato un *Te-Deum* in tutte le chiese cattedrali e parrocchiali del regno. Tutte le autorità locali vi assisteranno. Lo stesso giorno 16 a due ore dopo mezzo dì il ministro dell'interno si recherà al palazzo di Brera per distribuire le medaglie promesse col decreto del vice-re del dì 9 settembre 1805 ai manifattori ed artisti, che siansi distinti per qualche scoperta utile, o per l'importazione, o perfezionamento d'un ramo d'industria. La distribuzione delle medaglie sarà fatta alla presenza di tutte le autorità nazionali o locali, e di tutti i membri dell'istituto che si troveranno a Milano. Alle ore sei e mezzo precise della sera vi sarà nel nuovo anfiteatro al Foro-Bonaparte la corsa delle bighe e de' fantini a cavallo. Vi saranno in detto giorno de' giuochi, e alla sera ballo al giardino pubblico. Tutti gli stabilimenti pubblici saranno illuminati. Le sale di Brera saranno aperte al pubblico dal dì 15 fino al dì 30 agosto per l'esposizione delle arti e manifatture nazionali, ove per tutto il detto tempo saranno esposti gli oggetti, che avranno meritata la medaglia.

— Nel giorno 15 suddetto agosto vi sarà nelle sale di Brera l'esposizione delle più pregevoli manifatture, e dei prodotti più belli del paese. Tale esposizione è destinata a festeggiare vieppiù il giorno della nascita dell'augusto nostro sovrano Napoleone il grande.

Lettera di Pietro Borsieri, studente nell'università di Pavia a monsieur Guill...; sul suo articolo inserito nel num. 193 del Giorn. Ital., sul discorso del sig. professore Romagnosi — Milano presso Pirotta e Maspero stampatori-libraj 1807 — Si vende anche da Agnello Nobile, sull'angolo dell'Agnello, a soldi 10.

E' uscito dai torchj di Antonio Ronna, stampatore librajo in Crema, un nuovo libro di medicina dedicato a S. E. il sig. consigliere consultore di stato Moscati, direttore gen. della pubblica istruzione, che ha per titolo: *Delle azioni, e riazioni organiche*, ossia *alcune proposizioni elementari di patologia, di nosologia, e di clinica*, opera pregievolissima del rinomato sig. Antonio Giuseppe Testa, meritissimo professore di clinica medica nella regia università di Bologna. Il principale scopo di questo importante scritto, benchè di piccola mole, si è di ordinare i materiali di una nuova dottrina patologica; opera desiderata da molto tempo, onde presentare una idea simile al vero, quanto più era possibile, dello stato morboso del corpo umano, e dei cangiamenti, che il principio della vita, e la sua specifica azione, e le riazioni del solido vivo vi subiscono, differentemente nei diversi gradi e modi delle affezioni, alle quali la vita può soggiacere. La predisposizione morbosa, le diverse attività delle potenze nocive, li diversi esiti delle malattie, le relative indicazioni curative e modo di soddisfarle, mentre vi sono trattate per la massima parte con un metodo affatto nuovo, non sono però meno appoggiate a tutte le più pregiate istruzioni così antiche come nuove, sembrando di essere stata principale cura del chiarissimo autore senza predilezione di età, o di setta, di cogliere il vero, o la sua somiglianza almeno, dappertutto, ove si affacciasse, cominciando da Ippocrate fino a Brown. Noi ci lusinghiamo, che questo libro, il quale unisce all'importanza delle cose molta chiarezza, e purgatezza di stile, non mancherà di rendere un prezioso servigio alla medicina, riempiendo con onore un vuoto, che in essa rimaneva dall'età di Gaubio fino ai nostri giorni.

Detto libro stampato in 8vo grande, di carta reale fina, bei caratteri, e legato *brochure* si troverà vendibile al negozio suddetto, non che dai principali libraj, al prezzo di lire tre milanesi, che sono d'Italia lir. 2 e 30 centesimi.

BUTTI *Estensore*.

IL CORRIERE MILANESE

N.° 100. Milano Sabbato 8 Agosto 1807.

NOTIZIE ESTERE.

INGHILTERRA.

Londra 22 luglio.

Vittorie sopra vittorie, ecco in breve tutti i rapporti del gen. in capo dell'armata russa, Benigsen. Come però in mezzo a tanti allori ha egli sempre dovuto rinculare avanti ai francesi, e che in fine la Russia e la Prussia furon costrette ad implorare armistizio e pace, si va dicendo pubblicamente, che il gen. in capo Benigsen è più fatto per minutar rapporti, che per guidare armate. » Si assicura, dice a questo proposito l'*Oracolo*, che Bonaparte non ride mai; ma come potrà egli conservare la sua serietà, quando leggerà i rapporti del gen. Benigsen, il quale si milanta di averlo battuto e ribattuto, avvilito e confuso »?

Altra dei 25. Le nuove disastrose, che giungono continuamente dal Continente, danno luogo a dei frequenti consiglj privati. L'opposizione tripudia e si ringalluzza, per l'imbarazzo crudele, in cui si trovano i ministri. Questi avrebber bramato di far credere, che l'armistizio fra le grandi potenze non fosse che uno stratagemma, dal lato della Russia; ma non fu loro possibile di tener celata al pubblico la stipulazione della pace definitiva. Siam quasi costretti a diventar fatalisti, considerando come tutte le operazioni del nostro governo si effettuino costantemente allora appunto, che son esse inutili ed infruttuose. La nostra spedizione ha posto alla vela, quel giorno medesimo, in cui gli imperatori di Francia e di Russia si andavan facendo degli amplessi, ed a vicenda si giuravano un'unione, tanto fatale ai nostri interessi.

— Il re di Svezia ha fatto significare alla nostra corte, da un suo inviato, che l'inaspettato avvenimento della pace, stipulata tra la Russia e la Prussia, lasciandolo esposto soletto alle intraprese di 80,000 francesi, che possono essere portati fino a 200, o 300 mille, egli era determinato a chiedere al maresc. Brune una prolungazione d'armistizio. Non si sa quale risposta avrà dato il francese gen.; ma si dubita forte che questo nostro alleato non abbia potuto ottenere una dilazione, tanto necessaria alla sua salvezza. I nostri giornali ministeriali annunciano già, che le nostre truppe non essendo state mandate per sostenere un assedio, dentro le mura di Stralsunda, ma per ricuperare l'Annoverese, deggiono essere richiamate in Inghilterra.

— Sussistendo sempre la tema, ad onta di avvisi alquanto rassicuranti, che la Danimarca non voglia opporsi al ritorno della nostra spedizione, l'ammiragliato fa travagliare precipitosamente all' equipaggiamento di una flotta, la quale sarà comandata dall' ammiraglio Gambier, ed in secondo, dall' ammiraglio Essington e dal comodoro Hood. Quest' ultimo ha posto alla vela, li 19 di sera, con una prima divisione di 10 vascelli.

NORD GERMANICO

Amburgo 26 luglio.

In vigore d'un ordine del maresciallo Brune gli impiegati delle dogane francesi deggiono venire a riprendere le loro funzioni sulla nostra linea.

— Il re di Svezia fa delle nuove proposizioni ogni momento; ma si assicura che i francesi gli abbiano protestato chiaro e tondo, che i suoi plenipotenziarj non saranno più ricevuti. Sembra certo, che i generali inglesi, di conformità alle loro istruzioni, ricusino di prender parte a quanto accade in Pomerania.

POLONIA

Varsavia 14 luglio.

Ad onta della conchiusione della pace, la grande armata continua a ricevere rinforzi in truppe di tutte le armi. Sono pure partiti in questi ultimi giorni da Posen diverse reclute polacche, le

quali vanno a raggiungere i loro rispettivi corpi sulle sponde del Niemen.

PRUSSIA.

Berlino 18 *luglio.*

Il *Telegrafo* pubblica i due seguenti articoli:

Demmin 14 *luglio*.

» Avendo il re di Svezia denunciato l'armistizio il 3 di questo mese, il sig. marese. Brune fece tutte le disposizioni per aprire 10 giorni dopo la campagna. L' armata era appostata sulla diritta della Peene da Anclam fino a Priegnitz. Il 12, tutti i ponti della Peene furono ristaurati, ed il 13, l'armata passò questo fiume senza provare opposizione; ella occupò Greifswald, Grimm, Tripsea, e Damgarten. Gli svedesi continuano a ritirarsi senza battersi (benchè sieno stati rinforzati dalla legione tedesca). Noi saremo probabilmente domani sotto le mura di Stralsunda.

Multzow 15 *luglio*.

» Gli svedesi si sono intieramente ritirati a Stralsunda. Oggi hanno tentato una sortita, e si sono avanzati dalla parte di Vogthagen. Il gen. Loison, le cui truppe avevano fatto delle marcie forzate, gli hanno respinti ed obbligati a rientrare nella piazza.

» La grossa artiglieria è in viaggio, e quanto prima si comincierà l' assedio. Di già si lavora alla linea di circonvallazione; i soldati si occupano con ardore della costruzione delle baracche. Da tutte le parti arrivano vettovaglie all' armata, e v'è luogo a sperare che l' assedio non durerà gran tempo.

» Dopo il dì 13 non vi sono stati che quattro piccoli combattimenti. I più importanti si sono dati vicino a Rabatz, ove gli svedesi difesero il passaggio con una numerosa artiglieria. Il gen. Molitor s' impadronì di questa posizione intanto che il gen. Boudet batteva, vicino a Negat, il corpo comandato dal re in persona. Gli svedesi perdettero intorno a 150 nomini, e fecero la loro ritirata sopra de' carri, di cui hanno sempre dietro la loro buona provvigione. »

Altra dei 24. Un calcolo umiliante dimostra, che il numero dei sudditi della monarchia prussiana, trovasi scemato di una metà e più, conseguentemente all' impolitica e fatal guerra, testè terminata. La popolazione, giusta le opere migliori di statistica, era nel 1806 di 9,300,000 anime, computandovi l' Annoverese, di cui il re aveva preso solennemente possesso. La Monarchia, in vigore del trattato di Tilsitt, perde 4,950,000 sudditi; non ne possiede dunque più di 4,350,000.

AUSTRIA

Vienna 20 *luglio*.

Le conferenze dei ministri continuano senza interruzione; ma nessuno è informato di quanto vi si tratta.

— La conchiusione della pace tra la Francia e la Russia è stata alla nostra corte ufficialmente partecipata dai rispettivi ambasciatori. Si crede che questa pace avrà dei risultati importantissimi nell' Est dell' Europa e fors' anche nell' Asia.

— Già da alcuni giorni si va rinnovando la voce che la città di Braunau, ed una porzione dell' Innvirtel saranno dalla nostra corte ceduti a quella di Monaco.

IMPERO FRANCESE

Parigi 2 *agosto*.

Il princ. Augusto di Prussia, che era prigioniere di guerra in Francia, si è di già posto in viaggio per ritornare a Berlino.

— Abbiamo da Dresda in data del 18 luglio: » Si parla quì con entusiasmo d'un vicino matrimonio tra la principessa reale ed il principe Gerolamo re di Westfaglia

REGNO DI NAPOLI

Napoli 29 *luglio*.

Rapporto del ministro della polizia generale sulla congiura ordita nell'anno 1807 *contro la sicurezza dell' armata francese nel regno di Napoli, e contro la persona e il governo di S. M. Giuseppe Napoleone re di Napoli e di Sicilia*.

Sire. Avevano le armi della M. V. discacciato i nemici dalla Calabria; il fuoco da essi acceso nelle altre provincie era dappertutto già spento: ed i popoli ormai liberi da civili discordie cominciavano a respirare sotto la vostra paterna amministrazione aure di pace, allorchè una cospirazione, tanto stolta nei mezzi, quanto atroce nel fine, ha tentato di ricondurre in questo regno il disordine per le vie del delitto.

Con questa congiura, che la regina di Palermo, e gl' Inglesi hanno ordito per combattervi, in difetto di altre forze,

coi vostri sudditi istessi, non si auguravano essi già di rovesciare un trono fondato meno sul diritto di conquista, che sull'amore dei popoli, che siete stato chiamato a governare: un trono, che il maggiore degl' imperj vi garantisce, e che le vostre virtù vi conserveranno.

Nò, Sire, questo fu al più il lor pretesto, e senza dubbio il lor desiderio; ma il loro progetto reale non poteva essere, e non è stato, che quello di crear l'anarchia, cara ed utile ad essi egualmente, sebbene per cagioni diverse.

Gl' Inglesi conoscendo che la truppa francese in Napoli era superiore ai bisogni di un paese tranquillo, speravano, eccitando turbolenze intestine, trattenerla qui tutta intera, ed impedirle così di rinforzare nel nord dell' Europa la grande armata destinata sotto gli ordini del più potente dei monarchi, a dare la pace al Mondo: e la regina, cieca per rabbia, promovendo tumulti, attentando alla vita di V. M., e sacrificando nel tempo stesso i suoi nemici, nuotava nel suo vero elemento, cioè, appagava la sua sete di sangue e la sua smania di vendetta.

Se lo scopo di questa unione era vario, i mezzi impiegati per ottenerlo sono stati gli stessi, cioè, tutti iniqui. In questa guerra, o Sire, le armi sono state i delitti, ed ognuno vi ha combattuto con quelli, che gli erano più familiari. Gl' Inglesi, hanno adoprato l'oro e la corruzione. L'ex-regina, l'assassinio e il tradimento.

Ma felicemente i calcoli degli uni, ed i feroci disegni dell'altra sono rimasti del pari delusi.

S. M. l' imp. e re, vostro augusto fratello, accompagnato costantemente dalla vittoria, non ha mai avuto nè volontà, nè bisogno di richiamare porzione delle truppe affidate al vostro comando. Ed i tentativi crudeli contro la pubblica tranquillità, e quelli ancor più sacrileghi contro la vostra augusta persona, vinti dal genio tutelare del vostro governo, e dalla fedeltà dei vostri popoli, son ritornati a scorno indelebile dei loro autori.

E questo, o Sire, il rapido quadro delle cause, del progresso e del fine di questi ultimi avvenimenti: quadro, che già da voi conosciuto nelle sue separate figure, bramo io oggi presentarvi tutto unito nei suoi gruppi principali, affinchè vedendo in un colpo d' occhio le tese insidie, i progettati misfatti, i pericoli corsi, possa la M. V. in mezzo alla ostinata fellonia di pochi, conoscere ed apprezzare il raro attaccamento di molti.

Prima che la Polizia ottenesse le prove di questa congiura, bastava osservare il contegno della corte di Palermo, per penetrarne senz' altro ajuto il segreto. Da più mesi ella andava disciplinando i galeotti di Ventotene e di Ponza; dava asilo a tutti i rei di Sicilia e del regno, e vuotando le sue prigioni per crear la sua armata, era giunta a raccogliere poche migliaja di soldati, che tenea pronti a partire per il Continente. Ma a che tendevano questi apparecchi, dopochè le vicende fatali ai nemici nel nord, e dopochè il progetto d' invadersi l' Egitto dagl' Inglesi, avea distrutto ogni possibilità di straniero soccorso? A null' altro, o Sire, che ad accendere con il simulacro di un' armata una guerra civile, che divorasse lentamente gli abitatori di un regno, che non si aveva più nè speranza, nè mezzi di poter conquistare.

Questo argomento, che indicava generalmente una cospirazione, senza palesarne i dettagli, non isfuggì alla penetrazione della M. V., ed accrebbe la vigilanza della Polizia, che fu bentosto premiata dal più felice successo.

Infatti nel dicembre 1806 cadde in mio potere un foglio che Salvatoro Bruno comandante la piccola flottiglia siciliana scriveva al sig. Agostino Jovane da Capri; e con cui lo stimolava a prender parte ad una generale sommossa, che egli asseriva dover aver luogo nel Regno, onde reintegrarsi il re Ferdinando sul trono; lo esortava a far causa comune con gli altri, e gli prometteva in ricompensa un grado di maggiore.

Nel presentare questa lettera alla M. V. ebbi l'onore di farle osservare, che mi sarebbe forse riuscito di mantenere un non interrotto carteggio col detto Bruno, e con l'ex-regina ella istessa: operazione che le circostanze rendeano non solamente utile, ma quasi direi necessaria; poichè essendo impossibile di

vigilare con esattezza una costa di novecento e più miglia, era miglior partito di governare una corrispondenza, che non si potea del tutto impedire. Sottomesso a V. M. l'enunciato progetto io permisi al sig. Jovane di rispondere a Bruno: gliene facilitai io medesimo i mezzi, e delegai il sig. duca di Laurenzana, commissario generale di Napoli, a guidare questo epistolare commercio, e darmene conto.

Questa corrispondenza corse felicemente. La Polizia impadronitasi grado a grado della confidenza del primo agente di Carolina, pervenne non solamente a penetrare i più occulti pensieri di essa, ma spesso a dirigerli. E la cosa procedè tanto innanzi, che i piani di congiura organizzati dal governo di Sicilia sono stati, qualche volta, per l'esecuzione, affidati a quello della M. V.

In effetto, V. M. non ignora che la Polizia alle premure del comandante Bruno, dovè nominare i comissarj de' dodici quartieri di questa capitale per surrogarli, nel giorno della rivolta, ai presenti già designati alla morte: dovè preparare le bandiere Borboniche: ricevere da Sicilia le patenti, e lettere d'avviso; creare un tesoriere, che S. M. la regina onorò de' proprj caratteri; ed in fine offrire un'immaginaria unione di tredici mila persone già pronte sull'armi per facilitare al nemico le vie del regno. Le lettere della vostra Polizia hanno spesso fatto adunare de' consigli di guerra in Palermo, a cui la regina, ed il principe ereditario hanno preseduto in persona, e dove non è stato difficile alimentare la discordia tra i loro agenti, e provocare delle misure analoghe al servizio di V. M.

Con 13m. ribelli, che aveano il dritto evidente di conoscere i loro compagni d'impresa, la Polizia ebbe un mezzo naturale a chiedere il giorno, il luogo e le più minute circostanze di un fatto, di cui essi doveano dividere i rischj e l'onore. Si giovò essa così di un'unione chimerica, per ottenere i nomi delle unioni reali. Si finse desiderosa di attaccare, prr istruirsi dei siti, che dovevano essere attaccati. Si mostrò pronta alle offese, per esserlo alla difesa; e con quest'unica frode innocente corrispose severamente al nobile ed umano pensiero della M. V., cioè, di giugnere alla verità, senza sedurre alcun uomo, e allo scuoprimento dei meditati delitti, senza esser la causa indiretta di un solo

(*Sarà continuato*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 8 agosto

S. A. I. il princ. vice-re, con decreto 4 cor. ha regolato l'impiego dei capitali ordinato dalla pubblica autorità, inerentemente al titolo V. del reale decreto 11 genn. 1807. Con altro decreto pure dello stesso gior. ha dato delle provvidenze sull'amministrazione comunale. Abbiamo pure due decreti di S. M. datati dall'imperial campo di Tilsit li 9 luglio. Il sig. Scopoli, segretario gen. della provveditura di Dalmazia, è nominato prefetto del Basso-Pò, in sostituzione del sig. Cavriani, che passa alla prefettura del Panaro, in luogo del sig. Pasini, chiamato ad altre funzioni.

VARIETA'

Nel giornale italiano n. 192, 11 luglio 1807 sotto la data di Copenaghen 20 giugno trovasi:

„ Il professore Danzel, che ha non è gran tempo aperta una sottoscrizione per l'esperienza, che si propone di fare del mezzo, che ha immaginato per la direzione de' Palloni, ha ultimamente spedito all'ammiragliato il modello d'una macchina di sua invenzione, mediante la quale si può far correre una nave in un tempo di perfetta calma „.

Per onore degli inventori, e dell'Italia dobbiamo aggiugnere a tale articolo che nel catalogo delle macchine rappresentate alla società patriotica di Milano nel 1785 tom. II. degli atti della medesima p. CXLIX. trovasi,

Ordigno di quattro vele che messe in giro danno moto ad una barca — Del P. Michele Maestrani domenicano.

E nel programma della stessa società inserito negli opuscoli scelti sulle scienze e sulle arti tom. VIII., facciata ultima al fine, si annunzia tra i premj dati dalla stessa società nel 1785 *Una medaglia di sei zecchini al P. M. Michele Maestrani domenicano, per un congegno diretto a spingere le barche con un vento artificiale*. Sappiamo poi che presso Milano, e nel lago di Mantova e da lui, e dai socj delegati fu con successo sperimentata. Sappiamo che messa in ingegnoso modello è stata esposta per molti anni nelle sue camere in Mantova, dove convertita, e resa atta ad innalzare acqua fu da quella accademia premiata nell'anno 1796. Sappiamo ancora, che nel 1802 il detto modello è stato per più mesi esposto in un gabinetto letterario allora situato sopra il caffè delle Colonne con progetto di soscrizione per ulteriori sperienze conducenti alla direzione dei Palloni.

Butti *Estensore*.

IL CORRIERE MILANESE

N.° 101. *Milano Lunedì 10 Agosto 1807.*

NOTIZIE ESTERE.

OLANDA

Aja 27 luglio.

Si sparge voce al momento, che siasi ricevuta la notizia della morte del re d'Inghilterra.

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 31 luglio.

S. M. Girolamo Napoleone re di Vestfalia è partito da Magonza per Parigi la sera dei 25 corrente, ma si crede, che non si fermerà lungo tempo in quella capitale, e che ritornerà nei suoi stati, assicurandosi generalmente, che la residenza sarà ad Assia-Cassel. Per il giorno cinque di agosto sarà celebrato il matrimonio di questo nuovo sovrano per procura a Stuttgard colla principessa di Würtemberg, e sarà solennizzato con gran pompa il dì 15 a Parigi, giorno di S. Napoleone. Il nostro principe Primate è stato invitato dall' imperatore a portarvisi, e si porrà quanto prima in viaggio per arrivarvi nei primi giorni del prossimo agosto: *(resta così smentita la voce, che si era sparsa del matrimonio del re di Westfalia colla principessa di Sassonia)*.

— La gazzetta di Harlem riferisce che un gran gen. francese, già principe sovrano, sia destinato re della Grecia, e che il gran duca di Würzburgo possa essere eletto re della Franconia.

IMPERO FRANCESE

Parigi 3 agosto.

Il foglio ufficiale ha pubblicato lo statuto costituzionale del ducato di Varsavia, compilato dalla commissione governativa. Troppo esteso, per essere testualmente trascritto nel nostro foglio, ci studieremo nondimeno di darne in compendio un' adequata idea. E desso compreso in XII titoli ed 89 articoli. Eccone i più importanti: La religione cattolica è la religione dello stato, ritenuto però che tutte le altre sono ugualmente libere e pubbliche. Il ducato di Varsavia sarà diviso in 6 diocesi, una delle quali avrà titolo e preminenza di arcivescovado. E abolita la schiavitù, e tutti i cittadini sono uguali in faccia alla legge. La corona ducale di Varsavia è ereditaria nella persona del re di Sassonia, suoi discendenti, eredi, e successori. In esso re risiede il potere esecutivo, ch' egli esercita in tutta l'estensione del termine: ha l' iniziativa delle leggi, convoca, proroga ed aggiorna l' assemblea della dieta gen., nonchè le assemblee distrettuali e comunali e presiede al senato, quando lo crede conveniente; infine egli può nominarsi un vice re, od un presidente. Il titolo III. tratta dei ministri; e le funzioni, e gli obblighi loro attribuiti, sono que' medesimi ad un dipresso, che si competono ai ministri in Francia, in Italia, in Olanda, in tutti gli stati in somma costituiti sovra i più recenti patti sociali. La dieta gen. è composta da due camere, quella del senato e quella dei nunzi. Essa si riunisce ogni due anni a Varsavia; delibera, sovra proposizione del P. E., sulle imposte, sui cangiamenti da farsi alla legislazione, e sul sistema monetario: ogni sua sessione non dura che 15 giorni. Il senato è composto da 18 membri, cioè 6 vescovi, 6 palatini e 6 castellani: tutti questi dignitarj a vita sono nominati dal re, ritenuto che i vescovi deggiono essere canonicamente istituiti dalla S. Sede. I progetti di legge deliberati nella camera dei nunzi, vengono trasmessi alla sanzione del senato, il quale allora soltanto può ricusarla quando siavi una causa gravissima, p. e. che la legge non sia stata deliberata giusta le forme prescritte; che siavi stata qualche violenza, che sia in conflitto con qualche articolo dell' atto costituzionale ec. Il tit. VI tratta della camera dei nunzi, del modo di elezione, dei loro attributi, durazione ec. La camera dei nunzi è composta da 60 individui, nominati dalle picciole diete

od assemblee dei nobili di ciascun distretto, e da 40 deputati dei comuni. Ogni membro deve avere 24 anni compiti, e rimane in carica 9 anni. Del rimanente gli attributi di questa camera sono quei medesimi ad un dipresso che si competono in Francia al tribunato, ed in Italia al C. L. Il tit. VII. tratta delle picciole diete e delle assemblee comunali: le prime sono composte dai nobili del distretto, e le seconde da proprietarj, non nobili, da fabbricatori, da mercanti, da parrochi, viceparrochi, da artisti distinti, da ufficiali e da soldati, cospicui per qualche gloriosa impresa o ferita riportata: appartiene a queste diete la nomina degli individui, che compor debbono la camera dei nunzi, e quest' operazione è regolata da opportune discipline. Il territorio, giusta il tit. VIII, è diviso in 6 dipartimenti, ognuno de quali è amministrato da un prefetto, assistito da un consiglio di prefettura, come nel regno d'Italia, ed a cui soggiaciono i vice-prefetti, preposti ai distretti, i quali dal loro canto hanno sotto di se le amministrazioni comunali. Il tit. IX. tratta del potere giudiziario: il codice Napoleone costituisce la legge civile del ducato di Varsavia, e non v' è che un solo tribunale d'appello. La corte di cassazione viene supplita dal consiglio di stato, al quale sono uniti 4 referendarj. L'ordine giudiziario è libero ed indipendente; il re ha il diritto di far grazia. La forza armata è di 30m. uomini, oltre le guardie nazionali; ed il re può chiamare in Sassonia una parte delle truppe del ducato di Varsavia, facendole rimpiazzare da un ugual numero di truppe sassoni. Giusta le disposizioni generali, i titolari di tutte le cariche e funzioni, non esclusa quella di vice-re, che non sono dichiarate vitalizie, sono rivocabili a piacimento del re, toltene quelle dei nunzi; e nessun individuo, quando pur non sia cittadino del ducato di Varsavia, non può esservi chiamato a coprire funzioni, o civili, od ecclesiastiche o giudiziarie. Tutti gli atti pubblici sono scritti nella lingua del paese; tutti gli ordini civili e militari di Polonia sono conservati ed il re ne è il capo. Giusta le disposizioni transitorie poi, le imposizioni attualmente esistenti debbono continuare ad essere riscosse, fino al primo gennajo del 1809; e non potrà farsi alcun cangiamento, tanto nel numero, quanto nell' organizzazione attuale delle truppe, fino a che la prima dieta generale, che verrà convocata, abbia in proposito esternate le sue intenzioni.

Seguono poscia nel Monitore le firme di tutti i membri della commissione governativa, autori di questo costituzionale statuto; e la sanzione di S. M. l'imperatore e re Napoleone è nei seguenti termini concepita:

NAPOLEONE *per la grazia di Dio ec. Noi abbiamo approvato ed approviamo questo statuto costituzionale, che ci è stato presentato, inerentemente all' art. V. del trattato di Tilsitt e che noi giudichiamo opportuno ad adempiere i nostri impegni verso i popoli di Varsavia e della Gran Polonia, conciliando così le loro libertà ed i privilegi loro, colla tranquillità degli stati finitimi.*

Dal real palazzo di Dresda li 22 *luglio* 1807. *Firmat.* NAPOLEONE.

L'istituto di Francia è stato jeri ammesso all' udienza di S. M. l'imp. e re, per umigliargli le sue congratulazioni, sul suo ritorno e sulla pace gloriosa, che ha coronato le sue vittorie. L'imp. nella sua risposta disse, che era sensibile agli attestati di rispetto, di zelo, e di riconoscenza, che l'istituto gli aveva espresso, coll' organo del suo presidente, e poscia si è a lungo trattenuto con varj individui di questo rispettabile corpo. Mentre li andava interrogando sui loro lavori, sullo stato della letteratura, e delle scienze, S. M. parlava ad ognuno il linguaggio analogo agli studj rispettivi. In questa specie di conferenza, la quale è durata una buona mezz' ora, l'imperatore con pari dottrina ed affabilità, ha espresso la sua stima per le scienze, ed il suo costante impegno per incoraggiare i talenti, il perfezionamento della lingua, e la repristinazione del buon gusto. In questa occasione S. M. ha pure manifestato la sua sovrana indignazione contro i nemici della filosofia, e contro i sofisti delle diverse sette, che nessun mezzo lasciano intentato per

frastornare i progressi della ragione, ma gli sforzi de' quali saranno ugualmente infruttuosi, e spregevoli, fino a che (*memorabili parole!*) fino a che i lumi saranno sotto l'egida della possanza.

— Assicurasi, che i marescialli dell' impero comandanti dei diversi corpi della grande armata, sono nominati duchi di diverse signorie in Polonia, signorie che potranno vendere, e poscia rimpiazare in Francia, ritenendone però i titoli. Vuolsi pure, che i generali Walter e Savary ammessi sieno allo stesso favore. In fine si dice, che il ministro dell' interno, sig. Champagny, verrà anch' egli creato duca.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 29 luglio.

Il nostro sovrano, considerando, che le vittorie dei francesi e le speranze fondate di una pace prossima, il mettono a portata di esercitare la sua clemenza verso coloro, che hanno preso parte nell' ultima congiura, con decreto del 20 cor. ha prescritto, che i più colpevoli sieno cacciati fuor del regno; e che tutti gli altri sieno ridonati alle rispettive famiglie. In vigore di questo decreto circa 200 individui furono posti in libertà nelle diverse provincie del regno. (*Segue poscia nei foglj di Napoli una nota di quegli individui, che in Napoli stessa furon tratti dalle prigioni e posti in libertà. Contasi fra questi un principe Pignatelli, un duca Frammarino, un principe Ruffo, il vescovo di Sessa, alcune dame, varj preti, ed altre distinte persone*).

*Continuazione del rapporto del ministro della Polizia generale sull' ultima cospirazione (*V. il num. 100. articolo *Napoli*).

Diradate le prime tenebre, si camminò con più rapidità verso il vero. Le fila tutte della nera trama furono a poco a poco palesi. I congiurati, gli agenti di Sicilia vennero, non che conosciuti, accompagnati e seguiti per sette mesi in tutti i loro avvolgimenti segreti. Le loro mosse furono spiate, e la loro corrispondenza sorpresa: Quarantaquattro lettere autografe del comandante Bruno, undici di Canosa, figlio, tre di Boniglia, due della marchesa Villatranfo, una del marchese la Schiava, quattro del marchese Palmieri, cinque dell' istessa ex-regina, e molte di molti altri pervennero originalmente al ministero di polizia, e convertendo i primi dubbj della congiura in certezza, portaron quindi la certezza al grado ultimo dell'evidenza.

Fu allora che per vostro preciso comando feci procedere all' arresto della maggior parte dei cospiratori dimoranti in questa capitale, e nelle vicine provincie; arresti, che con poca differenza di tempo, furono quasi tutti eseguiti la notte dei 23 maggio decorso, in diversi punti del regno. Questa simultanea carcerazione non avendo dato luogo alla frode, arricchì la polizia di confessioni, di notizie e di scritti, che uniti alla corrispondenza già intercettata, hanno sparso su questo affare quella chiara vivissima luce, di cui la vostra somma giustizia era ardente.

Ecco, quel che risulta dall' insieme di tutte queste carte.

Due erano le classi degli agenti, di cui si serviva la regina, per menare innanzi il suo piano; immediati alcuni, i quali, o restando vicino a lei, o nelle isole che circondano il regno, erano i suoi principali istrumenti. Gli altri mediati, che stando nel continente, corrispondevano con i primi, ne ricevevano le impulsioni, e le tramandavano.

Gli agenti immediati erano, il nominato Salvatore Bruno residente in Capri, il principe Canosa, figlio, stabilito in Ventotene, il marchese della Schiava rimasto talvolta alla crociera dell' Adriatico, la marchesa di Villatranfo, l' abate Scagliotti, il dottor Polisicchio, il consiglier Fiore, e il presidente de Giorgio, sparsi a questo disegno su i varj punti della Sicilia: persone tutte scelte tra i più sciaurati, ed i più tristi della nazione.

Gli agenti mediati poi, o siano i capi delle società cospiratrici, erano alcuni politici, ed altri militari. Tra i primi si annoverano, Salvatore Guarrasio, il duca Frammarino, figlio, la marchesa Lizzano, il barone Zona, il cavalier del Vecchio, il presidente Versace, il cavalier Talamo, l' avvocato Colonna, il dottor Corvino, il sacerdote Lanzetta, un tal del Gesso, un tal Lucarelli, il

cavalier Grassi, il dottor de Giorgio, Stefano Caso, ed alcuni altri.

I capi militari, erano il marchese Palmieri, Baldassare Paliotti, Scipione Mantelli, l'ex-maggiore Costa, l'ex-maggiore Bardignes, tre capi briganti di Basilicata, tre altri di Principato Citra, due di Principato Ultra, e molti di terra di Lavoro.

Molti altri individui, o Sire, a voi noti vengono indiziati per complici, e probabilmente lo sono: ma io per i motivi, che V. M. non ignora, domando, che i loro nomi non siano ancora divulgati, nè i documenti, che gli riguardano, impressi.

Intanto è ben consolante, di non trovare fra questi colpevoli alcuno, a cui avesse la M. V. accordata la sua confidenza, e che la maggior parte di essi appartenga a quella classe di Anarchisti, che nell' anno 1799 desolarono con ogni specie di orrori la loro patria.

Ognuno dei suddetti capi regolava un' unione di cospiratori subalterni, e nessuno di essi si conosceva l' un l' altro. Le società erano tenute divise, indipendenti, ed a vicenda ignorate, onde la scoperta di una, non traesse la rovina di tutte; e queste fila così distinte, al di là dello stretto, si riunivano nelle mani di Carolina, che le dirigeva a suo modo.

Gli attacchi esterni doveano esser tre. In Calabria; in un punto della Costiera di Salerno; e nelle vicinanze di Napoli. Il primo comandato da Philipstadt, il secondo dal gen. Bourcard, ed il terzo, dall' ex-principe ereditario. Il primo sbarco dovea seguire il dì 12 maggio: il secondo poco più tardi del venti: e l' ultimo ai primi di giugno.

Questo terzo disbarco segnava l'epoca della fusione di tutte le società in una sola, e del loro urto contemporaneo e fatale. Si facea sperare dall' ex-regina ai capi congiurati, che avrebbe lor comunicato in quell' istante delle *segrete istruzioni*. Per quel, che può argomentarsi sul loro tenore dal detto di alcuni rei già confessi, e da pochi frammenti del carteggio sorpreso, esse doveano far noto il modo prescelto in Sicilia per generalizzare quanto più si potea l' eccidio di quei francesi, che colti all' improvviso nella capitale e nel regno, inermi e disseminati, avrebbero reso il loro assassinio, altrettanto facile, che sicuro.

(Il resto in altro Ordinario).

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALA

Milano 10 agosto.

In vigore di un decreto di S. A. I. il principe vice re, in tutti i capo-luoghi di dipart., esclusi Bologna, Padova e Milano, per le quali città è stato diggià in altro modo provveduto, saranno sistemate tre scuole speciali; la prima di clinica medica, la seconda di clinica chirurgica e la terza d' ostetricia: nelle città principali, come Venezia, Verona e Brescia vi sarà pure una catedra di chimica farmaceutica.

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Canobiana. Dalla comica compagnia Fabbrichesi. Si recita *Attilio Regolo*.

Teatro Carcano. Si recita .....

Teatro del Lentasio. Si rappresenta in musica *I due prigionieri, e la Molinara.*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il Matrimonio segreto*, con Ballo nuovo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) Si recita *La crudeltà di Zemira.*

CORSO DE' CAMBJ.

Parigi . . .	55. 5/8	d.
Lione . . .	55. 5/8	l.
Genova . . .	87. 1/8	
Livorno . . .	135. 1/4	d.
Venezia . .	81. 1/4	
Augusta . . .	67. —	l.
Vienna . . .	33. 7/8	l.
Amsterdam	58. 7/8	
Londra . .	31. 10	
Amburgo .	49. 1/2	

Milano 8 agosto.

Prezzo de' Grani della scorsa settimana.

	Maggiori. Moneta di Milano	*Maggiori.* Moneta Italiana	*Minori.* Moneta di Milano	*Minori.* Moneta Italiana	*Adequati.* Moneta di Milano	*Adequati.* Moneta Italiana
	lir. ss. d.	*lir. c.*	*lir. ss. d.*	*lir. c.*	*lir. ss. d.*	*lir. c.*
Frumento	33 — —	25 33	25 — —	19 19	30 1 1	23 7
Segale	— — —	— —	— — —	— —	— — —	— —
Melgone	17 7 6	13 34	— — —	— —	— — —	— —
Riso	41 10 —	31 85	35 — —	26 86	39 7 9	30 22
Avena	15 10 —	11 69	12 — —	9 21	13 15 —	10 16
Legumi	29 5 —	22 45	28 — —	21 49	28 12 6	21 97

Prezzo degli Effetti Commerciabili.

Inscrizioni del 3 1/2 per 100 a 43 1/4 per 100 capitale. — *Quelle d'un minor frutto in proporzione*,

IL CORRIERE MILANESE

N.° 102. Milano Mercoledì 12 Agosto 1807.

NOTIZIE ESTERE.

INGHILTERRA

Londra 25 luglio.

Lord Suffolk ha fatto li 20, nella camera dei pari, la mozione da lui annunziata già sulla difesa del paese; ma avendo riflettuto, che nel discorso, che stava per pronunciare, avrebbe discusso varie importanti materie, di cui era bene, che il pubblico non fosse istrutto, chiese, che fossero chiuse le gallerie. Tosto fu dato quest' ordine, e quindi nulla si è saputo di quanto è seguito nella camera, rapporto alla mozione di lord Suffolk. Nelle altre sedute, così nella camera dei pari, come in quella dei comuni, non si sono trattate che materie di interna amministrazione, materie, che non possono avere un grande interesse quanto a noi.

OLANDA

Aja 30 luglio.

Erasi detto, che il nostro re fosse per trasferire la sua residenza a Utrecht: questa notizia non si verifica punto; come non si verifica l'altra, da noi data nell' ultimo foglio, (*V. nel num.* 101 *del* Corriere Milanese *l' artic.* Aja) cioè, che fosse morto il re d' Inghilterra: non è noto per anco ciò, che può avere dato luogo a questa falsa vociferazione.

NORD GERMANICO

Amburgo 25 luglio.

Dalle lettere della Pomerania si sente, che dopo il rifiuto dato dal maresciallo Brune di accettare l' armistizio, che gli era stato proposto dal re di Svezia, questo principe ha giudicato conveniente di ritirarsi nell' isola di Rugen.

— Lord Falkland, comandante del vascello inglese *Il Quebec*, che blocca l'Elba, ha dato la seguente risposta ad una lettera statagli scritta da Tonninga:

» Giusta i più recenti ordini, da me ricevuti dall' Inghilterra, debbo considerare i porti di Gluckstadt e di Altona in istato di blocco, e quindi non posso permettere ad alcun vascello carico, di rimontare l' Elba, e mi è del pari vietato di lasciar passare da Vattes nè vino, nè acquavita, nè liquori ».

Altra del 27. Annunciasi come cosa certa, che il governo delle città anseatiche à stato affidato al principe di Ponte Corvo. Nondimeno S. A. non ha per anco spiegato alcun carattere. Domani essa deve porsi in cammino, per Brema, d' onde passerà a Lubecca e ritornerà poscia nelle nostre mura.

— Le nuove della Svezia recano, che il malcontento contro il re non fa che aumentare ogni giorno e che ora è giunto ad un grado, che si comincia a tremare per la tranquillità pubblica. Sembra che le persone addette a questo principe sieno spaventate, in vista dell' avvenire, che si va preparando.

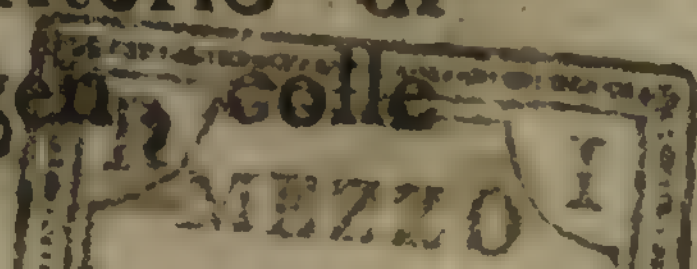
POLONIA

Varsavia 20 luglio.

Giorni sono abbiamo veduto passare di quà il princ. Kurakin che si reca a Vienna.

Altra del 27. Lettere d' Amburgo annunciano che una squadra russa si riunirà alla flotta danese, per chiudere il Sund agli inglesi. Si dice anche che a questo fine un corpo di truppe francesi passerà in Danimarca per agire di concerto con quella corte.

— Il regno di Westfalia è composto degli stati come qui appresso:

Gli stati di Brunswick-Wolfenbuttel, la porzione dell' Altemarck, sulla sponda sinistra dell' Elba; la porzione del paese di Maddeburgo sulla riva sinistra dell' Elba; il territorio di Stalle; il paese d'Hildesheim e la città di Goslar; il paese di Halberstadt; il paese d' Hohenstein; il territorio di Quedlinburgo; la contea di Mansfeld, l' Eisfeld, con Tréfurt; Mulhausen, Nordhawen; la contea di Stolberg, gli stati d' Assia-Cassel, con Riutlen e lo Schavenburgo, non compreso il territorio d' Hanau, Smalhadeu e Catzenellenbogen sul Reno; il territorio di Corvey, Gottinga e Grubenhagen, colle

dipendenze di Hohenstein e d' Elbingerode; il vescovado d' Osnabruck; il vescovado di Paderborn, Minden, e Ravensberg; la contea di Rietberg; Kaunitz. — Le lettere della Vestfalia annunciano che molte piazze forti situate sulle frontiere meridionali dell' Olanda, come Breda e Bois-le-Duc, saranno cedute alla Francia dal governo olandese, che riceverà in cambio ricche indennizzazioni verso le coste della Vestfalia.

PRUSSIA

Berlino 26 *luglio*.

Assicurasi che S. M. il nostro sovrano per quest' anno non ritornerà in Berlino e che la sua residenza verrà stabilita in Konisberga.

Estratto di una lettera particolare di Tilsitt del 10 *luglio*.

» Jeri mi recai a Tilsitt per osservare l' accampamento dei russi. Il primo corpo, che ho veduto, è quello dei tartari-kalmuchi. Essi portano una sottana asiatica, un beretto pontuto, di color rosso, contornato da una fascia di pelle di orso o di volpe. Sono d' una vantaggiosa statura; i lor capelli sono corti e spongosi, e la lor tinta è piuttosto mora. Le loro armi consistono in una specie di spingarda, di una sciabola, di un arco e di un turcasso, munito di 15 o 16 freccie. Il loro aspetto ha un non so che di selvaggio, e la nettezza non è la principale loro virtù. Sulla loro diritta c' era un corpo di truppe della stessa nazione, con questa differenza però che portano un corsetto di maglia di ferro. Gli uni e gli altri sono sopra cavalli molto bizzarramente bardati. Un pezzo di spago che serve di brida, una sella all' ungarese, fornita di una ben cattiva coperta ed un cuscino di cuojo al dissopra, di modo che i soldati trovansi innalzati due piedi al dissopra dei loro cavalli.

Il loro modo di vivere non è punto più sontuoso del loro vestiario. Eglino stemperano un poco di farina nell' acqua, la mescolano e la fanno cuocere senza lievito sulle braggie: eglino mangiano la carne più cruda che cotta, e non sono schizzinosi sulla scelta, cosicchè gli intestini degli animali, che noi avremmo ribrezzo a mangiare, sono per essi un piatto delicatissimo. In somma questo corpo si accosta molto allo stato selvaggio, e non saprei quali servigi rendere possa all' imp. di Russia.

Il secondo corpo, che viddi con maggior piacere, è quello dei cosacchi del Boristene, altrimenti detto Nieper. Questi hanno più umana figura: son vestiti sul gusto polacco, portano gran pantaloni di color bleu e delle pianelle, e le loro armi sono una lancia, una sciabola ed un pajo di pistole: questo corpo ha reso dei grandi servigi all'imp. Alessandro...

La guardia dell'imp. è composta d'uomini bellissimi, quanto alla statura; ma l' espressione della loro figura è muta, e non ha nulla di quella vivacità e di quella intelligenza, che distingue i nostri soldati.

L' imperatore di Russia è grande, ben fatto, biondo, di una figura amabilissima, e giustifica pienamente la fama che corre di sua bellezza. Il re di Prussia è alto di statura, ma scarmo e scolorito: egli va d' ordinario vestito all' ussera. Io aveva grande smania di vedere la regina di Prussia. Ella è una principessa bellissima, grande, ben fatta, in tutte le sue parti, ed ha una fisonomia, che incanta, e rapisce.

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 31 *luglio*.

Abbiamo da Konisberga che l' armata russa, la quale, dopo la stipulazione dell' armistizio, aveva preso degli accantonamenti in quella picciol parte della Prussia, la quale è conosciuta sotto il nome di Lituania prussiana, e sulle frontiere dell' impero russo, ha in gran parte abbandonato quelle contrade, onde ritornare, da diverse strade, nella Russia. L' imp. Alessandro è ritornato a Pietroburgo, senza fermarsi in alcun luogo, ed il gran duca Costautino gli ha tenuto dietro. Il gen. Benigsen dirigge la marcia dell' armata.

— Il re di Prussia è tutt' ora a Memel; ma si assicura, che si recherà a Konisberga, tostochè quella città sarà evacuata dalle truppe francesi. Le sue truppe, le quali avevano preso degli accantonamenti sulla sponda meridionale e settentrionale di Kurisch-Haff, si porranno in cammino, per ritornare negli stati prussiani, a misura che verranno abbandonati dall' armata francese.

— Tutte le legioni polacche, le quali si sono battute con gran valore, durante l'ultima campagna, e che si erano avanzate fino alle frontiere della Lituania, debbono ripassare il Bug, ed entrare in guernigione nelle città del ducato di Varsavia, ove aspetteranno gli ordini del nuovo loro sovrano, il re di Sassonia, al servigio del quale debbono entrare.

GOLFO DI VENEZIA

Trieste 10 *luglio*.

S. A. I. l'arciduca Gio., è di qua ripartito li 6.

— Jeri la città di Rovigno è stata bombardata da una fregata inglese ed ecco ciò, che ha dato luogo a quest' atto ostile. La fregata inglese erasi impadronita di una barca proveniente dall' Abruzzo, carica di vino. Il comandante inglese prese al suo bordo tre dei matelotti di questa barca, e vi pose tre de' suoi soldati, ordinando al comandante di recarsi nel porto di Lusino, ove l'affare sarebbe stato deciso. Il capitano della barca, in luogo di eseguir quest' ordine, avuta prima la precauzione di far' ubriacare ben bene i tre soldati, recossi nel porto di Rovigno. La fregata inglese, non avendo trovato la sua preda a Lusino, ed avendo risaputo ben presto la direzione, che aveva seguito, mandò un parlamentario a Rovigno. Il magistrato di quella città rispose, che non poteva rilasciare la barca, senza avere preventivamente fatto un rapporto, e ricevuto gli ordini dalla reggenza di Capo d'Istria, cui tosto spedì un espresso. Il comandante di Capo d' Istria fece tosto partire 6 scialuppe cannoniere. Il capitano della fregata, avendoli scoperti da lungi, cominciò a far giuocare la sua artiglieria sovra Rovigno; in breve tutte le case situate presso il lido furono convertite in un mucchio di sassi, ed alcune persone vi han pure perduto la vita. Una tale condotta non ha bisogno di commenti; si ravvisa qui l' impertinenza barbara di quegli isolani, i quali si vendicano sugli innocenti, e fanno il male per mero piacere di farlo.

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALA

Lecco 10 *agosto*.

Il sig. Giovanni Tamassia, che fin'ora ha coperto la carica di Vice-Prefetto in questo distretto, è jeri partito, per recarsi alla nuova sua destinazione di segretario gen. del ministero dell' interno.

La folla delle persone accorse all' atto della sua partenza, gli armoniosi suoni di tutta la brava compagnia di dilettanti, venuta fino da Mandello, i continui sbarri, e finalmente il numeroso stuolo di gioventù, in seguito al corpo municipale, tutti a cavallo, che lo hanno accompagnato fino ad Olginate, ha esternato in quest' occasione il dolore comune, e dimostrato il grado di sincera affezione, e stima, da cui quest' ottimo magistrato fu in ogni tempo circondato. Alla sua partenza dal forte di Lecco ebbe luogo una salva di mortaletti per opera della commissione di leva, in attestato del suo speciale ossequio verso l' ottimo magistrato. I quadri statistici da esso pubblicati nel corso della sua amministrazione provano ad un tempo medesimo, e l' estensione delle sue cognizioni, ed il suo vivo intesesse per la migliore economica amministrazione del distretto; circostanze, che terranno sempre viva la di lui rimembranza nel cuore di tutti questi abitanti.

Milano 12 *agosto*.

Un rapporto del consultore, direttore della polizia gen., ha fatto conoscere a S. A. I. la buona condotta tenuta dal sig. Forlani, giudice di pace, e delegato di polizia a Narenta, (*nella Dalmazia*) dopo la riunione di questa provincia al regno d' Italia, ed in ispecie al momento, nel quale la seduzione e la violenza, impiegate dall' inimico, risguardo agli abitanti di alcuni cantoni di questa provincia, erano giunti ad isviarli ed a strascinarli alla rivolta. Il sig. Forlani ha saputo, col suo zelo e colla sua attività, mantenere la tranquillità nel distretto di Narenta, ed alimentare il buono spirito, di cui sono animati i suoi amministrati. S. A. I. ha incaricato il sullodato consultore, direttore gen. della polizia, di manifestare la sua soddisfazione al sig. Forlani, e di assicurarlo della sua protezione, ed interessamento.

— Essendo conveniente che la religione prenda parte anch' essa al pubblico interesse, nell' imminente solennità del no-

me onomastico di S. M., il nostro gran vicario, monsig. Bianchi, ha diretto ai parrochi della città e diocesi una dotta enciclica, giusta lo stile suo, nella quale dopo avere spiegato sotto quali rapporti debbansi dalle anime pie ravvisare i prodigj operati dal nostro illustre monarca, ordina che in detto giorno nella metropolitana ed in tutte le parrocchiali della città; e in quelle della diocesi, nella domenica successiva alla ricevuta del curiale rescritto, venga cantato l' inno ambrosiano con tutte quelle ulteriori dimostrazioni di gioja, che la chiesa praticar suole nelle più fauste ricorrenze.

— La festa del martire S. Napoleone è stata in prevenzione celebrata, domenica scorsa, con grande pompa e concorso, nella chiesa dello spedale militare di S. Ambrogio maggiore. Vedevasi in mezzo dell' altare il quadro del Santo, dono prezioso dell' ottimo nostro vice-re; e sovra l' ingresso del tempio leggevasi la seguente iscrizione, semplice bensì, ma veramente latina:

D. O. M.
Napoleonem . Martyrem
Milites . Itali
Corpore . Non . Animo . Infirmi
Ad . Tvtelam . Et . Decvs
Proregis . EvgenI . Napoleonis
Pietate . Praeevnte
Patronvm . Adprecabantvr .
An. R. S. MDCCCVII.

L' orazione panegirica del Santo martire Napoleone venne pronunciata dal sig. dott. G. Innocenzo Pedroni, regio cappellano di detto stabilimento, ed autore della sullodata iscrizione.

Abbiamo altra volta avuto occasione di far conoscere il merito oratorio del sig. dott. Pedroni (v. il num. 80 del *Corriere Milanese*, an. 1806); ma questa volta l' egregio oratore ha se medesimo superato. Purgatezza di stile, eleganza di sintassi, profondità di dottrina, fluidità, varietà, amenità, parve che in questa orazione fossero concentrati tutti i pregi, che i maestri dell' arte nell' oratore esigono. Ma una circostanza affatto speciale concorse ad accrescere la pubblica ammirazione, voglio dire la novità della cosa. S. Napoleone non è come gli altri santi, dei panegirici dei quali *pleni sunt omnes libri*. Bello è p. e. il ritessere il panegirico di S. Carlo, giacchè 150 oblati ti hanno preceduto, e nelle dotte orazioni loro, tu puoi attingere i pensieri, le figure ec. Facile è il comporre un panegirico di S. Domenico, imperocchè sono più secoli che oratori chiarissimi, il van ripetendo, *et sic de cœteris*. Ma S. Napoleone, un nome era questo quasi ignoto fra noi, e non solo non si declamavano sermoni in onor suo, ma quasi non sapevasi che esistesse. I preti stessi, i quali hanno un debito speciale di conoscere il martirologio, non erano famigliarizzati colla sua leggenda. Quindi un oratore, il quale, primo in Italia, si accinse a ritesserne l' elogio, qual è il sig. Pedroni, tutto ha dovuto fare da se, e non ha potuto rintracciare che nel suo genio il genere di orazione, la condotta, le immagini, le idee ec. Ad onta di tutte queste difficoltà, egli è ottimamente riuscito nel suo assunto. Due epoche, in senso suo, fissò la provvidenza alla gloria del santo; la prima in Alessandria d' Egitto sul cader del III. secolo, quando Dio il volle a testimonio ed a trionfo di una religione perseguitata; e la seconda, ben vicina a noi, nella quale lo ha voluto auspice di una religione trionfatrice; e qui dimostrò quanto grande e viva esser debba la riconoscenza nostra verso l' uomo straordinario, che stese un velo sugli errori di una libertà tempestosa, e che rialzando gli altari, richiamò all' ombra loro i miti costumi e le virtù sociali.

Butti *Estensore*.

IL CORRIERE MILANESE

N.° 103. *Milano Giovedì 13 Agosto 1807.*

NOTIZIE ESTERE.

GERMANIA

Amburgo 27 luglio.

Già da qualche giorno la fortezza di Stralsunda non fa più fuoco sulle opere francesi, che cominciano ad avvicinarsi alla piazza. Il re di Svezia ha fatto spargere fra suoi la voce, che esistesse un armistizio fra lui ed i francesi. I disertori svedesi vanno tutti in ciò d'accordo; il che fa credere che il re siasi rivolto direttamente all' imp. Napoleone, e che si lusinghi d' ottenere la dimenticanza del suo folle contegno.

AUSTRIA

Vienna 22 luglio.

Il nuovo piano di finanza è stato discusso in presenza dell' imp., è da lui approvato. Benchè non se ne conoscano ancora i dettaglj, dicesi però che sia atto a ristabilire il credito pubblico. La notizia della pace aveva di già fatto innalzare il corso degli effetti pubblici; nè si dubita che non guadagneranno ancor più, allorchè sarà stato pubblicato il nuovo piano. Sembra certo che la dieta ungarese abbia consentito a fare una grossa anticipazione al tesoro per servire al rimborso d' una porzione del debito.

VIRTEMBERG

Stocarda 30 luglio.

Aspettiamo qui per dimani il re e tutta la corte. Si annuncia pure il prossimo arrivo del maresciallo Bessières, il quale deve compiere, per quanto dicesi, una missione importante presso il nostro sovrano.

BAVIERA.

Augusta 30 luglio.

Da che qui ed a Monaco sono noti i trattati di pace colla Russia e colla Prussia, si fanno mille congetture sull' influenza, che essi avranno, risguardo alla nostra monarchia. Parlasi, ma indeterminatamente di alcuni cambj di territorio nella Franconia. Tuttavolta c' è sempre la fiducia che il margraviato di Bareuth verrà unito ai possessi del nostro re; ma, come più sopra dicevamo, non c' è nulla di positivo in proposito, cosicchè altri sono d' avviso, che questo margraviato potrebbe essere anche ceduto al gran duca di Würtzburgo.

— Essendo ora ristabilita la tranquillità nel Voralberg, il nostro re ha, dicesi, ordinato di ritirare da colà una porzione delle truppe, affinchè gli abitanti non sieno sovverchiamente aggravati.

— Il Tirolo gode la più grande tranquillità; il governo bavaro vi si fa molto amare; e quel grande attaccamento, che gli abitanti avevano alla casa d' Austria, comincia ad indebolirsi sensibilmente.

— La nuova della conchiusione della pace ha fatto alzare a Vienna il corso dei pubblici effetti.

— La principessa, che sarà regina di Westfalia è figlia del re di Wirtemberg, e si chiama Catterina. Il maresc. Bessières ambasciatore straordinario ne fece la dimanda li 22 del corr. Il maresc. Duroc la sposerà per procura e la condurrà a Parigi.

— Varie lettere di Londra portano che quel ministero era deciso di spedire sul Continente un negoziatore per la pace. Secondo poi la gazzetta di Leida, questo negoziatore dovrebbe anche essere partito dall' Inghilterra.

IMPERO FRANCESE

Bajonna 24 luglio.

Tutto prende dalle nostre parti un aspetto guerriero. Aspettiamo delle truppe francesi, che devono formare un' armata di 40m. uomini, destinati ad obbligare il Portogallo a chiudere i suoi porti agl' inglesi.

Parigi 7 agosto.

Si assicura che la condotta del re di Svezia abbia totalmente contro di lui irritati gli svedesi, ch' egli è stato assai male accolto al suo arrivo da Stralsunda, e che due giorni dopo, passeggiando a cavallo, è stato ammazzato con un col-

po di fucile. Se è vero che questo principe abbia avuto una fine così deplorabile, egli è il terzo re di Svezia assassinato da cent' anni in quà. Le conseguenze politiche della sua morte si possono facilmente prevedere. Esse certamente non sarebbero favorevoli ai nemici del riposo del Continente.

— S. E. il sig. cardinale Caprara, informato che la società filantropica, la quale, dopo il principio di quest' anno, ha fatto curare più di 1000 malati, temeva d'essere obbligata a diminuire i soccorsi, ha ultimamente aggiunto ai doni, che già le aveva fatti, 4000 franchi, che sono stati versati nelle mani del sig. Delessert, tesoriere di questa società.

Magonza 31 *luglio*.

S. A. il duca di Danzica è partito questa notte per recarsi a Parigi. Noi attendiamo domani il principe di Neufchâtel, il quale pure si reca nella capitale.

— Tutte le particolarità, che ci pervengono sul viaggio dell' imper. Napoleone, vanno d'accordo nel dipingere l'entusiasmo e l'amore, che la nazione alemanna ha manifestato, ovunque la presenza di questo eroe gli ha somministrato l'occasione di esprimere questi sentimenti. S. A. il duca di Sassonia-Weymar aveva accompagnato S. M. fino a Weymar, sua residenza; ma siccome l'imperatore non si è ivi fermato che il tempo necessario per cangiare i cavalli, il duca ha approfittato di questo momento per sopravvanzare il monarca a Eisenach, ed ivi avere il bene di vederlo anche una volta. Giunto a Fulda l'imperatore fece chiamare il principe abate. S. M. si è intertenuta nel modo il più affabile con quel venerando vecchio e gli ha dato i più lusinghieri attestati di stima e di benevolenza. A Francfort Napoleone fu complimentato dal re di Wirtemberg, dal gran duca di Vürzburgo, fratello dell' imperatore d'Austria, e da altri principi sovrani, i quali si erano ivi espressamente recati per ossequiare il gran monarca.

ELVEZIA

Zurigo 28 *luglio*.

Il sig. Mousson, cancelliere della confederazione elvetica, partirà per Parigi, ove non tarderà ad esser seguito dall' antico landamano di Watteville, incaricato d'una missione straordinaria presso di S. M. I. e R.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 3 *agosto*.

Fine del rapporto del ministro della polizia gen. (*V. il num.* 101 *del* Corriere Milanese *artic.* Napoli).

» Nell' intervallo dei tre disbarchi principali, doveano aver luogo i minori, la discesa, cioè, dei briganti su varj punti del littorale, la comparsa di Canosa coi suoi galeotti in Sperlonga, le sperate moltiplici insurrezioni delle provincie, e tutto ciò, che elemento di disordine potea spingere, ed accelerare la rivolta della capitale, destinata alle fiamme, al saccheggio, e alle stragi.

» Nei loro progetti di sangue così deliravano, o sire, meno i vostri, che i nemici del regno: tutto era pronto secondo loro; eserciti, che doveano venir d'oltre mare; armi ed armati sul Continente; nulla in buon conto di più facile, che l'esecuzione del lor piano. Ma all'esame de' loro scritti, pare che tutto posasse sopra un reciproco inganno, che sebben tale potea però colle sue fatali illusioni condurre al fine desiderato, d'insanguinar tutto il regno. La regina prometteva a' sediziosi delle flotte e delle armate, che non avea, per infiammare il loro zelo, e questi ingannati, ingannatori a vicenda, restituivano alla regina delle liste immaginarie di congiurati per ottenerne più facil soccorso.

» Questo commercio di menzogne, e di errori comparve in tutta la sua luce, quando si videro sbarcare in Calabria pochi soldati invece delle promesse tre armate; quando i 75 mila uomini di Guarrasio, ed i 18 mila di Grassi si trovarono esistenti, come i 13 mila della polizia; e quando di tutta la grande gigantesca operazione, altro non si travide, che il solo mal talento di pochi ribelli in Napoli, e poche orde di briganti nelle provincie.

» Nè questo è il tutto. Lo spettacolo più tenero, e più meritato dal vostro cuore, è stato quello che in mezzo alle speranze ostili di un gen. movimento, hanno offerto tutti i vostri sudditi. In tutto il regno nessun paese si è mosso,

ciuno ha secondato i vostri nemici, anzi tutti si sono battuti per la stabilità del vostro trono, e voi stesso, nel momento in cui Philipstadt scendeva in Calabria, voi sire, viaggiavate tranquillo e quasi solo in Apruzzo, senza altra guardia, che quella delle vostre virtù, e dell' amore e fedeltà di quei popoli.

» Non mi resterebbe, o sire, a parlarvi che del due volte tentato assassinio della vostra augusta persona, di questo delitto che essendo il più esecrabile di tutti in se stesso, ed il più ignominioso per i suoi autori, sarebbe stato il più crudele per noi. Ma quel medesimo ribrezzo che me ne ha fatto fin quì differire il racconto, m' impedisce di funestare il vostro real animo col lungamente parlarne.

» E però certo, che questo vile misfatto, che mentre degrada l' uomo privato, cuopre di obbrobrio eterno i depositarj della pubblica autorità, fu meditato nel gabinetto di Palermo; e non è questa, o sire, la prima umiliante confessione, che i nemici della vostra augusta famiglia, in faccia all' Europa hanno fatto della loro impotenza a combatterla a forza aperta.

» I nomi di Talamo e di Mosca, dei quali il primo cercò attentare alla vostra libertà, ed il secondo ai vostri preziosi giorni, passeranno alla posterità con infamia; ma con infamia anche maggiore vi passerà il nome di quella, che donna e regina ha ordinato l' assassinio d' un re: che scordando, per cieco desio di vendetta, tutti i riguardi con cui suole per lo più circondarsi il cauto tradimento, nel commettere la vostra morte, ne ha scritto di proprio pugno il mandato; che ha per mezzo di Canosa, inviato al sicario il dono delle sue trecce, trovate avvolte al braccio destinato a ferire; e che ha finalmente dalla più cara fra le sue dame di corte fatto dare eccitamenti, istruzioni e ricompense a un delitto, alla certezza del quale, affinchè nulla mancasse, il reo già convinto, udita la sentenza di morte, ha voluto aggiugnere l' ultimo sigillo della sua confessione volontaria.

» Più atroce misfatto, non fu mai meglio provato, e la vostra savièzza, o sire, ha ben giudicato ordinando, che la pubblicità d' una procedura solenne palesasse all' Italia ed all' Europa tutte le prove d' un attentato, che violando ad un tempo il dritto della natura e delle genti, minaccia d' un rovescio assoluto la sicurezza dei governi e l' esistenza politica dei popoli civilizzati.

» Tali sono i tratti principali di questa congiura. I vostri nemici le daranno forse il nome immeritato di guerra: agli occhi però della ragione, sarà essa sempre un delitto, che si tenterebbe invano di nobilitare.

» Come potevano infatti gl' inglesi promettersi il riacquisto di un regno che non avean saputo difendere? Essi che ajutati dalle forze allora intatte di S. M. siciliana, non osarono neppure aspettare l' arrivo de' francesi: essi che protetti da piazze forti, e da siti militari abbandonarono tutto, fuorchè il timore, che gli accompagnò fino al mare: essi, infine, che non poterono l' anno scorso sostenersi in Calabria contro una divisione dell' armata di V. M., avrebbero mai meditato seriamente un' invasione?

» Nè la stessa donna di Sicilia poteva illudersi a questo segno, poichè sicuramente non ignorava che la sua sanguinolenta amministrazione interna, e la sua disleale politica esterna, avean costretto il più grande dei sovrani a pronunziare il più giusto dei decreti: *La dinastia di Napoli ha cessato di regnare; la sua esistenza politica è incompatibile col riposo dell' Europa, e coll' onore della mia corona.*

» Le armi adunque affilate, i creduli sedotti, i disbarchi tentati tendevano tutti non all' impossibil conquista, ma all' anarchia; e Carolina profanando tutte le arti regie, ne era evidentemente alla testa, e ne incoraggiva gli agenti con lettere, con promesse, e con doni, ora fomentando la ferocia degli uni . . . . *è questa la volta di nessuna pietà per gli scellerati*: ora eccitando la vendetta degli altri . . . . *S. M. la regina mi disse di vendicarci del sangue di tanti nostri compagni*: ed ora finalmente animando la cupidigia di tutti: *fate sentire ai poveri l' utile che ne verrà loro col saccheggio dei ricchi*,

» Le più forti misure sarebbero state giuste per la vendetta di sì orribil progetto, ma voi Sire, indifferente all' aspetto dei proprj rischj, non sollecito che degli altrui, men re che padre, siete in questo incontro parso sempre non offeso dell' ingratitudine di pochi dei vostri figli, ma dolente solo della necessità di punirli. Il vostro cuore ha certamente pianto in segreto sui doveri del vostro stato; ma appena le speranze avvicinate di pace han permesso alla vostra giustizia di obbedire ai moti della vostra pietà, voi mi avete ordinato di sospendere un rigore, che si potea forse riguardar come ingiusto, dal giorno in cui i cessati pericoli non lo rendeano più necessario. La corte militare, dopo avere adempito ai suoi doveri con severa probità e giustizia inflessibile, è stata disciolta. Molti dei colpevoli sono stati resi alla libertà; i più rei, colla deportazione, consegnati meno alla pena, che sottratti allo sdegno delle popolazioni irritate, e la vigilanza raddoppiata e severa, sarà il perpetuo castigo di quelli, le di cui colpe, figlie della seduzione, sono state già perdonate sul campo di Friedland. Il decreto della più generosa clemenza ha chiuso così l' epoca di un rigor passeggiero. Nel rammentar questi fatti, la posterità ricorderà, che pochi anni sono, su questo medesimo suolo, senza i medesimi rischj, lentissime stragi vendicarono in crudelissimi modi delle colpe, che non sono state mai punite che dai soli tiranni; e che voi, Sire, avete perdonato anco quelle che i migliori re hanno punito.

Napoli, 21 luglio 1807.

Firmat. SALICETI.

(*Quest' importante rapporto è seguito nei foglj di Napoli da 34 allegati giustificanti, che noi siam costretti ad omettere, per non togliere il luogo ad altre materie, e gli autografi de' quali sono stati depositati in un pubblico archivio, visibili a chiunque, unitamente a molti altri di non minore importanza*).

STATO ECCLESIASTICO

Roma 4 agosto.

Si pretende, che il card. d' Yorck abbia lasciato, morendo, al re di Sardegna un legato di 4 milioni, e ciò, che più monta, tutti i suoi titoli alla corona d' Inghilterra.

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 13 agosto.

S. A. I. il princ. vice-re con decreto del 17 luglio p. p. ha riunito in una sola amministrazione tutte le direzioni degli spedali, orfanotrofi, luoghi pii ec. di Bologna. Questa amministrazione, la quale verrà denominata la *congregazione della carità*, sarà composta dal prefetto, dall' arcivescovo, dal presidente della corte d' appello, dal regio procuratore presso la giustizia civile e criminale e da 12 altri individui, da nominarsi dalla stessa A. S. I. Con altro decreto degli 8 corr. ha autorizzato la repristinazione nel comune di Domodossola di due fiere annuali per le bestie bovine d' ogni sorte: dette due fiere avranno luogo in aprile ed in settembre.

— S. M. con decreto del 1 corr., si è degnata di nominare il sig. capo squadrone Villata, ajutante di campo di S. A. I. il principe vice-re, in colonn. del reggimento de' cacciatori reali italiani.

Errata corrige. Alla pag. 484, col. 1 linea 1 del num. 102 del Corriere Milanese, in luogo di *nome onomastico*, leggasi *giorno onomastico*.

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Canobiana. Dalla comica compagnia Fabbrichesi. Si recita *la Merope* tragedia d' Alfieri.

Teatro Carcano. Si recita.....

Teatro del Lentasio. Si rappresenta in musica *Il Matrimonio villano*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il Matrimonio segreto*, con Ballo nuovo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) Si recita *Le 33 disgrazie di Gerolamo*.

Corso de' Cambj del 12 agosto.

Parigi	55. 2/3
Lione	56. 5/8
Genova	87. —
Livorno	135. 1/8
Venezia	81. 1/3
Augusta	66. 2/3
Vienna	33. —
Amsterdam	59. —
Londra	31. 5
Amburgo	49. 1/3

Prezzo degli Effetti Commerciabili.

Inscri. del 3 1/2 per 100 a 43 1/2 per 100 cap. Quelle d'un minor frutto in proporzione. Rescrizioni a 13 per 100 capitale.

BUTTI *Estensore*.

IL CORRIERE MILANESE

N.° 104. *Milano Sabbato* 15 *Agosto* 1807.

NOTIZIE ESTERE.

TURCHIA

Costantinopoli 15 *giugno*.

Conseguentemente ad un ordine del nuovo sultano, i ministri delle potenze europee, che risiedono a Costantinopoli, non potranno ulteriormente conferire colla Porta, che col mezzo del Reiss-Effendi, che è il ministro degli affari esteri. Quest' antico uso era stato negletto in molte occasioni, durante il regno di Selim III.

INGHILTERRA.

Londra 28 *luglio*.

Coi sensi del più intenso dolore siam costretti ad informare i nostri leggitori, che grazie alle cure dell' amministrazion *vigorosa*, cui da ultimo è stata affidata la direzione dei pubblici affari, siamo attualmente in guerra cogli americani:

— Tutto è in movimento per attivare la partenza delle spedizioni. Credesi che una d'esse sia destinata per Boulogne, Flessinga ed Anversa. Nondimeno non crediamo che 10m. uomini sieno sufficienti, per agire offensivamente contro Boulogne. Il colon. Congreve parte colla spedizione, e si deve fare l'esperimento delle sue freccie. Le truppe, che faranno vela e quelle che hanno già passato il Sund, formeranno una spedizione d'intorno a 30m. uomini. L' embargo, che è stato posto in tutti i nostri porti, non sarà levato, se non allor quando le spedizioni avranno fatto vela. Oltre i bastimenti suddetti, deve partire un gran numero di battelli piatti, di bombarde ec. Si assicura che siasi messa a bordo dei bastimenti una grande quantità di razzi di nuova invenzione.

Altra del 29. Il sig. Canning nella camera de' comuni, ha presentato alla sbarra la copia d'un trattato d'alleanza, ch' era stato conchiuso fra l' Inghilterra e la Prussia il 28 gennajo scorso (1).

Si è in seguito fatta lettura del messaggio seguente di S. M.

» Giorgio re. S. M. crede di dover informare la camera dei comuni, ch' ella ha conchiuso un trattato di sussidj col re di Svezia (2), e che gliene sarà comunicata la copia, subito che saranno cambiate le ratifiche.

» S. M. crede pure di dover informare la camera dei comuni, che il suo ministro presso il re di Prussia, ha, secondo gli ordini di S. M. ed in conseguenza dell' urgenza degli avvenimenti sul Continente, avanzato al governo prussiano la somma di 100m. lire sterline, non comprese varie somministrazioni d'armi e di munizioni, pel valore di circa 200m. lire sterline, durante il corso della campagna. »

Il sig. Canning ha osservato che le funeste circostanze, che avevano posto fine alla guerra sul Continente, impedivano che il trattato di sussidj colla Prussia avesse il suo effetto. Era però necessario d' accordare a S. M. una somma di 300m. lire sterline per le spese, che erano state fatte in conseguenza (3).

Il trattato di sussidj colla Svezia aveva per oggetto di pagare al re di Svezia un contingente di 4m. uomini di più per la difesa di Stralsunda e della Pomerania svedese, i quali coi 14m. assoldati precedentemente dall' Inghilterra, formerebbero un totale di 18m. uomini.

(1) Le ratifiche di questo trattato non saranno cambiate. Non solo la Prussia chiude i suoi porti all' Inghilterra, ma le dichiara la guerra.

(2) Bravi e sventurati svedesi; ecco un denaro che vi cagiona molti guai! Se l' Inghilterra dovesse pagare il torto che ha fatto al vostro commercio, al vostro onore, il sangue ch' ella vi è costato, e che vi costa!!.... Ma ben voi lo comprendete; bisogna compiangervi d' aver perduto tutti i vostri privilegj, la vostra costituzione, e di trovarvi senza difesa e senz' organo, soggetti ai capricci insensati d' un principe malato.

(3) Queste 300m lire sterline, state date alla Prussia, furono destinate a fomentare delle sommosse nella Slesia ed a formare il corpo di Blucher. Simili pretesti hanno servito agli agenti inglesi per poter attribuirsi i tre quarti di questo denaro, sotto tutti i rapporti così male impiegato. (*Monitore*).

Altro messaggio di S. M.

» Giorgio re. S. M. confidando nella lealtà e nello zelo de'suoi fedeli comuni, e considerando che può essere della più alta importanza in una così difficile crisi il prendere precauzioni per l'avvenire, raccomanda a questa camera di fare le disposizioni necessarie per mettere S. M. in grado d'agire secondo le circostanze, onde rovesciare i progetti del nemico, di provvedere alla sicurezza de'suoi stati, e di conservar l'onore della sua corona. »

Dietro mozione del cancelliere dello scacchiere questo messaggio è stato rimesso al comitato di sussidj.

— Si sono ricevuti jeri de'dispacci di lord Colingwood all'altura di Cadice. Sembra che l'imp. di Marocco si proponga di fornire de' buoi ec. alla nostra flotta nel Mediterraneo, a condizione che noi gli abbiamo a dare in cambio le provvigioni necessarie per l'armamento de' suoi vascelli.

Altra dello stesso giorno. Nei circoli militari, i meglio informati, si dice altamente, che una delle nostre spedizioni è destinata contro l'isola di Zelanda, in Danimarca.

— Molti reggimenti, che trovavansi in Irlanda, e due in ispecie, che erano di guernigione a Dublino, sono stati imbarcati per raggiugnere la terza spedizione, lo scopo della quale è, dicesi, d'attaccare Boulogne, ovvero l'isola di Walcheren. Non si è cessato, durante tutta la giornata del 28 luglio, d'imbarcar truppe e cavalli a Ramsgate. Un giornale assicura, che tutte le spedizioni saranno in mare prima del 1 o del 2 d'agosto; ma quanto al progetto di attaccar Boulogne, *sarebbe questo*, aggiugne lo stesso giornale, *un voler prendere il toro per le corna*. La flotta, destinata pel Baltico, è composta come segue: *Il principe di Galles*, 98 cannoni; *il Minotauro*, *la Risoluzione*, *l'Orione*, *il Golia*, *il Valoroso*, *il Vanguard*, *il Maestoso*, *il Centauro*, *l'Alfredo*, *il Brunswick*, *il Maida*, *il Gange*, *lo Spencer*, *il Marte*, *la Difesa*, *il Capitano*, *e l'Ercole*, tutti di 74 cannoni; *il Nasseau*, *il Rubis*, *il Dittatore*; *l'Agamennone e l'Agincourt*, tutti di 64 cannoni; *la Sibilla*, *la Leda ed il Camlealtà*, *la Sorvegliante* di 56; *il Solbay ed il Comus*, di 32; ed altresì 23 piccioli vascelli, da 18 ad 8 cannoni.

— Li 26 luglio l'ammiraglio Gambier, comandante in capo di tutte le forze, ha posto alla vela da Yarmouth, con 14 vascelli di linea, molte fregate, corvette e trasporti, che formano la prima divisione della spedizione.

— Lettere d'Algeri, del 5 di luglio, annunciano essere scoppiata la guerra tra gli Algerini ed i Tunisini; che i primi, negli ultimi giorni di maggio, hanno riportato una segnalata vittoria, e che marciavano ritto ritto contro la città di Tunisi, la quale, giusta ogni probabilità, doveva cadere nelle loro mani.

— Avvisi giunti dal Baltico recano, che l'inimico aduna ivi una forza considerevole.

— Lord Hawkesbury ha fatto alla camera dei pari le stesse comunicazioni di quelle, che furono fatte dal sig. Canning alla camera dei comuni. A proposito del messaggio, col quale S. M. annuncia, che ha stipulato un trattato di sussidj colla Svezia, lord Lauderdale ha eccitato i ministri a spiegarsi sull'ammontare di questo sussidio, circostanza diss'egli, che non avrebbe dovuto essere ommessa nel grazioso messaggio di S. M.: le dispute avran luogo domani, giorno 30.

— Le ultime nuove di Lisbona fanno menzione degli straordinarj preparativi, che attualmente si fanno in tutti i porti della Spagna. Dicesi, che il principe della Pace abbia dato gli ordini i più severi, per fare sì, che sieno spinti col massimo vigore e che venga simultaneamente aumentato il numero delle truppe di marina.

— Ecco gli articoli del trattato di pace e di amicizia, tra l'Inghilterra e la Prussia, stato or'ora comunicato alle due camere parlamentarie:

» Artic. I. Vi sarà, fra le LL. MM. brittanica e prussiana, loro eredi e successori, loro regni, provincie, e sudditi una pace perpetua ed inviolabile, un'unione sincera, ed una perfetta amicizia; dimodochè le passaggere male intelligenze, ch'ebber luogo da ultimo, saranno da quest'istante, considerate come intieramente ultimate, e sepolte in un eterno obblio.

» II. S. M. prussiana rinuncia all'Annoverese, ed abbandona ogni diritto e titolo qualunque all' attuale o futuro possesso dei territorj elettorali di S. M. brittanica. E caso, che gli avvenimenti della guerra conducessero la rioccupazione dell' elettorato d' Annover, per parte delle armate prussiane, S. M. il re di Prussia s' impegna a non prendere possesso dell' elettorato, che in nome di S. M. brittanica, ed a ristabilire immediatamente l' antica forma di governo, civile, e le antiche autorità, costituite da S. M. B., le quali autorità saranno formalmente investite dell' amministrazion completa degli affari.

» III. Verrà ristituita a tutti i sudditi di S. M. B. la libertà della navigazione e del commercio, sul piede stesso, sul quale era altre volte, in tempo di pace, e prima dell' epoca dell' ultima esclusione della bandiera britannica dall' Ems, dal Weser e dall' Elba; e come la sullodata M. B. ha gia diretto un ordine datato, li 19 novembre 1806, a tutti gli ufficiali, comandanti dei vascelli guerreschi, non che ai corsari, di non ritenere più, nè condurre vascelli prussiani, che potessero incontrare in mare, purchè i loro carichi non siano vietati dalle leggi della guerra, e che non siano destinati per dei porti appartenenti ai nemici della gran Brettagna, o da questi occupati, tale ordine continuerà ad avere pieno ed intiero effetto.

» IV. E conseguentemente al precedente articolo S. M. B. promette e si impegna a dare, senza remora, al suo ammiragliato gli ordini necessarj, affinchè i vascelli mercantili, i quali, in vigore del proclama 20 settembre 1806, erano sottoposti ad un provvisorio embargo, sieno rilasciati e restituiti ai rispettivi proprietarj, con perfetta libertà, sia di continuare il lor cammino, se le piazze, cui sono diretti, non sono sotto interdetto; sia, in caso contrario, di ritornare nel loro proprio paese.

» V. Gli equipaggi di tutti i vascelli prussiani, detenuti o condotti nei porti brittanici, posteriormente alla pubblicazione delle lettere di marco, saranno posti in libertà, immediatamente dopo la stipulazione del presente trattato, ed il governo brittanico li farà ricondurre, nel modo più diretto e spedito, nei possessi di S. M. P., in quel luogo qualunque, che sarà poscia convenuto.

» VI. S. M. prussiana s' impegna a non far obice, nè a permettere, che alcun' altra potenza faccia obice alla libera navigazione dei sudditi di S. M. B.; essa promette di garantire alla bandiera inglese libertà perfetta, e di entrare e di uscire dai porti qui sopra mentovati, nel modo stesso, come prima dell' ultima chiusura dell' Ems, del Weser e dell' Elba.

» VII. Le due alte parti contraenti promettono e si impegnano, a vicenda, ad invitare S. M. l'imp. di tutte le Russie ad assumersi la garanzia della rinuncia, per parte di S. M. P. dei suoi diritti e delle sue pretese al paese d' Annover, siccome è stato stipulato all' art. II. del presente trattato.

» VIII. Ogn' altro motivo di contestazione tra le due corti, rimane riservato per un futuro, amichevole accordo.

» IX Le ratifiche, compilate in forma propria e debita, verranno cambiate entro il termine di sei settimane, ed anche prima, se l'attuale difficoltà delle comunicazioni il permette.

In fede di che i rispettivi plenipotenziarj hanno firmato il presente trattato e vi hanno apposto le loro armi.

Fatto a Memel questo giorno 28 genajo 1807.

(L. S.) Hutchinson (L. S.) F. G. De Zastroff.

NORD GERMANICO

Amburgo 29 *luglio*.

Si viene a sapere che i dispacci portanti l' intìma dell' imp. Alessandro all' Inghilterra di prender parte al ristabilimento della pace generale, sono stati spediti da Tonninga, col mezzo di un paquebotto li 26 corr.

— Il re di Ssssonia ha creato un nuovo ordine cavalleresco, il quale porta il nome della *Corona verde*. S. M. il re di Vestfalia, e S. A. il princ. di Benevento ne sono già stati decorati.

— Credesi in tutto il Nord, che esista un piano combinato; che si prepari qualche gran colpo contro l' Inghilterra, e che, per venirne all' esecuzione, non si aspetti

fuorchè la risposta ch' ella darà alle proposizioni della Russia.

— I lavori davanti a Stralsunda si spingono innanzi senza interruzione; ma ai 25 di questo mese non erasi peranco fatto fuoco sulla piazza. La guernigione nulla aveva tentato per molestare i travaglj degli assediati, i quali erano unicamente vessati da scialuppe cannoniere stabilite presso la riva. Una parte della legione alemanna trovasi in Stralsunda.

— E' giunto nel Sund un capitano di vascello, inglese, partito da Memel con un mezzo carico. Egli ha dichiarato che li 12 luglio aveva ricevuto esso e tutti i vascelli inglesi, che si trovavano a Memel, l' ordine di allontanarsi incontanente da quel porto, e ciò conseguentemente agli impegni contratti dal re di Prussia colla corte di Francia.

— Il matrimonio tra il princ. Gerolamo, ora re di Westfaglia, e la princ. Catterina, figlia del re di Wirtemberg, era già da un anno concertato.

AUSTRIA

Vienna 22 luglio.

In conseguenza del nuovo traslocamento delle truppe, alcuni reggimenti, che trovavansi in Gallizia, devono recarsi sulle frontiere dell' Italia.

IMPERO FRANCESE

Parigi 7 agosto.

Una deputazione senatoria si è recata mercoledì passato a S. Cloud per complimentare S. M. il re Girolamo, sul suo avvenimento al trono della Westfaglia. Anche il tribunato, col mezzo di una deputazione, ha compiuto questo ossequioso dovere, verso S. M. Westfalica.

— Dicesi, che pel giorno 15 d' agosto si troveranno a Parigi la maggior parte dei principi alemanni, membri della confederazione del Reno; e che in quella occasione gli interessi i più importanti di quella cofederazione saranno definitivamente regolati.

— Ci si scrive da Varsavia, che il sig. gen. Savary, nominato ambasc. di S. M. I. e R. presso la corte di Pietroburgo, è partito per la sua destinazione; e che l' ambasciador russo, che credesi essere il sig. di Romanzoff, uno dei più gran signori della Russia, sia già in viaggio per Parigi.

— Il foglio ufficiale ha pubblicato il programma della cerimonia del *Te-Deum*, che verrà cantato nella Metropolitana li 15 cor.. Il princ. Gerolamo vi si recherà unitamente all' imp. e re, suo augusto fratello, nella carrozza dell' incoronazione; e nel tempio avrà luogo alla diritta del trono, due gradini più basso; Tutto il rimanente di questo programma coincide colle etichette solite usarsi in circostanze consimili. Lo stesso foglio ha pure pubblicato il cerimoniale per *l' apertura del corpo legislativo.*

— Il sig. gen. Junot governator di Parigi, deve, dicesi, partire lunedì prossimo, per recarsi a Bajonna e prendere il comando dell' *armata del Portogallo*, cioè a dire dell' armata destinata a chiudere agli inglesi i porti di quel regno. Si aggiugne che S. E. spiegherà al tempo stesso il carattere di ambasciatore di S. M. I. presso la corte di Lisbona; ciò che fa presumere, che questa spedizione non sarà ostile.

Genova 12 agosto.

Corre voce che l' ex-re Ferdinando sia stato da una grande potenza amicamente consigliato ad abbandonare la Sicilia ed a ritirarsi a Minorica con tutta la sua famiglia.

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 15 agosto.

Il seguente sonetto del signor abate Greatti di Udine, per la verità delle immagini e per la robustezza e sobrietà delle espressioni, merita di avere un posto distinto fra le composizioni, che si sono pubblicate per la pace. Quindi lo riputiamo degno di essere inserito in questo nostro foglio:

IL COLLOQUIO DI TILSIT

SONETTO ALL' AMICO BIANCHI.

Sui di Friedlanda insanguinati campi
Muto il guardo tenea de' Franchi il Marte,
E quasi stanco della sua, che vampi
Manda d' orrore, inesorabil arte,
Vieni, disse alla Pace, che fra i lampi
Gemea di guerra, e avea le chiome sparte,
Vieni al Russo nemico, e in lui si stampi
Il tuo dolor, che nel mio seno ha parte.
Pace! sclamò delle battaglie il Dio.
Pace ti reco vincitor; il pondo
Del tuo fato è in mia man; pace vogl' io.
Si scosse, s' intenerì, si fe giocondo
Il Sir Ruteno: dal suo labbro uscio
Voce di pace, ed ebbe pace il mondo.

BUTTI *Estensore.*

IL CORRIERE MILANESE

N.° 105. *Milano Lunedì 17 Agosto 1807.*

NOTIZIE ESTERE.

RUSSIA

Pietroburgo 11 luglio.

La gazzetta di corte contiene in oggi un rapporto ufficiale della battaglia di Friedland. Si legge ivi, che pel corso di 14 ore le truppe russe sostennero con intrepidezza l' urto dell' inimico; ma che verso sera le colonne francesi attaccarono il centro con un impeto tale, che convenne piegare. Seguono poscia le particolarità della ritirata, fino al Niemen, e termina il bollettino, colla confessione, che fu il gen. Benigsen quegli, che mandò a chiedere un armistizio ai francesi, all' uopo di potere intavolare trattative di pace.

INGHILTERRA.

Londra 29 luglio.

Lord Castelreag ha fatto, nella seduta della camera dei comuni del 22, l'esposizione del suo nuovo sistema militare per la difesa del paese. Questo piano non offre nulla di nuovo, e non è che una riproduzione delle vecchie misure. — La discussione del bill d' insurrezione, concernente l' Irlanda, ha l' altr' jeri molto occupata la sessione. Dietro le osservazioni fatte dal sig. Grattan, che vi è attualmente in Irlanda un' unione di cospiratori, che si dispongono a ricevere i francesi, e l' assicurazione data dal colonnello Bagveid, che l' insurrezione faceva dei progressi i più allarmanti, il bill è passato a grande piuralità, e si fanno delle serie disposizioni per ridurre al dovere gli insorgenti di quel regno.

OLANDA

Amsterdam 2 agosto.

Il console danese ha fatto pubblicare la seguente nota:

" Il console reale danese, in questa residenza, informa, colla presente, il commercio ed i naviganti danesi, che ha ricevuto delle notizie ministeriali ed ufficiali, le quali portano le più tranquillizzanti assicurazioni, che ad onta di quanto è accaduto a Tonninga, e malgrado l' arresto di molti vascelli danesi, non regna alcuna malintelligenza, tra le corti di Danimarca e di Londra, e che non è seguito alcun avvenimento, il quale autorizzi i timori, sparsi a questo risguardo.

POMERANIA SVEDESE

Stralsunda 17 luglio.

Un bollettino ufficiale di questo giorno rende conto di tutti gli avvenimenti, che hanno avuto luogo, dopo che si sono riprese le ostilità. L' immensa superiorità dei francesi non ha pure permesso di pensare ad opporre loro la menoma resistenza. Allorquando gli svedesi furono tutti rispinti in Stralsunda, il re mandò il maggiore Bassewitz al maresciallo Brune, non più per proporgli di disertare e di venire a porsi sotto le bandiere del duca di Pienne (*emigrato francese*), ma per implorare da S. E. un armistizio. S. M. allegava, che fino a quell' epoca *l' onore* non le aveva permesso di farne motto; ma che le cose erano giunte ad un punto, che altro più non conveniva ascoltare che *le voci dell' umanità*. In questo bollet. non si fa alcuna menzione della risposta data dal maresc. francese. — Oggi è giunto in questa piazza lord Cacheart.

NORD GERMANICO

Meklemburgo-Schewerin 27 luglio.

Giugne per istafletta la nuova, che il francese gen. Molitor trovasi ora a Stralsunda, per trattare ivi della resa di quella piazza importante alle truppe di S. M. l' imp. Napoleone. Il cambio dei parlamentarj è attivissimo, e ad ogni ora, e ad ogni momento si aspettano dei grandi risultati.

Amburgo 1 agosto.

Si assicura, che il prussiano feld-maresciallo conte Kalkreuth, è in procinto di recarsi presso S. M. l' imp. dei francesi, con una speciale missione della sua corte.

— E' stata qui resa pubblica la lettera di S. M. l' imp. Alessandro, indirizzata al principe ereditario di Mecklenburgo Schwerin, del tenore seguente.

» *Mio caro fratello!*

» Dopo i felici rapporti, che si sono potuti introdurre tra me, e l' imperatore francese, una delle prime mie cure fu quella di occuparmi per gli interessi della vostra casa. Li miei voti sono stati pienamente soddisfatti, e mi faccio premura di spedirvi il duplicato degli ordini, che sono diretti ai comandanti francesi nel Mecklenburghese. Partecipateli al duca vostro padre, affinchè li faccia pervenire al loro destino. Sono molto contento di aver potuto esservi utile per darvi una nuova prova dell' amicizia sincera, che ho per voi. Tutto vostro. »

ALESSANDRO.

POLONIA

Varsavia 27 *luglio*.

Il nostro governo ha ricevuto l' avviso, che il corpo del maresc. Davoust s' accinge ad occupare il ducato di Varsavia, colle truppe polacche del gen. Dombrowski. Il 5 corpo giugnerà qui per divisione, dal 28 al 31; il 6 fino ai 5 d'agosto: le truppe hanno riposo ogni tre giorni.

AUSTRIA

Vienna 27 *luglio*.

Si stanno attualmente disponendo ed ammobigliando, con molta magnificenza, 26 appartamenti dell' imp. palazzo. Parlasi di un duplice matrimonio, e fin d'ora si nomina la nostra principessa reale, ed un' altra illustre persona. Parlasi pure del matrimonio di un' arciduchessina, figlia del defunto arciduca Ferdinando, già governator di Milano, e zio dell' imp.

— Si viene a sapere, che è stato stipulato un armistizio tra i russi ed i turchi, lungo le sponde del Danubio.

— Molte centinaja d' uomini della guernigion di Vienna hanno avuto un illimitato congedo. Tutto ciò, che s' è spacciato di campi di piacere, che avrebbero avuto luogo quest' autunno in Boemia, e nella Gallizia, non è ancora ben certo; e quand' anche questi campi avessero luogo realmente, non serviranno che ad esercitare le truppe, come d' ordinario suol farsi in tale stagione. Regna la più grande calma in tutta la monarchia austriaca, e dopo la stipulazione del trattato di Presburgo, l' imp. ha in tutte le occasioni dimostrato quanto gli stia a cuore, che questa tranquillità sia perenne.

Altra dei 30. Il sig. barone di Thugut già ministro di stato, già da alcuni giorni è quì di ritorno.

La gazzetta di corte di jeri contiene il seguente articolo della Turchia.

» Il 25 giugno un corpo numeroso di insorgenti serviani riuniti ad alcune truppe russe passò il Danubio, ed investì Kusanzi-Ali, che ritrovavasi accampato a Stubikhe. Mollah, Pachà di Widino, accorse tosto in di lui soccorso, ma il 1 luglio venne battuto, e respinto presso il villaggio di Malainitza dai serviani, e russi, che erano andati ad incontrarlo. Nel detto conflitto, che fu assai ostinato, e sanguinoso i turchi hanno avuti 5m. morti, e più di mille feriti. Li russi, ed i serviani sono rimasti padroni del campo, e di tutta l' artiglieria, e delle altre munizioni de' musulmani, ed in quest' azione la perdita de' vincitori si calcola a circa mille uomini tra morti e feriti.

» Il principe Volkorouski, accompagnato da un colonnello francese, è arrivato da Tilsit al campo del gen. Michelson avanti Ismail, per annunciargli la conclusione dell' armistizio tra la Francia, e la Russia, ed ha quindi proseguito il suo cammino per il campo del gran Visir, daddove si recherà a Costantinopoli presso il gen. Sebastiani, ambasciatore di Francia.

— Dopo il ristabilimento della pace tra la Francia, la Russia, e la Prussia, S. M. l' imp. per sollievo de' suoi sudditi farà una considerevole riduzione nella sua armata; lo che si crede sarà anche eseguito da altri sovrani, massimamente, se si conchiuderà la pace coll' Inghilterra.

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 4 *agosto*.

E' voce gen. in Alemagna che l' imp. d' Austria sposerà quanto prima la real principessa di Sassonia. Un' altra voce, la quale acquista tuttodì una consistenza sempre maggiore, si è, che questo monarca, volendo dare alla nazione ungarica una prova luminosa della sua sti-

ma e della sua fiducia, si è determinato a stabilire a Buda la sua ordinaria residenza senza per altro rinunciare intieramente alla sua antica capitale, ove anderà tutti gli anni a passare alcuni mesi. Anche il re di Prussia non vuol più saperne di stare a Berlino; e giusta un' opinione assai probabile, deve aver scelto Konisberga; e ciò pel motivo, che conseguentemente alla cessione delle provincie prussiane, situate sulla riva sinistra dell' Elba, la città di Berlino è ormai divenuta città frontiera.

— Anche le città anseatiche, le quali ascendono ora al numero di 17, mandano deputati a Parigi per assistere alle feste del 15 e del 16 agosto; e già jeri sono qua giunti quelli della città di Danzica.

IMPERO FRANCESE

Parigi 9 agosto.

Il sig. maresc. Massena è ritornato a Parigi.

— Gli ufficiali prussiani, prigionieri di guerra a Nancy, hanno celebrato li 3 corr. con una festa brillantissima, l' anniversario della nascita del loro sovrano.

— Assicurasi che in vigore di un decreto di S. M. debbano essere erette 10 cattedre di storia, e quattro di geografia: vi si insegnerà la storia di tutti i popoli, antichi e moderni.

— Con data degli 8 corr. è emanato un importante decreto imperiale, sul numero dei teatri nella capitale, e sulle leggi, cui debbono essere soggetti. Il *Maximum* del numero dei teatri della città di Parigi è fissato a 9 solamente (1). Tutti gli altri debbono essere chiusi, prima del 15 d' agosto; e quand' anche si volessero ivi dare delle rappresentazioni *gratis*, non potranno aver luogo. Omettiamo le disposizioni di minore entità.

Altra del 10. Jeri giorno di domenica, prima del S. sagrificio, è stata ammessa all' udienza di S. M. la deputazione del regno d' Italia. (*V. i num.* 91 e 93 *del* Corriere Milanese *artic.* Milano) Introdotta nell'imperiale gabinetto, giusta le prescritte etichette, e presentata da S. E. il ministro degli affari esteri del regno d' Italia prese la parola Sua Ecc. Rev.ma monsignor patriarca di Venezia, e con ben adatta allocuzione spiegò l' oggetto di questa missione. Dopo la messa, S. M. ha ricevuto il concistoro protestante della Senna, statole presentato da S. E. il ministro pei culti: ebbe l' onore di arringare S. M. il sig. Marron, egregio oratore e teologo, e ministro della chiesa di S. Luigi, altro dei tempj destinati all' esercizio del culto protestante in Parigi. Lo stesso giorno è stata presentata a S. M. la sig. contessa di Metternich, sposa del sig. ambasciatore d' Austria. Essa è stata condotta da un cerimoniere, e da un vice-cerimoniere, i quali sono andati a prenderla al suo palazzo, con tre carrozze di corte. All' ingresso degli appartamenti fu ricevuta da madama Maret, dama del palazzo, introdotta da S. E. il gran cerimoniere, e presentata da madama Maret. Finita l' udienza, la sig. contessa di Metternich, è stata ricondotta alla sua casa, col corteggio, che l' aveva accompagnata al suo arrivo. Alle ore 9 della sera S. A. S. il principe arcicancelliere dell' impero ha presentato al giuramento, che hanno prestato tra le mani di S. M., i seguenti signori: Il principe di Benevento, ministro delle relazioni estere, nominato alla dignità di vice-grande-elettore (1); Champagny ministro dell' interno, nominato ministro degli affari esteri; Cretet, consigliere di stato, nominato ministro dell' interno.

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 18 agosto.

S. M., con decreto del 4 corr., ha istituito, sotto la dipendenza del ministro dell' interno, una *Direzione gen. dell' amministrazione dei comuni*; e con altro decreto dello stesso giorno, ha nominato a questa carica importante il sig. consigliere Bono, già segr. gen. del ministero delle finanze. Abbiam pure varj decreti di S. A. Il primo concerne i da-

(1) Attualmente ve ne sono in Parigi da 40 circa. (*Nota dell' Estensore.*)

(1) E' noto che il grande elettore è il re di Napoli e di Sicilia, Giuseppe Napoleone, il quale, per avere la sua residenza altrove, non può disimpegnare le funzioni di questa eminente carica. D'altronde l' imperatore è autorizzato dalle costituzioni a nominare un vice grande elettore.

(*Nota dell' Estensore.*)

zj di consumo, che ancora sussistono nei comuni aperti dei dipartimenti veneti. Col secondo, per segnalare con atti di clemenza le faustissime giornate del 15 e del 16, ha fatto grazia a tutti i detenuti, in causa di semplici contravvenzioni alle leggi daziarie, ed ai regolamenti di finanza. Il terzo finalmente porta delle misure severe e giustissime contro gli assenti. Ove entro un termine prescritto non rientrino nel regno, perdono essi tutti i diritti civili e politici: i loro beni sono dati in amministrazione al demanio, a profitto del pubblico tesoro ec. ec.

— In esecuzione del decreto di S. A. I. del 17 luglio p. p. S. E. il sig. consigliere consultore Moscati, direttore gen. della pubblica istruzione, mediante apposita tabella, ha dedotto a pubblica notizia la vacanza di varie cattedre nelle regie università, e nei licei, per dar luogo ai regolari esperimenti, superiormente ordinati.

— Li 15 e 16 agosto, giorni ugualmente cari al popolo italiano, come alla nazion francese, perchè consagrati al nome ed alla gloria del più grande de' monarchi, che con pari sapienza ed equità regge i due imperi, sono stati in questa capitale solennizzati con tutte quelle pubbliche dimostrazioni di gioja, che già abbiamo preventivamente annunciato (*V. il num.* 99 *artic.* Milano *del* Corriere Milanese). Se non che in causa della pioggia, sono stati trasferiti alla giornata d'oggi, la corsa delle bighe e dei fantini, che doveva aver luogo jeri, ed il fuoco artificiale al dazio di P. R, che doveva essersi incendiato sabbato, giusta i programmi stati pubblicati.

— Jeri sera è stato riaperto il R. teatro della Scala, tutto splendido, e pomposo, pei nuovi squisitissimi abbellimenti. La ricchezza, l'arte, il gusto hanno a gara spiegato le rispettive risorse, per renderlo sommamente vago e magnifico. Ma non è possibile il dar conto in brevi linee di cosa, che involve pittura, disegno, ornato ec. ec. Ritornerem dunque in altro ordin. su di quest'argomento, ed in allora parleremo pure della cantata, del ballo, del dramma ec. Per ora aggiugneremo solo, che questo riaprimento è stato onorato dell'intervento delle LL. AA. II., le quali vennero accolte con vivi e ripetuti applausi dalla immensa folla degli spettatori, che ivi trovavansi raccolti.

Spettacoli d'oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *nè l'uno nè l'altro.*

Teatro Carcano. Si recita......

Teatro del Lentasio. Si rappresenta in musica *Il Matrimonio villano.*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il Matrimonio segreto*, con Ballo nuovo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) Oggi riposo, dimani si recita *l'Isola dei solitarj*, con illuminazione a giorno.

Milano 15 agosto.

Corso de' Cambj.			
Parigi . . .	55.	5/8	
Lione . . .	55.	5/8	
Genova . . .	87.	—	l.
Livorno . .	135.	—	l.
Venezia . .	81.	1/4	l.
Augusta . . .	66.	2/3	l.
Vienna . . .	33.	—	l.
Amsterdam	58.	7/8	l.
Londra . .	31.	5	l.
Amburgo .	49.	1/4	l.

Prezzo de' Grani della scorsa settimana.

	Maggiori. Moneta di Milano			Moneta Italiana		*Minori.* Moneta di Milano			Moneta Italiana		*Adequati.* Moneta di Milano			Moneta Italiana	
	lir.	*ss.*	*d.*	*lir.*	*c.*	*lir.*	*ss.*	*d.*	*lir.*	*c.*	*lir.*	*ss.*	*d.*	*lir.*	*c.*
Frumento	32	10	—	24	94	25	—	—	19	19	28	16	2	22	13
Segale	—	—		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Melgone	16	10	—	12	66	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Riso	40	—	—	30	70	33	10	—	25	71	37	16	7	29	3
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Legumi	29	—	—	22	26	28	—	—	21	49	28	10	—	21	87

Prezzo degli Effetti Commerciabili.

Inscrizioni del 3 1/2 per 100 a 43 1/2 per 100 capitale. — *Quelle d'un minor frutto in proporzione*

Rescrizioni 13 per 100 capitale.

Butti *Estensore.*

IL CORRIERE MILANESE

N.° 106. *Milano Mercoledì* 19 *Agosto* 1807.

NOTIZIE ESTERE.

RUSSIA

Pietroburgo 1 *luglio*.

E' qua giunta la fausta nuova di un armistizio conchiuso tra l'armata francese e la nostra armata delle Sponde del Niemen.

Riga 15 *luglio*.

Domenica passata delle scariche d'artiglieria ci hanno annunciato la stipulazione della pace tra la Russia e la Francia. Martedì è qua giunto l'imp. Alessandro, il quale era aspettato tre giorni prima, e vi è stato accolto cogli attestati della più viva gratitudine.

INGHILTERRA

Londra 2 *agosto*.

Le nuove, che noi riceviamo dall'Irlanda, sono estremamente allarmanti. Su tutti i punti i magistrati sono insultati; la forza armata è insufficiente; e i malcontenti divengono sempre più arditi, e temerarj. In molti luoghi hanno essi piantati degli alberi della libertà, con tutti gli emblemi dell'insurrezione. Gli affari della religione sono il motivo od il pretesto di questi muovimenti.

Altra dei 4. Il Times (*giornale ministeriale*) è pieno di mal talento contro l'imp. Alessandro, il gran duca Costantino, ed il princ. Kurakin, per aver essi accettato il gran cordone della legion d'onore, pessima conseguenza degli abboccamenti di Tilsitt. Furono questi infausti colloquj, che hanno condotto l'alleanza la più terribile per l'Inghilterra, tra due monarchi, che per loro proprio interesse non avvrebbero dovuto avvicinarsi giammai!

— Le nostre differenze coll'America sono in procinto di essere conciliate; e già i nostri ministri han receduto da certe esagerate pretese.

SPAGNA

Madrid 30 *luglio*.

Il sig. don *Diego de Godoi*, fratello del principe della Pace è stato creato *grande di Spagna*, e nominato colonnello del reggimento delle guardie spagnuole: era egli ispettore della cavalleria. Il sig. duca del *Parque* è stato nominato sopranumerario delle guardie del corpo.

CITTA' ANSEATICHE

Amburgo 2 *agosto*.

Tutte le lettere di Memel e di Konisberga annunciano, che il re di Prussia ha chiuso tutti i suoi porti agli inglesi, e che la Russia è determinata a prendere un' uguale misura, quando la corte di Londra ricusasse di conchiudere la pace sulle basi, concertate fra i due imperatori di Francia e di Russia.

— La diserzione delle truppe tedesche al servizio dell'Inghilterra, che trovansi ora a Stralsunda, è straordinaria. Compagnie intiere si diriggono ai francesi per ottenere passaporti, onde ritornare al patrio tetto (1), e questi come è facile l'immaginarselo non si fan molto pregare a compiacerli.

— Il corriere che reca in Inghilterra il trattato di pace conchiuso tra la Francia e la Russia non si è imbarcato a Tonninga che il 27 luglio; perciò appena può esser ora noto a Londra, in modo ufficiale, quest'atto che fissa i destini del mondo.

Altra del 3. Il re di Svezia non vuol far giudizio. Da ultimo ha ricevuto in formale udienza, un sedicente ministro plenipotenziario di un monarca, che da varj anni, non è più riconosciuto dai potentati d'Europa, voglio dire il sedicente re di Francia.

— La notizia, che il gen. Molitor fosse entrato in Stralsunda, per stipulare la resa di quella piazza ai francesi, pare destituita di fondamento.

— Il princ. di Pontecorvo li 30 luglio giunse a Brema. Da là doveva recarsi in Annover, donde sarebbe passato a Travemonda, per prendere i bagni di mare.

(1) Questi soldati sono in gran parte Annoveresi. (*Nota dell' Estensore*).

PRUSSIA

Stettino 29 luglio.

Venti vascelli, carichi di sale per Berlino, han deposto a Maddeburgo i loro colli. Sembra che la Prussia, la quale, in passato, vendeva sale all' estero, sarà oggimai obbligata a comperarne, avendo perduto, colla cessione della provincia di Maddeburgo, la più gran parte delle sue saline.

ALEMAGNA

Coburgo 29 luglio.

S. M. l' imp. Napoleone avendo ristabilito il nostro sovrano, il duca di Sassonia-Coburgo, nel possesso de' suoi stati, ed ordinato di togliere il sequestro posto sulle proprietà di questo principe, e su quelle de' suoi sudditi, il comandante del paese, Parigot, ha ora eseguito il decreto, che eragli su di questo particolare prevenuto. S. A. il duca è ritornato jeri nella sua residenza, e questo fausto avvenimento è stato festeggiato con un' illuminazione ed un ballo.

ITALIA.

Dalle sponde dell' Adige 10 agosto.

Lettere di Venezia, del 26 luglio, recano, che vi si sente diggia l' influenza della pace conchiusa colla Russia. Il porto di Venezia era stato, come è noto, bloccato fin' ora da molti vascelli, fregate e briks, due terzi dei quali appartenevano alla flotta russa, e l' altro terzo alla flotta inglese. Conseguentemente agli ordini, che i comandanti russi hanno ricevuto, abbandonarono essi incontanente la loro crociera, per recarsi a Corfù, ove aspettano dei nuovi ordini, rapporto al loro ulteriore destino. Non vi sono che alcune fregate, e corvette inglesi, le quali sieno rimaste avanti al porto. I loro comandanti continuano, è vero, a ricusarne l' ingresso a tutti i vascelli neutri; ma siccome sono essi in qualche distanza, a molti vascelli veneti è riuscito di sortire dal porto e di recarsi al loro destino. Se agli inglesi non giungono dei rinforzi, si è d' avviso, che non potranno far lungamente rispettare il blocco. E pure levato il blocco di Trieste. Gli inglesi, che vi si trovavano, han preso il largo, e si sono, dicesi, recati nei porti della Sicilia, per riparare le loro fregate, le quali hanno molto sofferto, in causa di una tempesta.

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 19 agosto.

Abbiamo anche in quest' ordinario sei decreti di S. A. I. Col primo ha creato una scelta compagnia tragi-comica, sotto la denominazione di *Società dei commedianti ordinarj di S. M.*, incaricata di declamare i pezzi migliori del teatro italiano. Sarà trascelta tra i soggetti più rinomati; farà il servizio al teatro grande della capitale, e di mano in mano, nelle principali città del regno, ad epoche determinate; sarà soggetta a delle particolari discipline; ma godrà al tempo stesso dei buoni emolumenti e dei particolari privilegi ec. ec. Il secondo decreto è inerente a quello dei 2 di marzo, ed è quindi diretto a protrarre a favore dei fanciulli esposti ed abbandonati, la sorveglianza e la protezione dell' amministrazione pubblica. Cogli altri 4 poi, ha nominato i giudici d' appello, di Milano, Venezia, Bologna e Brescia.

— Sabbato 15 cor. dopo la messa celebraronsi a corte le cerimonie battesimali della princip. primogenita delle LL. AA. II. il princ. vice-re e la principessa vice-regina, cui furono imposti i nomi di *Giuseppina, Massimiliana, Eugenia, Napoleone*. Vi assistettero le LL. AA. II., i grandi officiali della corona e del regno, gli officiali civili e militari della casa reale, le dame di corte, i principali pubblici funzionarj civili e militari, e molti distinti personaggi e dame della città. Le cerimonie furono fatte da S. E. il grande elemosiniere. S M. l' imper. regina, matrina della principessina, venne rappresentata da S. E. la sig.a Litta, dama d' onore; e S. M. il re di Baviera, padrino, da S. E. il sig. Fenaroli, gran-maggiordomo-maggiore, invece di S. E. il sig. Caprara, grande scudiere, impedito per malattia. La funzione fu per ogni titolo magnifica e splendidissima. Dopo di essa vi fu, sulla piazza del palazzo, reale grande parata.

— Fra la brillanti illuminazioni, che a gara si sono fatte dai particolari, nella ricorrenza del giorno onomastico di S. M. l' imp. e re, si è in particolar mo-

do distinta quella, che il sig. Pietro Tomaso Zorzi di Venezia ha fatto alla sua abitazione in porta Riconoscenza, onde dare un sincero attestato della sua esultanza, e del costante suo attaccamento, e divozione verso l'immortale nostro sovrano.

Nel mezzo di un'ampia, e ben intesa stella della legione d'onore, vagamente illuminata, si vedeva il globo diviso per metà del nome augusto di Napoleone il grande, e nel contorno del medesimo si leggeva il motto *Mens agitat Molem*. Questa semplice iscrizione, il di cui scopo era quello, di accennare essere all'uom sommo affidati i destini dell'Universo intero, ha, tanto per la di lei aggiustatezza, quanto, per l'alto oggetto, cui essa risguardava, riscosso l'approvazione del pubblico, il quale ammirando anche in questa occasione il gusto, e lo spirito de' Veneziani, ha dovuto vieppiù convincersi dei sentimenti di amore, e di rispettoso attaccamento, che i medesimi nutrono verso la sacra persona di S. M. l'imp. e re, e di tutta la di lui augusta famiglia.

— Jeri l'altro, come già annunciammo, ebbero luogo le corse dei fantini a cavallo, e delle bighe nel nuovo circo eretto al foro Bonaparte. Nella prima fu vincitore un cavallo di ragione del sig. Terrasconi; e nella seconda, la biga del sig. Valtolina. Ben 18m. erano gli spettatori, nè mai colpo d'occhio più bello fu veduto in questa città. Il momento più interessante però fu quello dell'arrivo delle LL. AA. II. Esse onorarono pure colla loro augusta presenza il fuoco artificiale, che riuscì, quanto mai poteva desiderarsi, vago, e variato, e tanto pel gusto, quanto per l'esecuzione, sommamente applaudito. Tutte le case, poste lungo il lunghissimo corso, il corso stesso, e tutti i luoghi aggiacenti ridondavano di una immensa moltitudine di spettatori. Nessun disordine, nessun inconveniente ha funestato la giocondità di questi spettacoli.

— Il gabinetto di ottiche illusioni, posto sulla corsia del duomo al num. 980, già da noi annunciato, ottiene sempre più gli applausi e l'ammirazione di tutti coloro, che si recano a vederlo: i più intelligenti e dotti non ricusano i più distinti encomj a questo spettacolo, affatto nuovo nella città nostra. I dimostratori del medesimo si sono distinti con una ben disposta e nuova illuminazione a cristalli colorati, che formava un picciolo sì, ma vago e sorprendente spettacolo.

TEATRI

Nella sera del 15, giorno nomastico di S. M. I. l'augusto Napoleone, come già si disse, fu aperto il regio, e gran teatro della Scala. Un teatro, forse il più vasto dell'Europa, nuovamente restaurato con una magnificenza degna della più grande capitale dell'Italia, vagamente illuminato a giorno, e ridondante di un affollato popolo presentar debbe una di quelle maravigliose sorprese, che appena immaginar si potrebbero. Bella armonia fra gli ornati, le tende, ed i colori: squisitissimo gusto ne' disegni, morbida leggerezza nelle dipinture, una ben collocata ricchezza ne' fondi, un tutto insomma, che costringe lo spettatore, anche suo malgrado, al grido, ed all'applauso dell'entusiasmo. Ma quale fu mai la gioja dell'accorso pubblico, allorchè sulla sontuosa loggia reale apparvero le LL. AA. II. e RR. *di bella Italia astri propizj e belli!* Essa non potè disfogarsi, che con un triplicato universale applauso, figlio non già del costume, o della semplice e fredda venerazione, ma di un sincero trasporto di affetto, onde è questo popolo tutto acceso verso di sì amabili e virtuosi principi.

Lo spettacolo cominciò da una cantata allusiva alla circostanza della pace, e dell'abboccamento dei due imperatori.

Dopo la cantata ebbe luogo il ballo eroico, *Admeto, ed Alceste*. composto e diretto dal sig. *Giovanni Monticini*. In esso il compositore si pregia d'aver seguite *le orme dei sommi tragici Euripide ed Alfieri*; ma, non sapremmo per quale disavventura egli ha il più delle volte posto il piede in fallo, calcando tutt'altre vestigia, fuorchè quelle di que' due *grandi*, il cui nome non dovrebbe mai essere profanato dalle milanterie degli odierni ballerini. Dalla seguente brevissima analisi il colto pubblico potrà ben tosto rilevare quanto il sig. compositore sia lontano dal calcare le orme non già di *Euripide* e di *Alfieri*, ma nemmeno dei *Mevj*, e di que' tali *ciclici scrittori*, di cui parla Orazio. Il ballo è diviso in sei atti; ogni atto in iscene con questa avvertenza, che le scene non cominciano già a numerarsi dalla prima di ciascun atto, ma dalla prima dell'atto primo, continuando la loro divisione mostruosamente negli atti susseguenti. *Euripide ed Alfieri* non fecero mai più di cinque atti. La ragione è nella natura stessa, la quale insegna che una azione diviene fredda, quando sia continuata troppo a lungo. Il ballo comincia *ab ovo*, e via via t'impasticcia tutta la favola dalle nozze di *Admeto* con *Alceste* sino alla morte di *Acasto*. Euripide ed Alfieri cominciano le loro favole là donde è necessario, con acconci episodj ti fanno sapere quello che di già è avvenuto, sempre ti trattengono con una dolce sospension d'animo, e con una bene ordita catastrofe ti lasciano del tutto pago nello scioglimento. Questo ballo fa dei greci eroi altrettanti ben raffinati damerini, che gode-

no di leggiadramente scherzare. Bello il vedere Ercole nella scena XII. (scena II. dell'atto sesto) che motteggiando, e cerimoniando dichiara all'ansioso Admeto, *che gli è stato impossibile di riaver Alceste, ma che invece gli presenta la donna velata, la quale terrà luogo e pareggierà in merito quella, che gli fu tolta dal destino.* Euripide ed Alfieri hanno sempre seguito il costume de' tempi, ed hanno presentato i loro eroi come debbono essere. E quel *Cerbero*, che contro il testimonio della mitologia viene ucciso; e quell' *Ercole*, che piange, benchè *per la prima volta*; e quelle divinità d'Averno, quel *Plutone*, quella *Proserpina* . . . . sono essi forse pregi dell'arte di chi pretende camminare sulle orme di Euripide e di Alfieri? Perchè non cominciar l'azione dall'incontro di Ercole con Admeto? Perchè non trattenersi di più col ballabile negli Elisj? Perchè non consultar Virgilio per trovar luogo a varj ed opportuni gruppi ed episodj delle anime fortunate in que' deliziosi ed immortali soggiorni? Perchè nel programma annunciare, che Ercole ritorna su di un carro, e poi farlo venire a piedi, come un pellegrino? Perchè non prender occasione da questo Semidio, inventore delle lotte, e de' giuochi olimpici, per fare un miglior buon uso de' grotteschi, e di altri ballerini con uno spettacolo di pugne, di gare, e simili esercizj, quasi a compimento della gioja ristabilita nella corte di Anassabia dopo il ritorno di Alceste ricondotta a vita dallo stesso Alcide? Perchè . . . . Perchè . . . . ? Conviene tuttavia concedere che essendosi il compositore questa volta affidato, come egli dice, in parte ai pittori, fu da essi ancora ben poco plausibilmente assecondato. Il tempio di Apolline, e la regia di Plutone sono le sole scene, che meritino applauso. I campi elisj riescirono così meschini, che molto allettar non possono le anime de' viventi a lasciare la frale spoglia per aver diritto all'ingresso degli ameni loro boschetti. Eppure poteano qui i pittori, trattandosi di una cosa puramente mitologica, e non legata all'architettura di alcun tempo, lasciare libera la loro immaginazione, e dipingere una scena tutta novità, tutta delizia, tutta incanto. Bisogna poi non aver letto nè Omero nè Virgilio, nè Dante per trovar bella la scena del fiume Stige. Le altre due scene sono tozze, e ben poco conformi al costume, al decoro, ed a quella verità, senza di cui nulla v'ha di bello.

Dopo il ballo ebbe luogo il primo atto del dramma giocoso, *Nè l'uno nè l'altro*. Il poeta è così persuaso di avere composto un capo d'opera, che pose cotesto suo dramma sotto la protezione della legge 19 fiorile, anno IX. Noi possiamo però a nome di tutto il pubblico assicurarlo, che da molti anni non si è veduta una composizione sì meschina, e che può quindi viver egli tranquillissimo, che non vi sarà giammai nè stampatore, nè impresario alcuno di buon senso, che aver possa il brulichio di farne una ristampa. Quando un intero pubblico, dice il chiarissimo Algarotti dietro ai più gravi autori e antichi e moderni, ha sentenziato come cattiva un'opera di un'arte, per quanto possa l'autore aver mendicati dei partitanti, per quanto annunciar si possa altrui con franca animosità, ha un troppo forte argomento contro della propria presunzione. Mercè le provvide cure dell'ottimo nostro governo, che nulla tralascia onde istruire il pubblico, e richiamare fra noi i luminosi tempi di Pericle e di Augusto, quando tutto il popolo era giudice delle arti sorelle, noi ancora ci siamo omai avezzati a sentire il bello, ed a giudicarne.

Una breve analisi anche di cotesto dramma basterà per giustificare la nostra opinione. Tutta la favola è fondata sulla risoluzione di *Carolina*, la quale perdutamente invaghita di *Lindoro*, non vuole per isposo nè *Marcotondo*, nè *Tarabara* a lei destinati in matrimonio dai genitori. Ecco perchè il dramma porta il titolo: *Nè l'un, nè l'altro*. Bella invenzione! Almeno *Carolina* o da se, o coll'ajuto di alcuno, siccome avviene in altri drammi quasi di simile argomento, trovasse mezzi opportuni, con cui opporsi alle abborrite nozze, facesse nascere equivoci, ostacoli, contrattempi, insomma un intreccio, un nodo, una catastrofe. Ma niente di tutto questo. Il dramma altro non è che un tessuto di arie, di duetti, di terzetti, di quartetti, di quintetti, e persino di centetti, e di centoni insipidi; senza affetti, senz' altre opportune situazioni di scena per la musica, non d'altro animati che da una fredda declamazione. — *Ah! che faccie a due colori!* — *Che negozio è quello là!* parlandosi di un pallone — *Mia cara, in tal momento*, si parla di un momento presente, e gli si dà l'aggiunto veramente poetico, di *tale*. — Queste ed infinite altre sono le gemme, di cui è sparso lo stile di questo libretto. Almeno il poeta avesse seguito la brevità, la quale tante volte tien luogo di qualche bellezza. Ma egli ha spietatamente condannato il pubblico ad essere spettatore di un'opera, il di cui libretto comprende nulla meno di 77 pagine in ottavo. Come mai potrà un povero maestro di cappella trovar musica sempre interessante per una sì lunga e nojosa tiritera? Egli è ben vero che il poeta confidava anche questa volta ne' soliti suoi sublimi ritrovati, ora del filosofo, che sorte dalla botte, ora del poeta, che discende in un pallone, ma queste sono omai fole da ragazzi; ed il ricorrere a simili invenzioni fa vedere povertà d'ingegno, e poca coltura di mente. Ma noi di troppo ci dilungheremmo, se tutto volessimo trascorrere analizzando questo non mai finito libretto. In altro ordinario noi anderemo quà e là pescando altre sue bellezze, siccome renderemo in allora i dovuti onori alla signora *Monticini* ed al sig. *Titus*, che danzano egregiamente, ed alle signore *Belloc* e *Morandi*, ed ai sigg. *Brocchi* e *Martinelli*, che hanno fatto maravigliosi sforzi per supplire ai difetti del dramma. Chiuderemo per ora col dire non essere maraviglia, che l'illustre sig. *Simone Mayr* non abbia su di un tal libretto potuto comporre una musica, che pareggi le sublimi altre sue composizioni. Malgrado però tanti errori il complesso dello spettacolo è imponente ed anche così deforme, può per qualche tempo sorprendere gli spettatori. Tanto questa volta hanno opportunamente gl'impresarj saputo profondere in vestiarj, in comparse, in pitture, in decorazioni, in magnificenza!

Butti *Estensore*.

IL CORRIERE MILANESE

N.° 107. *Milano Giovedì 20 Agosto 1807.*

NOTIZIE ESTERE.

Costantinopoli 20 giugno.

Il corriere, che era stato spedito a Londra 4 mesi sono, è di ritorno con dei dispacci. Il gabinetto di Londra disapprova la condotta del suo ambasciatore, Arbuthnot, e quella dell'ammiraglio Duckwort, ed annuncia la spedizione di un nuovo ambasciatore, nella persona di sir Arturo Paget. Questi dispacci hanno dato luogo ad un consiglio, che fu tenuto presso il Mufti, nel quale è stato deciso, che l'ambasciatore inglese non sarebbe stato ricevuto; che si sarebbe spedito incontro a lui, affine di distoglierlo dal giugnere a Costantinopoli; e che non si sarebbe ascoltata alcuna proposizione, finchè non fosse sgombrato l'Egitto, e che non fossero state richiamate al di là di Malta le crociere inglesi.

— Tchelebi, pascià dei Dardanelli, è stato nominato gran visir. E' questi un soggetto assai protetto dei gianizzeri; e dopo la sua nomina si è tosto recato all'armata.

INGHILTERRA.

Londra 4 agosto.

Da principio, così il *Morning-Chronicle*, si sono biasimati i ministri, d'avere spedito truppe sul Continente, onde porle sotto il comando del re di Svezia; mentre gli amici del nome inglese dicevano, e con ragione: » Se il re di Svezia ha buona fortuna, non lo attribuirà che alle sue truppe; ma se per lo contrario farà dei fiaschi, egli ne darà la colpa ai nostri soldati. » In oggi i veri patriotti sono contentoni delle dispute, che hanno luogo su di questo particolare, e che protraendo la partenza della spedizione, furono in causa che le nostre truppe non giunsero, se non quando non era più tempo. I francesi, al giugnere dei nostri, erano già sotto le mura di Stralsunda; i nostri compatriotti non hanno abbandonato la loro isola, che per isbarcare in un' altra isola, cioè nell' isola di Rugen, dalla quale, presumesi, che non potranno uscirne per por piede sul Continente, mentre corre voce, che il re di Svezia abbia chiesto un armistizio; e come il gen. Brune si è trovato in una posizione simile ad un dipresso a quella di Alkmaer, si potrebbe scommettere, ch'egli accorderà al re di Svezia un armistizio simile a quello, che accordò già al duca di York, la di cui prima condizione fu che la nostr'armata si sarebbe rimbarcata.

— Il parlamento ha accordato una gratificazione di 20m. sterlini [*più di 40m. zecchini*] al dottor Jenner, inventore della vacinazione.

— Il precipitoso ritorno dell'imperatore Alessandro a Pietroburgo può far credere ch'abbia egli voluto dare ivi degli ordini per far tosto eseguire alcune condizioni del trattato colla Francia. Molte lettere ricevute jeri fanno riguardare come probabilissima la partenza per la gran Brettagna di un gran numero di negozianti inglesi residenti a Pietroburgo; ed alcune delle prime case inglesi, che trafficano colla Russia, han dato degli ordini per far assicurare le proprietà, che hanno nei porti russi del Baltico, tanto nel caso di una presa, che di un sequestro.

POLONIA.

Varsavia 27 luglio.

Giusta l'ordine del giorno, il quale determina la dislocazione delle truppe francesi, ed alleate nei paesi conquistati, tra l'Oder ed il Niemen, l'ultimo posto, che occuperanno, sarà Postdam. E' noto che tutta la guardia francese e polacca si aduna a Berlino e vi rimarrà fino a nuovo ordine.

— L'ambasciatore di Turchia, il quale era rimasto qui, mentre l'imperatore dei francesi era alla testa della sua armata, è oggi partito per Vienna, ove deve attendere gli ordini ulteriori della sua corte.

— Dopo che l'imp. dei francesi ha ab-

bandonato queste contrade, qui non si parla che delle sue grandi qualità, grandi in guerra, grandi nell'amministrazione, grandi in tutta la sua condotta. Assicurasi, che l'imp. di Russia, ottimo estimatore delle cose, disse, uscendo da una conferenza avuta con questo monarca: *Ogni ora di abboccamento, ch'io passo coll'imperat. dei francesi, promuove di un secolo l'incivilimento de' miei stati.* Un altro giorno, avendo Napoleone invitato l'imp. Alessandro a recarsi a Parigi, ad esempio del suo illustre nonno, Pietro il grande, Alessandro rispose tosto: *Vi verrei con sommo piacere, ed avrei sovra mio avo, un vantaggio immenso, quello cioè di non trovare colà un re pupillo (Luigi XV, allora minorenne).* Questi annedoti vengono avidamente raccolti e si ha piacere di riscontrare, negli arbitri supremi dei nostri destini, i sensi di lealtà e di generosità, che formano la delizia della vita privata.

CITTA' ANSEATICHE

Amburgo 4 agosto.

L'armata francese forma una mezza luna avanti Stralsunda; essa v'innalza dei trinceramenti, ed i lavori preparatorj dell'assedio sono già molto avvanzati. L'inimico tira pochissimo dai rampari e dalle opere avvanzate della piazza, ma le sue scialuppe cannoniere inquietano, con un fuoco vivissimo i lavoratori sui loro fianchi. Si fa ascendere la forza dell'armata, sotto gl'ordini del maresc. Brune, a 60m. uomini ed in questi non è compresó il nuovo corpo, che si sta organizzando, sotto il comando del principe di Ponte-Corvo. Queste forze per formidabili, ch'esse sieno, si vanno tuttavia rinforzando ogni giorno. L'inimico non può opporre a queste armate, che 16m. svedesi, e 10m. tedeschi, al servigio dell'Inghilterra, che occupano l'isola di Rugen, e Stralsunda.

— Giusta un calcolo, che sembra esatto, le forze militari della Prussia non trascendono ora i 50m. uomini, comprendendovi le guernigioni di Glatz e di Silberberg, in Islesia. Dopo la restituzione dei prigionieri prussiani, che sono in Francia, sembra che la monarchia prussiana non potrà in avvenire tenere in piedi più di 120m. uomini; e sì che per questo pure converrà, che introduca nelle sue finanze la più severa economia. Si sa che la Prussia aveva in passato dei depositi di reclutamento in molte città dell'impero, che le somministravano molti uomini. Aggiungasi a ciò la perdita di un terzo e più della sua popolazione, ed in allora si vedrà quanto questa potenza debba trovarsi limitata, risguardo al reclutamento di un'armata, nella quale trovavansi tanti forastieri d'ogni paese.

— Dicesi che gli inglesi abbiano dichiarato in istato di blocco tutti i porti del Baltico.

— La nuova dell'assassinio del re di Svezia è falsa. Coloro, che l'hanno sparsa, hanno torto, perchè l'uccisione di un re è uno di que' delitti orribili, che immergono nel duolo un'intiera nazione e talvolta nell'anarchia; quindi non deve *supporsi* giammai. Ma questo torto poteva essere scusato fino ad un certo segno, in vista dei discorsi atroci, che si sono fatti leciti molti ufficiali dell'ordine equestre, degni emoli degli H.ru, dei Rybing, e degli Ankestroem (1). Dicesi, che istrutto di questi discorsi, che avrebbe dovuto punire, il re si è accontentato di ritirarsi tosto da Stralsunda e di andare a rinchiudersi a Malmoè. Non ci è nota quest'ultima circostanza; ma se essa è esatta diremo, che i nemici generosi del re di Svezia saranno sdegnati, risapendo, che ha corso dei pericoli, in mezzo ai suoi sudditi. A meno di non ritornare alle idee soversive di ogni ordine sociale, convien ripetere che la condotta del re di Svezia, per istrana, che possa parere, non ha punto svincolato i suoi sudditi dal loro giuramento, e molto meno ha essa dato ad alcuno di loro il diritto di portare le loro mani parricide sulla sua sagra persona.

AUSTRIA

Vienna 30 luglio.

Fino da jeri l'altro è qui arrivato da Dresda un corriere francese con dispacci della sua corte per la nostra. Venne tosto spedita una staffetta all'arciduca Francesco Giuseppe, figlio del defunto arciduca Ferdinando di Milano, per qui richiamarlo immediatamente, ed abbiamo avuto il piacere di rivederlo di ritorno fino da jeri.

— L'architetto della corte, sig. di Hohenberg, ha presentato a S. M. un piano per la erezione di un nuovo palazzo imp. assai più maestoso dell'antico, e più degno dell'augusto sovrano, nel cui re-

(1) *Tutti costoro hanno ucciso qualche re di Svezia e l'ultimo nominato, cioè Ankstroem è colui, che uccise a giorni nostri Gustavo III., padre del re attuale, in una festa da ballo (Nota dell'Estensore).*

cinto potrebbero essere passati in rivista da circa 20m. uomini. Il piano suddetto è stato accolto con sommo aggradimento, e qualora venga accettato per intiero, la sua esecuzione durerà molti anni, per rendere meno sensibili le gravose spese, che ne verranno di conseguenza.

CONFEDERAZIONE DEL RENO.

Francfort 5 agosto.

S. M. l'imp. dei francesi, in occasione del suo ultimo passaggio dalla nostra città, ha dato dei nuovi attestati di confidenza a S. A. Em. il principe arcivescovo, primate, nostro sovrano. Si assicura, che subito dopo il suo arrivo, che ebbe luogo alle 5 e mezza della sera, l'imp. si rinchiuse da solo a solo coll' arcivescovo in un gabinetto, ove erano state recate delle carte geografiche, penne e calamajo. Alle ore otto S. M. pranzò da solo a solo collo stesso arcivescovo primate; e questo privato desinare non fu servito che dal suo mamelucco (1). Erano contemporaneamente servite tre altre tavole negli appartamenti aggiacenti, alla prima delle quali trovavansi assisi il gran duca di Berg, il principe e la principessa ereditaria di Bade, il principe di Leyen ec. ec. Dopo il pranzo, l'imp. si trattenne per alcuni minuti col re di Wirtemberg, e poscia si rinchiuse di nuovo coll' arcivescovo primate, fino al momento della sua partenza, la quale seguì alle ore 10.

Altra degli 8. Le lettere di Copenaguen parlano di preparativi ordinati dal governo per porsi in istato di rispingere ogni attacco nemico dal lato di mare. Si van riparando colla massima attività, e si vanno aumentando le batterie erette per la difesa del Sund e della rada di Copenaguen.

— La principessa Maria Luigia d'Austria, cugina dell'imperatore, deve sposare il figlio di un principe, membro della confederazione del Reno.

— Le lettere di Virtzburgo, nel dar conto dell' udienza che l' imp. dei francesi ha dato al principe abate di Fulda ed ai presidenti dei diversi dicasteri in occasione del suo passaggio da quella città, aggiungono che S. M. ha loro dichiarato, ch' essa avrebbe compiuti i più desiderj del paese di Fulda, dando ad esso un sovrano cattolico. Quest'assicurazione ha prodotto la gioja più viva, stantecchè il detto principato non è abitato che da cattolici, ai quali nondimeno nel 1802 erasi dato un sovrano protestante, nella persona del principe d' Orange.

— Le gazzette nordiche contengono il seguente aneddoto:

» Il re di Svezia, sorpreso per la singolare bravura, colla quale i bersaglieri francesi avevano dapertutto attaccato le sue truppe, nella giornata del 14 e del 15 di luglio, spedì da Stralsunda uno dei suoi ajutanti agli avamposti, con del danaro, che era incaricato di distribuire ai detti bersaglieri, esprimendo loro al tempo stesso l' ammirazione, che il loro valore aveva ispirato al re di Svezia. Ma i soldati francesi ricusarono con indignazione questo danaro corrompitore, dicendo, che non potevano riceverne da un principe estero, e che d' altronde, ciò, che avevan fatto fino a quell' epoca, contro gli svedesi, non poteva essere considerato che come un giuoco.

— I RR. PP. gesuiti, stabiliti in Augusta nel 1540, vi si erano mantenuti fino a questi ultimi tempi, ad onta dello scioglimento della loro società, pronunciato nel 1773 dalla santa memoria di Clemente XIV. Forse la circostanza di trovarsi in una città mezzo eretica li rese abbastanza arditi per infrangere le venerande bolle appostoliche; ma alla fin fine il san martino è venuto anche per essi. L'attuale sovrano, il re di Baviera, ha abolito il lor collegio di San Salvatore, ed ha ordinato, che vengano sospese le loro scuole. Forse ha a ciò contribuito assai più il desiderio di migliorare l' istruzione pubblica, che lo zelo per l' osservanza delle bolle pontificie. Difatti, comunque l'insegnamento dei gesuiti sia molto vantato dai nostri vecchi, e che questi ne parlino ancora col mele alla bocca, dopo 30 anni e più, che sono scomparsi dalla faccia della terra, è certo nondimeno che non era esso basato sovra idee liberali. E come mai da' claustrali at-

(1) Il mamelucco di, cui qui si parla, è il domestico di confidenza dell' imperatore.

(*Nota dell' Estensore.*)

tender si potrebbe un piano bene digerito di pubblica istruzione? Checchesia, il re di Baviera si occupa altresì della riforma delle scuole protestanti di Augusta.

IMPERO FRANCESE

Parigi 12 agosto.

Si assicura che i sigg. consiglieri di stato, Simeon, Beugnot, e Jolivet sono nominati per andare ad organizzare il regno di Vestfalia.

— Gli officiali russi, che trovansi a Blois e in altre città dell' interno, devono recarsi a Luneville per l'organizzazione dei reggimenti provvisorj, che ritorneranno fra poco in Russia.

— Con decreto del 9 di questo mese S. M. ha nominato il maresciallo Berthier, princ. di Neufchâtel e ministro della guerra, alla dignità di vice-contestabile; ed il sig. gen. di divisione Clarke, consigliere di stato al ministero della guerra.

Altra dei 13. Abbiam dato conto (*V. il n.* 105 *del* Corr. Milanese *artic.* Parigi) dell' udienza che ha avuto da S. M. l'imp. e re la deputazione del regno d' Italia, e della eloquente allocuzione, statale diretta da S. E. Reverendiss., monsig. patriarca di Venezia, altro dei deputati. Ecco ora la risposta di S. M.

Aggradisco i sensi, che voi mi esprimete, in nome dei miei popoli d'Italia. Ho provato una gioja speciale, durante l' ultima campagna, per la condotta distinta, che hanno tenuto le mie truppe italiane. Per la prima volta, dopo molti secoli, gli italiani si sono mostrati con onore sul gran teatro del mondo; spero, che un così fausto principio ecciterà l' emulazione della nazione; e che le femmine esse stesse allontaneranno da se quella oziosa gioventù, che illanguidisce nei loro gabinetti, od almeno non ve li ammetteranno, se non allorquando ritorneranno ricoperti da onorate ferite. Del rimanente, prima dell' inverno, spero d' andare a fare un giro nei miei stati d' Italia, e mi farò un piacere tutto particolare di trovarmi in mezzo agli abitanti della mia buona città di Venezia. Il vice-re non mi ha tenuto celati i buoni sentimenti, che li animano e le prove d' amore, che mi hanno dato.

Colonia 7 agosto.

Jeri si è ricevuta la nuova, che il re di Vestfalia ha fatto, li 30 corr. prendere formale possesso di tutti i paesi appartenenti al suo regno, non che dell' Annoverese.

Brusselles 9 agosto.

Colle ultime nuove di Londra si è saputo, che il governo inglese ha ricevuto l' offerta della mediazione della Russia, per negoziare la pace colla Francia. La notte del 2 al 3 agosto è partito da Londra un messaggere di stato, colla risposta del governo a questa proposizione, che si crede generalmente che sia stata accettata.

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Dalle sponde del Adige 15 agosto.

La malintelligenza tra i capitani inglesi ed i comandanti dei porti austriaci, situati sull' Adriatico, è molto cresciuta dopo il bombardamento di Rovigno: (*V. il num.* 102 *del* Corriere Milanese *artic.* Trieste) tutti questi porti sono ora chiusi. Aspettansi delle vigorose misure, dal lato della corte di Vienna, contro un popolo, che non rispetta alcun principio e che non vuole riconoscere alcuna autorità.

Milano 20 agosto.

Il sig. Fabbrichesi, capo dell' ottima compagnia comica, la quale ha testè compiuto, nel regio teatro della Canobbiana, un corso di recite, con piena soddisfazione del pubblico, è stato nominato direttore della *Società dei commedianti ordinarj di S. M.*

Corso de' Cambj del 19 agosto.

Parigi	55. 5/8	l.
Lione	55. 5/8	l.
Genova	86. 7/8	l.
Livorno	134. 7/8	l.
Venezia	81. 1/4	l.
Augusta	66. 5/8	l.
Vienna	33. 8 [illegible]/4	d.
Amsterdam	58. 7/8	d.
Londra	31. 3	l.
Amburgo	49. —	

Prezzo degli Effetti Commerciabili.

Inscri. del 3 1/2 per 100 a 43 per 100 cap.
Quelle d'un minor frutto in proporzione.
Rescrizioni a 13 1/2 per 100 capitale.

BUTTI *Estensore.*

IL CORRIERE MILANESE

N.° 108. *Milano Sabbato 22 Agosto 1807.*

NOTIZIE ESTERE.

INGHILTERRA.

Londra 5 agosto.

I ministri passano la più gran parte dei giorni e delle notti in consiglj di stato, od in conferenze private, ciò che naturalmente mantiene nel pubblico un' inquietudine continua. Un foglio, il quale pretende di essere informatissimo, sostiene che i dispacci recati dall' ultimo corriere russo, per offerire la mediazione dell' imp. Alessandro, hanno assai più l'aria di un inimico, che minaccia, che il tuono di un alleato, che offre i suoi buoni ufficj pel ristabilimento della pace.

POMERANIA SVEDESE.

Stralsunda 22 luglio.

Dal 17 al 19 vi sono stati alcuni piccioli affari presso i forti di Kniepen e Franken: una divisione di scialuppe ha cannonato le opere dei francesi.

— Jeri le truppe inglesi hanno per la prima volta montato la guardia presso il re; e di più hanno occupato dei posti nell' interno della piazza.

DANIMARCA.

Copenaguen 1 agosto.

Dicevasi in oggi alla Borsa, che erasi veduta nel Categat una flotta inglese di 20 vascelli da guerra.

— Abbiamo da Elseneur, che li 20 e li 21 di luglio, molti vascelli inglesi, con metà soltanto dei carichi rispettivi, da Pietroburgo sono giunti nel Sund. Son essi precipitosamente partiti da quella capitale, per tema che non fosse posto un embargo sui vascelli inglesi.

OLANDA.

Aja 8 agosto.

Si è ricevuta al Texel la notizia che è stato posto un embargo gen. sopra tutti i vascelli inglesi, che si trovavano nel porto di Nuova-York. Questa notizia è stata recata da un bastimento partito da Nuova-York il 6 luglio.

— Si riguarda come inevitabile la guerra fra la gran Bretagna e l' America.

— Leggesi ne' giornali inglesi, che dopo la cattiva spedizione del Principe di Assia-Philipstadt, tutte le forze effettive, che trovansi in Sicilia, non ammontano che a 1400 inglesi e 4000 siciliani.

CITTA' ANSEATICHE.

Amburgo 5 agosto.

Il governo sassone fa comperare ora mille cavalli, per rimontare la sua cavalleria.

— Molti abitanti agiati di Stralsunda si sono ritirati nell' isola di Rugen, od in Isvezia.

— Li 28 di luglio S. A. il principe di Neuchatel è passato da Demmin, recandosi nella Pomerania svedese, d' onde è ripartito li 30, dopo avere osservato i diversi corpi, e visitato le posizioni dell' armata francese. Assicurasi che il re di Svezia ha avuto un abboccamento con un militare d' alto bordo. Checchè sia, i preparativi per l' assedio di Stralsunda si proseguono colla più grande attività, e si aduna un' artiglieria formidabile per bombardare la piazza.

— Circola nel Nord una sorda voce, giusta la quale gli inglesi avrebbero delle viste contro l' isola di Seekland. Nondimeno le ultime lettere della Danimarca attestano, che vi regna la più profonda sicurezza, e specialmente a Copenaguen, magazzino generale di tutte le risorse navali del regno di Danimarca.

POLONIA.

Varsavia 1 agosto.

Lettere di Memel recano, che il gen. Buxhovden ha ricevuto il comando in capo dell' armata russa, in luogo del gen. Benigsen. E' pure stato rimesso in attività il quartier-mastro-gen., sig. di Suchtelen.

— I cosacchi si sono posti in marcia verso il Danubio. Una parte degli altri corpi si reca, come già abbiam detto, nell' interno della Russia, e l' altra formerà un campo nella Lituania.

— Li 21 luglio è stato istallato con molta solennità il governo di Danzica.

AUSTRIA

Vienna 3 *agosto*.

E' tale, e così generale la persuasione in questa capitale, che per lungo tempo non si riaccenderà la guerra continentale, che si è risaputo, senza alcuna meraviglia, il progetto che il princ. Carlo ha presentato all'imperatore, progetto che tende a scemare di 100m. uomini l'armata austriaca. Sembra, che l'economia sia lo scopo di questa riduzione, la quale per altro non verrà effettuata, che gradatamente, e nello spazio di tre anni.

BAVIERA

Augusta 7 *agosto*.

Assicurasi che S. M. il re di Baviera abbia ricevuto una lettera molto amichevole da suo cognato, l'imperator di Russia, e che debbano in breve essere ristabiliti sull'antico piede i rapporti tra i gabinetti di Pietroburgo e di Monaco; e già si nomina il sig. Hertling, come inviato straordinario bavaro, presso la corte di Russia.

IMPERO FRANCESE

Parigi 15 *agosto*.

Sono giunte a Parigi le LL. AA. il gran-duca e la gran-duchessa di Bade. Aumenta tutto giorno il numero dei forastieri, che dopo il ritorno di S. M. affluiscono alla capitale: son essi per la più parte persone di distinzione, che giungono dai paesi, che sono in pace colla Francia. Già da gran tempo non si erano veduti a Parigi tanti brillanti equipaggi, quanti son quelli, che ad ogni istante s'incontrano per le contrade, nelle piazze e sui bastiglioni. Le locande e gli alberghi si vanno riempiendo di persone, come all'epoca della consacrazione.

S. M. nel consiglio d'amministrazione che ha tenuto giovedì, gior. 8, ha decretato che i travagli del canale di Borgogna saranno in quest'anno ripresi:

Che i giornalieri della strada di Magonza a Parigi saranno triplicati, per terminar quella strada da qui all'anno prossimo;

Che i giornalieri della strada, che conduce da Lione appiedi del monte Cenisio, saranno egualmente triplicati;

Che i giornalieri della strada di Savona ad Alessandria e quelli del porto di Savona saranno raddoppiati;

Che si costruirà un ponte sulla Scrivia fra Tortona ed Alessandria.

Che si aprirà la strada da Wesel a Parigi; i lavori comincieranno quest'anno dalla parte di Wesel;

Che sarà cominciato il taglio, che deve facilitare gli sbocchi delle foreste del Nivernois all'Yonne;

Che ai due archi di legno del ponte di Saint-Cloud verranno sostituiti due archi di pietra;

Che i travagli per costruire un ponte di pietra a Sèvres sopra la strada di Parigi a Versailles saranno cominciati quest'anno;

Che dalla parte dell'arsenale e delle Garre saranno costruiti, e se è possibile cominciati in quest'anno, de' pubblici granaj capaci di contenere parecchi milioni di quintali di grano;

Che finalmente l'acquedotto dell'Ourcq in Parigi sarà disposto in modo che le acque della Beuvrone, che arriveranno nel bacino della Villette, abbiano subito ad esser dirette sulle strade S. Dionigi e S. Martino, sopra i bastioni e forniscano acqua alla fontana degli Innocenti;

Che si continueranno i travaglj necessarj per distribuire questa grande quantità d'acqua in tutte le strade di Parigi.

Quattrocentomila franchi saranno riservati per costruire un ponte sulla Gironda davanti a Bordeaux, subito che ne saranno stabiliti i piani.

Altra dei 16. Parlasi di una nuova nomina di senatori, e consiglieri.

— Giovedì nel salone del consiglio municipale è stato posto il busto colossale di S. M. l'imp. e re.

— Malagevole sarebbe il formarsi l'idea di una cerimonia più maestosa di quella, che jeri ha avuto luogo nella metropolitana, in occasione del *Tedeum* cantatosi, in rendimento di grazie. Il coro era occupato dai primi corpi dello stato, tutti vestiti colla più grande magnificenza. Le corti di giustizia riempivano la parte inferiore del coro, e l'alto della nave. Nel rimanente di questa Basilica era raccolto un popolo immenso, che aspettava, impaziente, ma senza confusione, e disordine l'arrivo del trionfatore e pacificatore del mondo. Nel circuito del santuario erano state erette delle

brillanti tribune. La principale, quella, d'onde poteva essere meglio veduto il trono dell' imp., era occupata da S. M. l'imperatrice, da S. A. I. madama madre di S. M., dalla regina di Napoli, e da altre principesse del sangue. La tribuna rimpetto a quella dell' imperatrice era stata destinata ai principi esteri.

L'imp. giunse verso mezzo dì, accompagnato dal re di Vestfaglia, dai principi e dai grandi ufficiali della sua corona, e da un numeroso corteggio. Egli smontò alla porta grande della chiesa metropolitana, ove dopo essere stato ricevuto dal cardinale arcivescovo, in piviale, e dal clero, fu condotto sotto baldachino ai piedi dell' altare, per ivi fare le sue preci. Da là salì sul trono, che gli era stato preparato, intorno al quale si collocarono, giusta il rango rispettivo, i principi ed i grandi ufficiali della sua corte.

Celebrò la messa monsig. vescovo di Versailles, primo cappellano di S. M., che venne accompagnata dalla musica dell' imperatore. Finita la messa, il sig. card. arcivescovo intuonò il *Te Deum*, che fu continuato a pieno coro dalla stessa musica; dopo di che lo stesso cardinale arcivescovo compartì la papale benedizione. L'imperatore, dopo essere ritornato a piedi dell' altare, per fare le sue preci, fu, come al suo arrivo, ricondotto sotto baldachino fino alla porta grande dal cardinale arcivescovo, cui egli degnossi di dirigere delle cortesi parole.

Durante il passaggio di S. M. nella chiesa, sia andando, sia venendo, le volte di quel vasto e bellissimo tempio rimbombavano delle grida ripetute di *viva l'imperatore*! Agitavansi i cappelli; battimani e grandi acclamazioni annunciavano la pubblica gioja, l'amore e l'ammirazione del popolo; ed udir si facevano mille e mille benedizioni. Tutto ciò, che vi ha di religioso, di grande e di nobile pareva riunito per dare a questa festa il carattere, che doveva avere.

Non già solo a *Nostra Signora*, ma alle Tuileries, al Carrousel, sulle piazze e nelle contrade l'immenso popolo di questa capitale ha manifestato lealmente ed impetuosamente la sua allegrezza, la sua gratitudine, l'amor suo. Ma troppo lungo sarebbe ed incompatibile colle angustie del nostro foglio il dare un conto detagliato di tutte le dimostrazioni di giubilo, che hanno qui avuto luogo in così lieta circostanza.

Piacenza 5 agosto.

La pubblicazione de' grandi trattati di pace conchiusi recentemente da S. M. l'augusto nostro sovrano, colle LL. MM. l'imp. delle Russie, ed il re di Prussia è stata eseguita questa mattina alle ore 12 con pompa solenne, abbellita dalla gioja la più viva, la più spontanea, la più clamorosa.

I depositi del superbo reggimento dei corazzieri, del 19, e 23 de' cacciatori a cavallo, e quanto vi avea di truppe in citta, si è raunato sulla gran piazza Napoleone. Nel tempo medesimo la giandarmeria imperiale, ed un distaccamento destinato a formare la guardia del maire, avente alla testa una banda militare, composta di cittadini, si sono recati nella corte del palazzo della città. Il maire accompagnato dal corpo municipale e da commissarj di polizia, è sortito recandosi sulla piazza, ove l'aspettavano tutte le truppe disposte in battaglione quadrato, ed una folla innumerevole di popolo, che d'ogni parte sopragiungeva.

La prima pubblicazione si è fatta avanti al palazzo della suddelegazione al suono delle campane, delle trombe militari, della banda della città, e delle trombette della mairie.

L'allegrezza stava sovra ogni volto durante la lettura di questi trattati, finita la quale l'aria suonò di grida mille volte ripetute di *viva l'imp.*, *viva Napoleone il grande*, *viva il sovrano de' sovrani*! La stessa pubblicazione ha avuto luogo nelle altre piazze della città, ed è stata sempre seguita dalle acclamazioni medesime.

La sera v'è stata illuminazione generale nella città. Anche in tal circostanza le autorità locali, e l'intera popolazione hanno provato al governo quali siano i loro sentimenti di riconoscenze, d'ammirazione e di attaccamento.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 8 agosto.

Giusta le ultime notizie di Palermo pare indubitato che il ministro Seratti abbia rinunziato al suo ministero.

Altra dei 12. Giusta un programma pubblicato dal gran cerimoniere, ed inerentemente alla mente espressa di S. M., le giornate del 15 e del 16, dedicate alla nascita ed al nome di S. M. l' imp. de' francesi, verranno qui pure celebrate come giorni solenni, ed avran luogo delle azioni di grazie per la pace felicemente conchiusa colla Russia e colla Prussia. In detti giorni la religione, la munificenza reale, e la riconoscenza de' popoli spiegherà tutto ciò, che ha di pomposo, di grande e di espressivo. Previamente a queste feste, cioè il giorno 14, S. M. il re inaugurerà la nuova strada, che serve d' ingresso da Anversa a Napoli, che chiamerà *strada Napoleone*. L' istante dell' inaugurazione verrà annunciato da una salva d' artiglieria, la quale darà principio alle feste pubbliche.

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 22 agosto.

Non sapremmo come meglio far conoscere i progressi che fanno fra noi le manifatture e l' arti, debito questo pure di un foglio periodico, quanto trascrivendo qui uno squarcio del discorso bellissimo, pronunciato da S. E. il ministro dell' Interno, sig. Di Breme, li 16 corr. previamente alla distribuzione de' premj.

» *Frattanto mi sia permesso*, diss' egli, *di non tacere, a danno di alcuni nostri distinti artisti, e fabbricanti, e delle cure del Governo, che dall' anno scorso in quà i mezzi si sono ottenuti per introdurre un più regolare ed utile metodo nella fabbricazione dei panni, nella coltura dei lini, nel modo di risparmiare il combustibile, oggetto di tanta entità nel nostro regno; che il notissimo Kramer ha esteso di molto la di lui manifattura di stoffe di cotone; che in Intra ne stabilisce una simile il sig. Müller di Zaffinghen; che lo stesso si vede da parecchi mesi in qua nel locale della Vettabbia, mercè le cure, e le sostanze della società Guez e Deluy; che una nuova stamperia, resasi di già celebre in Parma colle più eleganti edizioni, si è trasferita qui, diretta dal sig. Mussi Luigi; che il valente sig. Bettoni va acquistandosi ogni giorno una maggiore fama colle stampe, che escono dai suoi torchi in Brescia, ove il poema del celebre sig. Cesarotti all' eroe del secolo dedicato ne somministrerà fra breve un monumento non indegno, lo spero, del soggetto e dell' autore; finalmente che nel locale della Fontana qui presso, uno splendido stabilimento di orologeria, che anche ad altri oggetti di lusso per cui andiamo tributarj all' estero di grandiose somme, sarà diretto, ed è mallevadore de' suoi successi l' autore del medesimo, il sig. Manfredini.*

— Nel num. 106 del nostro foglio abbiam fatto cenno della macchina de' fuochi artificiali stata incendiata la sera del 17 corr.; ma non sarà discaro a' nostri leggitori, che si ritorni sull' argomento medesimo, all' uopo di darne conto più detagliatamente.

S. A. I. l' amatissima nostra vice-regina, dal palazzo Bovara, diede fuoco al segnale indicatore del pubblico divertimento, e una salva d' artiglieria le fece subita risposta. Le bombe con pioggia d' oro, le fontane con fuoco favillante, le palme ed i fiori a diversi colori, i movimenti verticali ed orizzontali del mosaico, i simboli egizj, i quattro obelischi diversamente illuminati, ed il sole nel mezzo, raggiante di purissima luce, il maestoso tempio egiziano colle piramidi laterali ec. ec. tutto corrispose all' aspettazione del pubblico, ed alla solennità delle memorie, cui era lo spettacolo consacrato.

Gli artificieri del corpo d' artiglieria, inventori ed esecutori della macchina, dimostrarono in questa occasione ch' essi sanno egualmente divertire il pubblico in tempo di pace, come atterrire il nemico ne' momenti di guerra.

L' estesa e vasta contrada di Porta *Riconoscenza*, tutte le finestre de' caseggiati, tutti i palchi momentaneamente eretti, i pubblici giardini, e le vicine mura ondeggiavano di folto popolo unito ed agitato dal piacere. Il giorno anniversario della nascita di S. M. I. e R., le di lei strepitose imprese nella guerra, la pace che ha dato al Continente, riempivano gli animi di mille nobili sentimenti, tra quali l' ammirazione primeggiava e la gratitudine. Un sentimento più tenero agitava dolcemente il popolo nel vedere l' amatissima nostra vice-regina a fianco dell' amatissimo nostro vice-re stringere tra le sue braccia la reale bambina, e quasi dirle col muto ed eloquente linguaggio dell' affezione materna: *Le libere acclamazioni del popolo sono il migliore e più sicuro elogio dei principi.*

BUTTI *Estensore*.

IL CORRIERE MILANESE

N.° 109. *Milano Lunedì 24 Agosto 1807.*

NOTIZIE ESTERE.

RUSSIA

Pietroburgo 18 luglio.

L'imp. Alessandro è qua giunto li 16 alle ore 11 della sera, e non già li 15, come si era preteso. Questo errore deriva dall'essersi udito lo sbarro del cannone la mattina del 15, ciò che fece credere che S. M. fosse di ritorno. Ma si seppe dappoi che queste scariche d'artiglieria erano l'annuncio della pace, che fu celebrata lo stesso giorno in tutte le chiese con dei solenni *Te Deum*. Le LL. MM. le imperatrici Elisabetta e Maria, madre e nuora, recaronsi coi gran duchi e colle gran duchesse alla cattedrale di Kasan; il corteggio, composto da tutta la corte in carrozze di gala, partì dal palazzo di Tauride alle ore 11. Giunto alla metropolitana, fu ivi cantato il divino ufficio, e le LL. MM. ritornarono colla stessa pompa al palazzo di Tauride tra lo strepito dell'artiglieria. La sera tutta la città venne illuminata. Li 17 vi fu un altro *Te Deum*, cantatosi, in occasione del ritorno dell'imperatore. S. M. vi ha assistito, unitamente alle imperatrici, ai principi ed alle principesse del sangue, non che a tutta la corte ed ai grandi dignitarj dell'impero. Il popolo accompagnò il nostro augusto sovrano fino al palazzo con delle acclamazioni d'amore e di gioja. Una illuminazione brillante terminò la giornata.

— In vigore di un ukase del 28 giugno tutti gli impiegati dell'amministrazione dei viveri dell'armata sono destituiti, a causa dei disordini d'ogni genere introdotti in questo ramo, ed è nominata una commissione per processarli.

— Tostocchè fu conchiusa la paca a Tilsit l'imp. Alessandro scrisse la lettera seguente al gen. d'infanteria, Sergei Kosmitsch:

« Sergei Kosmitsch: La guerra ostinata e sanguinosa tra la Russia e la Francia, nella quale ogni intrapresa è stata contradistinta dal coraggio delle truppe russe, venne terminata mediante la pace conchiusa li 27 corr. La tranquillità benefica è ristabilita, l'integrità e la sicurezza delle frontiere della Russia sono garantite da un nuovo aumento di territorio, e la Russia ne è debitrice alle imprese ed allo zelo dei bravi figli della patria, i quali hanno lottato con intrepidezza contro tutti i generi di miseria, e perfino contro la morte. Io mi affretto ad informarvi di questo fausto avvenimento affinchè il deduciate a notizia del pubblico. Sono mai sempre vostro affezionatissimo ALESSANDRO.

Taurogen 28 giugno (9 luglio) 1807.

DANIMARCA

Copenaguen 2 agosto.

Comunque gli inglesi affettino di celare lo scopo della loro spedizione, noi sospettiam nondimeno che il loro divisamento sia di sorprendere e di occupare Copenaguen, disbarcando un certo numero di truppe sotto la protezione della flotta comandata dall'ammiraglio Cambier. Il nostro governo ha preso le misure le più pronte e sagge per isventare un tale progetto. Oggi tutto è in muovimento; tutto prende le armi.

P. S. In quest'istante noi vediamo la flotta inglese avanti al nostro porto. Pare che questi isolani vogliano rinnovare la scena del giovedì santo; ma i danesi faranno in modo, che lo scioglimento non sia lo stesso.

Altra dei 4. La flotta inglese è ancora in vista del nostro porto. E'dessa composta di 21 vele, 12 delle quali di linea; fino dal primo suo comparire, se n'è spedito tosto avviso al principe reale a Kiel.

— Il sig. de Hardenberg è stato dal re di Prussia destituito da tutti i suoi impieghi ed esigliato, come principale fautore della guerra.

— Nessuno dei bastimenti danesi ancorati nel porto di Konisberga non può uscirne, prima di avere provato che non c'è nel suo carico alcun articolo di proprietà inglese.

— Il gen. Buxhowden ha decisamente rimpiazzato il gen. Benigsen nel comando dell' armata russa, una colonna della quale deve accampare nella Lituania.

Annover 5 agosto.

La sera di jeri l' altro giunse qui S. A. S. il principe di Ponte-Corvo.

— Jeri sono qui giunti due battaglioni di truppe spagnuole.

— Dicesi che le università di Alla, di Helmstadt e Marbourg saranno riunite, é trasferite á Brunswik.

SPAGNA

Madrid 27 luglio.

Le LL. MM. il re e la regina di Spagna testificano in tutte le occasioni all' ambasciatore di Francia la gioja, che hanno provato per gli ultimi avvenimenti. Tutto ciò, che accade di fausto all' imperator dei francesi, è per S. M. C. un motivo di gioja. Questo leale sovrano esprime i suoi sentimenti con una schiettezza tutta sua particolare.

PRUSSIA

Konisberga 26 luglio.

Di conformità alla convenzione stipulata li 12 corr. tra il principe di Neufchatel ed il feld maresciallo conte Kalkreuth le ultime truppe francesi hanno jeri abbandonato questa città. Giunsero nel dopo pranzo dello stesso giorno due reggimenti d' infanteria prussiana e due squadroni d' usseri:

Berlino 4 agosto.

Il feld maresciallo conte Kalkreuth è nominato governator di Berlino ed il colonnello Lutzow comandante. Il luogotenente gen. Lestocq sarà governatore di Konisberga; il gen. Bluker di Stettino ed il gen. Zastroff di Breslavia; quest' ultimo il di cui reggimento era dapprima in guernigione a Posnania, erasi, qualche tempo fa ritirato dal servizio. L' armata prussiana verrà organizzata a Konisberga. Il collegio superiore di guerra, che costava 300m. scudi all' anno, è stato intieramente disciolto.

— Il principe d' Orange-Fulda, che ha perduto i suoi stati, riceverà, dicesi, una pensione di 80m. fiorini annui ed un uguale trattamento avrà pure sua moglie. Il principe Guglielmo di Brunswik che ha avuto un uguale destino avrà 60m. fiorini ed altretanto la principessa sua moglie. Il già elettore d' Assia, come quello che ha dei grossi capitali sui banchi esteri, non otterrà alcuna indennizzazione.

Stettino 2 agosto.

Veniamo a sapere che li 29 di luglio vi è stato avanti a Stralsunda un forte cannonamento. Gli svedesi avevano aperto diverse batterie del loro campo trincerato e dell' isola di Darsholm e fatto avvanzare le loro scialuppe cannoniere nel braccio del mare, al quale si appoggiano i trinceramenti degli assediati. Eglino fecero un fuoco incrociato vivissimo sovra i lavoratori. Il sig. generale Loison, che comanda l' assedio recossi tosto sul punto dell' attacco: una palla gli strisciò molto vicina e fu rovesciato da cavallo. La contusione che ha riportato non è forte e non gli impedirà di continuare i lavori dell' assedio. Il sig. colonnello Mourfort, secondo comandante del genio, ha avuto il suo cavallo ucciso sotto di se dalla stessa palla che aveva leggermente toccato il gen. Loison.

AUSTRIA

Vienna 2 agosto.

La Francia e la Russia hanno fatto notificare ufficialmente alla nostra corte, col mezzo dei rispettivi ministri, la stipulazione della pace. Conseguentemente a ciò è stato dato ordine di sciogliere il cordone, che era stato formato sulle frontiere: i diversi reggimenti ritorneranno nei loro rispettivi quartieri.

Altra dei 9. È comparso, non ha guari, un imperial editto, il quale porta che S. M. ha risoluto di rimpiazzare i viglietti della banca di Vienna, che sono in giro, datando dal primo gen. 1800 e successivamente, con dei nuovi viglietti, che saranno fatti e stampati in modo da renderne più difficile la falsificazione. Si cangeranno dapprima le due antiche specii di 25 a 100 fiorini colle tre nuove specii di 25, 50 e 100 fiorini. I nuovi viglietti di 25, 50 e 100 fiorini, che sono stati fabbricati, datando dal primo giugno 1806, saranno posti in circolo il 1 d' ottobre dell' anno corrente. Affiché i suoi sudditi abbiano il tempo necessario per cangiare i viglietti bancarj di 25 a 100 fiorini, datando dal primo gen. 1800, questi viglietti avranno corso assoluto e

saranno ricevuti in tutte le casse pubbliche fino all'ultimo di marzo 1808.

— La dieta d'Ungheria ha terminato nelle sue sedute del 28 al 29 di luglio gli importanti oggetti concernenti i sussidj ed il completamento dei reggimenti e li 30 è stato compilato un indirizzo a S. M. sovra questi due oggetti.

IMPERO FRANCESE

Parigi 18 *agosto*.

Nulla di più subblime, e grande del discorso, che S. M. ha pronunciato dal trono, li 16 cor., in occasione che fece l'apertura dell'attuale sessione del C. L. Qual differenza tra le vane declamazioni de' retori, ed il discorso di un monarca possente, che parla ai capi del suo popolo, in augusto consesso adunati! Che loro parla degli interessi più grandi; della prosperità, e della gloria della nazione! E che ha il potere di realizzare tutto ciò che dice e promette? Escono per dir così dalle sue labbra i destini dei popoli e dei re; e l'importanza delle cose costituisce un genere d'eloquenza affatto nuovo, che non ha bisogno dei precetti, e degli ornati dell'arte, per fare sugli animi la più profonda impressione. Ma ecco senza più il discorso di S. M.:

» Signori deputati dei dipartimenti al C. L.; signori tribuni, e membri del mio consiglio di stato! Dopo l'ultima vostra sessione nuove guerre, nuovi trionfi, e nuove transazioni hanno cangiato la faccia dell'Europa politica. Se la casa di Brandeburgo, che per la prima congiurò contro la nostra indipendenza, regna ancora, essa il deve all'amicizia sincera, che mi ha ispirato l'imp. del Nord. Un principe francese regnerà sull'Elba, e questi saprà conciliare gli interessi de' suoi nuovi sudditi coi primi, e più sacri suoi doveri. La casa di Sassonia ha ricuperato, dopo 50 anni, l'indipendenza, che aveva perduto. I popoli del ducato di Varsavia, della città di Danzica hanno ricuperato la loro patria ed i loro diritti. Tutte le nazioni esultano, vedendo distrutta per sempre la maligna influenza, che l'Inghilterra esercitava sul Continente. La Francia è unita ai popoli di Germania dalle leggi della confederazione del Reno, a quelli delle Spagne, dell'Olanda, della Svizzera e delle Italie, dalle leggi del nostro sistema federativo. I nostri nuovi rapporti colla Russia sono basati sulla stima reciproca di queste due grandi nazioni.

» In tutto ciò, che ho fatto, ho avuto unicamente in vista la felicità dei miei popoli, più cara agli occhi miei della mia gloria istessa. Desidero la pace marittima, e nessun risentimento non influirà giammai sulle mie risoluzioni; e come potrei io averne contro una nazione bersaglio, e vittima dei partiti, che la vanno lacerando, ed ingannata sulla situazione de' suoi affari così, come su quella de'suoi vicini? Ma qualunque sia lo scioglimento, che i decreti della provvidenza hanno assegnato alla guerra marittima, i miei popoli mi troveranno sempre il medesimo, ed io troverò mai sempre i miei popoli degni di me.

» Francesi! Il contegno vostro in questi ultimi tempi, ne' quali il vostro imp. era lontano più di 500 leghe, ha aumentato la mia stima e l'opinione, ch'io aveva concepita del vostro carattere, e fui superbo d'essere il primo fra voi. Se nel corso di questi 10 mesi d'assenza e di periglj fui presente al vostro pensiere, gli attestati d'amore, che mi avete dato, eccitarono mai sempre le mie più vive emozioni. Tutte le mie sollecitudini; tutto ciò altresì, che poteva avere rapporto alla conservazione della mia persona non mi penetravano, se non per l'interessamento, che in esse ponevate, e per l'importanza di cui potevano essere pei vostri futuri destini. *Voi siete un popol grande e buono*.

» Ho meditato diverse disposizioni, per semplificare e perfezionare le nostre istituzioni. La nazione ha provato i più felici effetti dallo stabilimento della legion d'onore. Ho creato diversi titoli imperiali, per dare un nuovo lustro ai principali miei sudditi; per onorare luminosi servigi, con luminose ricompense, ed anche affine d'impedire la ripristinazione di qualsisia titolo feudale, incompatibile colle nostre costituzioni. I conti dei miei ministri delle finanze e del pubblico tesoro vi faran conoscere lo stato prospero delle nostre finanze. I miei popoli saranno notabilmente sgravati quanto al carico prediale. Il mio

ministro dell' interno vi farà conoscere i lavori, che furono cominciati, od ultimati; ma più importante ancora è ciò, che rimane a farsi; imperocchè io voglio che su tutti i punti del mio impero, anche nel più umile casolare, l'agiatezza de' cittadini ed il valore delle terre si trovino aumentati dall' effetto del sistema gen. di miglioria da me concepito. Signori deputati dei dipartimenti al C. L. mi sarà necessaria la vostra assistenza per ottenere questo grande risultato ed ho diritto di far fondo su di essa costantemente ».

Questo discorso eccitò il più vivo entusiasmo, e S. M. levò la seduta tra le grida ripetute di *viva l' imperatore*. Le stesse acclamazioni si fecero sentire nelle contrade, per le quali è passato il corteggio.

— Assicurasi, che una delle prime riforme sarà la soppressione del Tribunato.

STATO DELLA CHIESA.

Roma 16 agosto.

Dalle truppe, che si avviano verso il regno di Napoli, argomentiamo, che si vogliono portare delle forze in Sicilia. *Ad omnem bonum finem et effectum*, la corte di Palermo ha già fatto trasportare a Malta il suo tesoro, il quale probabilmente anderà poi a terminare a Londra.

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 24 agosto.

Si sono resi pubblici da ultimo varj decreti di S. A., dei quali diamo qui sommariamente le principali disposizioni: Sono nominati i giudici delle corti di giustizia civile, e criminale, sottoposte alla corte d' appello di Milano; il sig. Luigi Anselmi, attuale vice-prefetto di Bassano, è nominato commissario gen. di polizia del dipart. dell'Adriatico, in sostituzione del sig. Lagarde, rimanendo il commissario gen. di polizia dell' Adriatico pareggiato al prefetto di polizia dell' Olona, quanto al soldo ed agli attributi; il sig. Antonio Solari di Venezia è nominato vice-prefetto d'Asiago, in sostituzione del sig. Quadri, il quale passa alla vice-prefettura di Bassano; il sig. Predabissi, presidente del tribunale speciale, è nominato giudice di cassazione, in sostituzione del sig. Patuzzi, chiamato ad altre funzioni, ed è rimpiazzato nella carica antecedente dal sig. Bellani, ex-giudice del tribunale d' appello; il sig. Giuseppe Astolfi, giudice d' appello in Milano, è nominato presidente della commissione legale, in sostituzione del sig. Bazzetta, chiamato ad altre funzioni; in fine il sig. Felice Biella, ex-giudice d' appello in Verona, è nominato segretario gen. del ministero della giustizia, in luogo del sig. Bellerio, chiamato ad altre funzioni.

— Assicurasi che la provincia di Cattaro sia stata consegnata alle truppe francesi, e che si stia già organizzando giusta le nostre leggi.

CORSO DE' CAMBJ.

Parigi . . .	55.	5/8	l.
Lione . . .	55.	5/8	d.
Genova . . .	86.	7/8	l.
Livorno . .	134.	7/8	l.
Venezia . .	81.	1/4	d.
Augusta . . .	66.	5/8	l.
Vienna . . .	34.	—	l.
Amsterdam	58.	7/8	l.
Londra . .	31.	3	l.
Amburgo .	49.	1/8	l.

Milano 23 agosto.

Prezzo de' Grani della scorsa settimana.

	Maggiori. Moneta di Milano			Moneta Italiana		*Minori.* Moneta di Milano			Moneta Italiana		*Adequati.* Moneta di Milano			Moneta Italiana	
	lir.	*ss.*	*d.*	*lir.*	*c.*	*lir.*	*ss.*	*d.*	*lir.*	*c.*	*lir.*	*ss.*	*d.*	*lir.*	*c.*
Frumento	32	10	—	24	84	24	—	—	18	42	28	8	10	21	83
Segale	—	—		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Melgone	16	10	—	12	66	15	10	—	11	89	16	3	4	12	41
Riso	40	—	—	30	70	36	—	—	27	63	37	12	8	28	89
Avena	13	2	6	10	8	12	12	—	9	67	12	18	2	9	91
Legumi	28	—	—	21	49	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Prezzo degli Effetti Commerciabili.

Inscrizioni del 3 1/2 per 100 a 43 1/4 per 100 capitale. — *Quelle d'un minor frutto in proporzione.*
Rescrizioni 13 1/2 per 100 capitale.

BUTTI *Estensore*.

IL CORRIERE MILANESE

N.° 110. Milano Mercoledì 26 Agosto 1807.

NOTIZIE ESTERE.

STATI-UNITI D' AMERICA

Filadelfia 1 luglio.

Dal naviglio *la Risorsa*, giunto non è molto tempo a Charles-Town, sentiamo che i militari, che conoscono la situazione attuale di quel paese, assicurano essere impossibile agli inglesi d' estendere le loro conquiste al di là di Monte-Video, se non ricevono prontamente grossi rinforzi. Anche in questo caso però è molto dubbio che possano riuscire ne' loro tentativi contro Buenos-Ayres; tanto sembrano adirati gli spagnuoli contro gl' inglesi.

Altra del 4. Gli insulti, de' quali il governo brittanico non cessa di ricolmarci, risalgono ad una data più rimota, di quello che comunemente non credasi. Non ha esso potuto perdonarci giammai la nostra emancipazione, e la costituzione nostra. Ad onta de' suoi trattati con noi, esso ci ha ricusato ogni commerciale privilegio, toltine quelli, che era del suo interesse di accordarci. Geloso della nostra forma di governo, esso ha profuso immense somme per giugnere e renderla simile alla sua; invidioso degli inestimabili vantaggi, che noi ricaviamo dalla nostra neutralità, ha esso impiegato ogni sorte di mezzi per far entrare gli Stati-Uniti nelle diverse sue coalizioni contro la Francia. Temendo l' effetto dei nostri rapidi progressi nelle arti e nelle manifatture, esso ha vietato, sotto le più severe pene, l' emigrazione de' suoi artigiani fra noi; anzi ha comperato per conto de' suoi proprj sudditi, le manifatture, che noi avevamo già stabilite, ed ha impiegato dei segreti emissari per abbrucciarne alcune. Esso ha autorizzato, o permesso ogni sorta di depredazioni contro i nostri vascelli ed ha ingaggiato forzatamente i nostri marinai, fino nei nostri porti istessi. Dopo tutto questo è egli sorprendente che noi cerchiamo di vendicarci?

INGHILTERRA.

Londra 7 agosto.

Il governo ha, dicesi, ricevuto ufficialmente una copia del trattato di pace conchiuso tra la Francia e la Russia. Assicurasi, che questo trattato non è favorevole per l' Inghilterra.

— Il paquebotto *l' Anckland* ha recato delle nuove da Lisbona. In Portogallo non credevasi, che i porti di quel regno dovessero essere chiusi al nostro commercio. Con tutto ciò è opinione gen. in Inghilterra, che Bonaparte adotterà verosimilmente una tale misura. Del resto il governo portoghese, su di questo particolare, può saperne assai più del pubblico; ed un corriere arrivato all'ufficio degli affari esteri, con dei dispacci di lord Strangfort, nostro ambasciatore a Lisbona, ha forse recato ai ministri di S. M. delle importantissime dilucidazioni in proposito.

— Conseguentemente ad un energico proclama del presidente degli Stati-Uniti, sui nuovi oltraggi della marina inglese, si sono tenute nella più parte della città delle assemblee, le quali hanno preso delle risoluzioni, per chiudere i porti americani al commercio inglese; e da quell' istante ogni comunicazione è sospesa, e si ricusa ai vascelli inglesi la libertà di far acqua e delle provvigioni. Molti capitani inglesi, nel loro risentimento, hanno insultato molti punti delle coste; vi hanno commesse delle violenze, e rapito del bestiame. Il governo americano prende delle misure per porre le coste in istato di difesa e la sua marina sul piede di guerra.

— Il sig. Dundas ha rimesso, mercoledì scorso, a S. M. molte lettere dell' imp. della China, relative ai superbi doni che questo principe ha ultimamente spedito a S. M.

Le notizie di S. Domingo giungono fino agli ultimi giorni di giugno. Sembra che

Cristoforo sia giunto a discacciare Pethion dalle Gonaive e da San Marco, di cui erasi impadronito.

— L'ammiragliato è stato informato, che un vascello di linea ed una fregata, usciti da Brest, incrociano presentemente all' altura del capo Clear. Che però fu dato ordine subito a due vascelli di linea di sortire da Torbay, per andarne in traccia.

UNGHERIA

Semelino 29 luglio.

Il russo colonn. Paulowski, giunto a Semendria, per ivi conferire col sinodo, è tosto ripartito per Alexinza. Assicurasi che quest' ufficiale sia apportatore di ordini, in vigore dei quali l'ammiraglio Siniawin non solo deve astenersi da qualunque ostilità verso i francesi, ma deve altresì riunirsi alla flotta turca, per agire contro gli inglesi, allorchè pei 15 d'agosto l' Inghilterra non avesse accettata la mediazione della Russia.

DANIMARCA

Copenaguen 9 agosto.

Tutto è in armi fra noi. Il principe reale è arrivato nella nostra città; l'isola di Zelanda e la nostra città sono minacciate.

Ecco quanto fu qui pubblicato.

» Pur troppo è vero: le ingiuste e moltiplici minacce degli inglesi compromettono la nostra esistenza; essi ci offrono de' soccorsi contro pericoli immaginarj. Danesi! voi siete minacciati di perdere la vostra indipendenza. Gli inglesi vogliono occupare i vostri porti, i vostri cantieri sotto il pretesto che i francesi, de' quali non abbiamo a lagnarsi, vogliano impadronirsene. No, voi non riceverete la legge che una nazione ingiusta vuole imporvi con tanta arroganza. Il principe reale arriverà domani. Se gl' inglesi portano l'attrocità fino ad attaccare le nostre rive troveranno in ciascun de' nostri cittadini lo stesso coraggio e lo stesso zelo che mostrarono nel 1801. La Francia, la Russia, tutta l' Europa marceranno in vostro ajuto «.

— Non è a questi scritti che circolano nel pubblico, che il governo si riporta per la cura della sua difesa; ma bensì alle batterie che si armano con attività.

Amburgo 18 agosto.

I francesi hanno armato ed equipaggiato alcuni vascelli per tentare, secondo si assicura, una impresa sull' isola di Rugen.

PRUSSIA

Berlino 9 agosto.

La seduta del parlamento d'Inghilterra del 31 luglio ha avuto per noi prussiani un interesse tutto particolare. I più caldi partigiani del sig. de Hardemberg non ardiscono più prendere la sua difesa, dopo la seguente dichiarazione fatta dal ministro degli affari esteri, sig. Canning: » Il trattato di sussidj, che era stato stipulato colla Prusssia, non può più essere propalato; ma devo far riflettere, che non venne a S. M. prussiana accordato, *se non nel caso, che il sig. barone de Hardemberg fosse riposto alla testa degli affari*. I ministri inglesi non si sono in questa circostanza allontanati dall' uso, ch' essi osservano con tutti i loro agenti da che si sono questi, in grazia loro, perduti. Eglino trattano il sig. de Hardemberg come un istromento spezzato, di cui più non possono valersi; e quindi punto non dubitano di manifestare in faccia a tutta l' Europa la sua venalità. Un altro passaggio del discorso del sig. Canning pronunciato nella stessa seduta, somministra pure materia di pensare a tutti i patriotti prussiani: *Tre volte*, diss' egli, *la Francia offerì al re di Prussia la pace, colla ristituzione di tutti i suoi stati; e tre volte questo principe rifiutò*, che è quanto a dire che il sig. de Harbemberg ricusò il solo mezzo, che ancor rimaneva, per salvare la monarchia prussiana.

AUSTRIA

Vienna 9 agosto.

S. M. l'imp. dei francesi ha fatto rimettere al sig. barone di Vincent una superba tabacchiera, in attestato della sua stima. S. M. I. gli ha fatto nello stesso tempo conoscere che desiderava ch' egli assistesse al congresso, che devesi tenere a Dresda.

— Gli ambasciatori di Francia e di Russia ti trattano ora, quasi fossero vecchj ed intimi amici.

CONFEDERAZIONE DEL RENO.

Francfort 10 agosto.

Tutte le lettere, che riceviamo dal Nord, dicono che il governo inglese persiste nel suo disegno di continuare la

guerra, di non entrare in veruna negoziazione e di rigettare la mediazione della Russia. Si crede che la dichiarazione officiale relativa a questo importante oggetto non possa tardare ad esser pubblicata. Già si parla di grandi misure che in questo caso verrebbero eseguite contro l'Inghilterra. Si assicura che fino al ristabilimento della pace definitiva tra l'Inghilterra e le potenze del Continente un'armata di 80m. francesi occuperà tutti i porti alemanni, del Baltico, come pure quelli del mare del Nord e le città anseatiche; e che un'altra armata resterà in riserva nel regno di Vestfalia; che le comunicazioni col Continente saranno chiuse agl' inglesi; che la Russia, la Prussia, e le altre potenze continentali agiranno ostilmente contro questi eterni nemici della pubblica tranquillità; finalmente che la Danimarca, di concerto coi francesi, chiuderà agl' inglesi il Sund, il grande ed il piccolo Belt.

Altra del 12. Si dice che la dieta della confederazione renana verrà quanto prima convocata in questa città.

— Si pretende che il dì 1 settembre sarà prestato il giuramento di fedeltà al re di Vestfalia nella città di Cassel, capitale del regno.

VIRTEMBERG

Stocarda 11 *agosto*.

Jeri ad 11 ore di sera il sig. maresc. Bessières è qua arrivato da Parigi in qualità d'ambasciatore strasordinario di S. M. l'imp. de' francesi, incaricato di domandare in matrimonio S. A. R. la principessa Caterina per S. A. I. il principe Girolamo Napoleone, re di Vestfalia, fratello di S. M. I. Oggi e dimani vi sarà solenne udienza: il 13 agosto è fissato per la celebrazione del matrimonio, che si farà per procura.

IMPERO FRANCESE

Strasburgo 14 *agosto*.

La sera dei 12 è qua giunto il gran maresciallo Duroc, ed è smontato al palazzo imperiale. S. E. è già partita per Stocarda, munita, per quanto si assicura, di procure per parte del re di Vestfaglia, per isposare, in nome di S. M. la principessa Catterina di Wirtemberg ed accompagnarla a Parigi. Abbiam pure veduto giugnere diverse persone, le quali formeranno il seguito della nuova regina, e che le saranno addette. Esse aspettano qui la loro sovrana, che hanno ordine di ricevere sulle frontiere della Francia, con tutte quelle formalità, che usavansi già all'arrivo di estere principesse.

Parigi 19 *agosto*.

Messaggio di S. M. I. e R. al senato.

Senatori. Di conformità all' art. LVII. delle costituzioni dell' impero, datate li 28 fiorile anno 12, abbiam nominato membri del senato i signori, Klein, gen. divis., Beaumont, gen. divis., e Beguignot, gen. divis.; *(Desideriamo che l'armata veda in queste scelte l'intenzione, in cui siamo di distinguere mai sempre i suoi servigi)* i signori, Fabre dell' Aude, presidente del tribunato; Curet, membro del tribunato; *(Desideriamo, che i membri del tribunato trovino in queste nomine un attestato della nostra soddisfazione, pel modo, col quale hanno concorso, di conserva col nostro consiglio di stato, a stabilire le grandi basi della civile legislazione)* l'arcivescovo di Torino; *(cogliamo con piacere quest' occasione per testificare la nostra soddisfazione al clero del nostro impero, ed in ispecie a quello dei nostri dipartimenti al di là delle alpi)* il sig. Dupont, maire di Parigi; *(La nostra buona città di Parigi vedrà nella scelta di uno dei suoi maires il desiderio, che abbiamo di darle mai sempre delle prove dell' affetto nostro)*. Dal nostro imp. palazzo di S. Cloud. 14 agosto 1807. Firmat. NAPOLEONE.

Altro messaggio di S. M. I. e R. al senato.

» Senatori abbiam creduto conveniente di nominare alla carica di vice-grande elettore, il principe di Benevento. E' questa una luminosa testimonianza della nostra soddisfazione, che abbiam voluto dargli, pel modo distinto, col quale ci ha mai sempre assecondato nella direzione degli affari esteri dell' impero.

» Abbiam nominato vice-contestabile, nostro cugino, il principe di Neufchatel. Innalzandolo a quest' alta dignità, abbiam voluto gratificare il suo attaccamento alla nostra persona, ed i servigi reali, che ci ha renduto, in tutte le circostanze col suo zelo e coi suoi ta-

lenti » *(Segue la data, la quale è come sopra)*.

STATO DELLA CHIESA.

Roma 17 agosto.

I funerali del cardinale d' Yorck si sono fatti ai 17 luglio con molta solennità. Il suo corpo dopo essere stato esposto per molti giorni sopra un letto di parata, fu posto il 16 luglio in un' arca e traslocato nella chiesa di S. Andrea della valle. Ai 17 fu trasportato nella basilica di S. Pietro, di cui era da 56 anni arciprete. Il capitolo di questa basilica l' aspettava in corpo alla porta maggiore della chiesa e lo condusse processionalmente nella cappella del coro ove il canonico Cafarelli fece l' assoluzione. In seguito, avanti il notaro del capitolo, il corpo del duca d' Yorck venne chiuso in una cassa di piombo, che fu sigillata co' suoi stemmi e con quelli del capitolo. Finalmente fu egli deposto nella tomba, ove riposano le spoglie mortali dell' augusto suo padre Giacomo III. Nel tempo stesso si seppellì nella medesima tomba il corpo del principe Carlo Odoardo, che il cardinale suo fratello aveva fatto trasportare a Frascati, da Roma, ove questo principe era morto il 13 gennajo 1788. Per tal guisa in esecuzione delle ultime volontà del cardinale d' Yorck furono riunite nella stessa tomba le ceneri dei tre ultimi principi dell' infelice casa degli Stuardi.

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA.

Milano 26 agosto.

Notizie ufficiali di Trieste, date il 12 corr., recano che gli incrociatori inglesi, in onta a tutte le leggi di neutralità, continuano a mostrare pochissimo riguardo pel territorio austriaco.

— Giungono da tutti i punti del regno le notizie delle feste celebratesi nei giorni natalizio e nomastico di S. M. il nostro augustiss. sovrano. Impossibilitati a darne conto dettagliamente, ci limiteremo a dire che come nella capitale, così negli altri luoghi, tutto è proceduto col maggior ordine, e colla più grande tranquillità.

— Siamo invitati ad inserire il seguente avviso:

» Il ministro della guerra volendo provvedere alla rimonta de' corpi di cavalleria e del treno dell' armata pel 1808, sono prevenuti i mercanti di cavalli che saranno ricevute le loro proposizioni alle seguenti condizioni: I. I progetti saranno fatti solo da quelli, la di cui professione è di vender cavalli. Nessun altro sarà ricevuto. I forastieri vi potranno pure concorrere. II. Le oblazioni dovranno essere in carta bollata, e saranno presentate sigillate e riservate alla segreteria generale. III. Ogni progetto porterà l' obbligazione di sicurtà per esecuzione del contratto. Le cauzioni dovranno essere nazionali e possidenti di stabili nel regno, o case di commercio conosciute. IV. Saranno ricevuti i progetti a tutto il 15 settembre, e saranno prevenuti i progettanti del giorno in cui si tratterà definitivamente. V. I cavalli da dragone e artiglieria a cavallo dovranno avere l'altezza di quattro piedi, otto pollici e mezzo, a quattro piedi, dieci pollici, e quelli da cacciatore, e d' attiraglio l' altezza di quattro piedi, sette pollici, a quattro piedi, otto pollici e mezzo. VI. L' età dei cavalli sarà, per un quarto, di quattro anni compiti, e non al di là di quattro anni e mezzo, e per gli altri tre quarti, dai compiti ai sette non compiti. VII. I cavalli dovranno essere delle razze d'Holstein, Mecklemburgo, ed Annover, a lunghi crini, esenti da ogni vizio o difetto redibitorio, e guariti dagli stranguglioni, salvo quelli di quattro anni. VIII. Si riceverà per un quarto della fornitura di cavalle, ma nessun cavallo intiero o mal castrato. Tutti i cavalli dovranno essere perfettamente guariti dalla castrazione. IX. I cavalli saranno solamente baj, neri o alzani, e saranno esclusi i mantelli d' ogni altro colore: La segreteria del ministero farà conoscere agli aspiranti la quantità dei cavalli da fornirsi.

Milano, li 21 agosto 1807.

In assenza del ministro della guerra,
L' ispettore alle reviste,
BOINOD.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica il Drama giocoso *Nè l' uno nè l' altro*.

Teatro S. Radegonda. Si recita *I funerali d' un vivo*, ossia *Il testamento supposto*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) Si recita *Il Poeta*.

BUTTI *Estensore*.

IL CORRIERE MILANESE

N.° 111. *Milano Giovedì 27 Agosto* 1807.

NOTIZIE ESTERE.

OLANDA

Aja 13 agosto.

S. M. non ha potuto approvare la condotta tenuta dal governatore di Curaçao all'epoca della resa di quell'isola; ella al contrario ha ordinato all'alta corte militare, d'esaminare, col massimo rigore, la condotta di quel governatore, come pure di tutti quelli che hanno concorso alla resa della detta colonia.

UNGHERIA

Buda 2 agosto.

Giusta le lettere di Semelino, gli 8000 uom. di truppe francesi, che erano entrati nella Croazia turca, sono ritroceduti nella Dalmazia.

POMERANIA SVEDESE

Stralsunda 27 luglio.

Un bollettino ufficiale annuncia, che li 18 corr. il maggiore di Hoepken fu di nuovo spedito presso il gen. francese, il di cui quartiere gen. trovasi a Miltzow. Quest'ufficiale aveva ordine di leggergli le condizioni dell'armistizio proposto li 14 dal re medesimo, stantecchè S. M. aveva motivo di sospettare, che questa proposizione non fosse stata dapprima perfettamente compresa. Ma il maggiore de Hoepken non ottenne altra risposta fuor di quella, che gli era stata fatta li 14, vale a dire, che non poteva aver luogo l'armistizio se non mediante la cessione di Stralsunda ai francesi.

— Jeri il re, circondato dai suoi generali, ed avendo presso di se il ministro d'Inghilterra, diede l'abbraccio sul mercato ad alcuni ufficiali, da lui creati cavalieri.

— Non solo le truppe prussiane hanno evacuato intieramente la Pomerania svedese, ma hanno altresì esportato tutti i magazzini.

DANIMARCA

Kiel 10 agosto.

Il sig. di Jackson, lo stesso che è stato in Prussia, si è presentato al principe reale per chiedere, che la Danimarca facesse causa comune coll'Inghilterra contro la Francia, minacciando, in caso di negativa, per parte del suo governo, di sbarcare nella *Zelanda* e d'impadronirsi di Copenaguen. Per tutta risposta il principe è partito alla volta di Copenaguen, per fare gli apparecchj di difesa. Gli inglesi hanno avanti Copenaguen sedici navi di guerra e 20m. uomini di truppe. I danesi, indipendentemente delle milizie hanno 12m. uom. nell'isola di Zelanda. Sgraziatamente una forza più considerevole trovasi nell'Holstein, e sarà difficile di farla giugnere nell'isola. La Zelanda è già bloccata.

Non v'ha certamente nella storia del mondo esempio d'una simile atrocità; poichè quali lagnanze ha l'Inghilterra da fare contro la Danimarca?

CITTA' ANSEATICHE

Amburgo 8 agosto.

Ai 3 di questo mese fu pubblicato a Schwerin quanto segue:

» Dovendo essere vendute le mercanzie inglesi, che trovansi nel magazzino francese di questa città, quelli che intendessero di farne acquisto potranno presentarsi entro otto giorni a datare d'oggi, all'ufficio del sig. Bremont, sotto ispettore alle riviste; trascorso questo tempo non si farà più alcuna vendita. »

— Parlasi d'una nuova bizzaria del re di Svezia. Corre voce ch'egli abbia venduto agl'inglesi la sua Pomerania e l'isola di Rugen per diciassette milioni e mezzo di marchi di banca. Dunque questo valoroso principe ama meglio di vendere i suoi sudditi, che di difenderli.

Altra del 10. I francesi, che sono sotto Stralsunda, sperano di potere fra qualche settimana ridurre in polvere quella piazza, se il re non acconsente di renderla.

Altra del 12. Gli inglesi, che erano nell'isola di Rugen hanno tosto occupato Stocolma, e Malmoë, essendo loro

intenzione di occupare una delle sponde del Sund, mentre i francesi si vanno estendendo sull' altra. Lo stesso re di Svezia è attonito di questa subitanea invasione. Trovasi egli prigioniero de'suoi alleati; e più non sa a chi indirizzarsi per istrappare i suoi stati dalle mani de' suoi migliori amici.

POLONIA

Varsavia 2 agosto.

La commissione del governo ha fatto pubblicare questo proclama:

» Concittadini! Noi siamo, è vero, rinchiusi in limiti augusti; ma l' eroe, che detta le leggi ad una gran parte dell' Universo, non avendo in vista che la felicità del popolo, che ha liberato da un giogo estero, colla forza delle sue armi, si è principalmente proposto per iscopo, nella costituzione, che gli da, il mantenimento delle prerogative, che erano tanto care ai nostri antenati, e per la difesa delle quali eglino si esponevano ai più grandi pericoli. La libertà, e l' indipendenza, che furono mai sempre per noi un grido di riunione, ecco ciò, ch' egli c' assicura nel modo più solenne. La nazione vede riposta sul trono quella dinastia, per la quale ha conservato mai sempre il più sincero attaccamento. Noi dobbiam' essere governati ancora dalla famiglia di Sassonia, e la sorte nostra viene affidata ad un monarca, amato per le sue virtù. Il linguaggio de' padri nostri; quest' idioma, alla conservazione del quale vegliammo con tanta sollecitudine, risguardandolo come l' ultima scintilla della vita della nazione, ci è per sempre ristituito. Le dignità, le funzioni, gli impieghi non saranno coperti che da cittadini. La protezione assicurata al popolo, ci rammenta i regni di quegli adorati monarchi, dei Casimiri e degli Alessandri. Tutte le classi degli abitanti godranno le medesime prerogative. Trattati stipulati colle potenze limitrofe saranno i garanti della sicurezza del commercio, e di tutti i vantaggi, che ne derivano. La nostra armata, i di cui nobili sforzi han fatto tant' onore alla nazione, di cui la gloria, l' intrepidezza, e l' attaccamento patriotico saranno tramandati ai secoli più rimoti; la nostr' armata sarà mantenuta e conserverà la sua attuale organizzazione. L'eroe dei secoli, al di cui occhio nulla sfugge, ha preso sotto la sua alta protezione, ed ha posto al coperto da ogni persecuzione, tutti coloro, che si sono affrettati a cooperare, con tutte le loro forze, alla rivoluzione testè terminata; e nulla hann' essi a temere, nè per le loro persone, nè per le loro proprietà. Il governo attuale, il quale rimane ancora in esercizio fino a che la costituzione, che vi si prepara, sia solennemente proclamata, vi trasmette, mercè del nostro ministero, queste fauste nuove. Un governo libero; una dinastia, che noi amiamo per tanti titoli, posta sul trono; una protezione illuminata, che abbraccia tutte le classi del popolo; la nostra armata, mantenuta, e nel godimento di tutta la sua gloria; la lingua de' nostri antenati conservata, e divenuta come una proprietà della nazione; è questa la ricompensa di tutti i sagrificj, che avete fatto; di tutti i mali, che avete sofferto. Voi avete fatto rivivere l' antica celebrità de' vostri antenati; la loro gloria è divenuta la vostra eredità, e voi la conserverete, senza giammai macchiarla; voi avrete reso il loro antico lustro alle provincie, che noi ricuperiamo, e godrete in esse, nel seno di una durevole pace, la gloria annessa alle grandi intraprese. Non si obblierà giammai, che una semplice parola del grande Napoleone tutti vi ha fatti correre all' armi, e che imitando il nobile valore delle sue truppe vittoriose, avete ricuperato la vostra patria.

Fatto a Varsavia, nella seduta del 28 luglio 1807.

Firmat. Labienski presid.

PRUSSIA

Konisberga 31 luglio.

Trovansi fin' ora così poche truppe prussiane nei nostri contorni, che il loro numero sarà insufficiente, per garantire le nostre coste. Le truppe francesi continuano ad occupare ivi delle posizioni, stantecchè dei piccioli bastimenti da guerra inglesi incrocciano continuamente nei nostri paraggi. Si aspettano in breve delle truppe dalla Slesia. Si travaglia ora con attività ad alzare delle batterie, dal lato del mare, all' ingresso di Kurischkaff, e conseguentemente agli ordini del

re furono posti in requisizione i contadini dei contorni, ond' essere impiegati in questi lavori. Ebbe luogo la stessa cosa a Pilau; e si sente da Danzica, che colà pure si travaglia, per porre il forte di Veichselmunde in buono stato di difesa.

— Ogni reggimento di cavalleria e di infanteria prussiana aveva il suo cantone particolare, d' onde traeva le sue reclute; è stata ora fatta una stima della perdita, che l' armata soffre a questo risguardo, dipendentemente dalla pace di Tilsitt; deriva da ciò che essa conserva i cantoni di 39 reggimenti d' infanteria di linea, di un reggimento di cacciatori, di 10 battaglioni di fucilieri, di tutta l' artiglieria e di 25 reggimenti di cavalleria; i cantoni di 21 reggimenti d' infanteria di linea, di 14 battaglioni di fucilieri, e di 12 reggimenti di cavalleria sono stati ceduti mediante il trattato di pace.

Memel 28 luglio.

S. M. prussiana ha emanato due rimarchevolissimi proclami. Col primo discioglie dal giuramento di fedeltà gli abitanti delle provincie cedute. Questo proclama termina colle seguenti frasi: *Siate pel nuovo vostro sovrano ciò, che foste per me. Nè il destino, nè la forza potranno scancellare dal mio cuore, e da quello della mia famiglia la rimembranza vostra.* Il secondo proclama concerne le provincie polacche restituite, in vigore del trattato di Tilsitt. Il re di Prussia dichiara ivi, che essendo obbligato a ristituire la libertà a tutti i soldati nati in quelle provincie, non vuole sottrarre gli ufficiali ed i gentiluomini al servigio del loro nuovo monarca, che quindi li ringrazia e gli autorizza ad abbandonare le loro bandiere.

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Stoccarda 11 agosto.

Il caldo è così terribile da un mese in qua, che molte persone sono divenute pazze, ed altre frenetiche. Si sono veduti degli uccelli cader morti, per aver osato spiegare i vanni in pien meriggio (1).

Altra del 13. Jeri fu celebrato il matrimonio della principessa Catterina con tutta la pompa regale. Lo stesso re condusse sua figlia all' altare, e poscia collocossi, unitamente alla regina, sul trono, che gli era stato preparato. L' atto solenne cominciò col suono di una superba musica. Il gran cancelliere sig. barone, ministro d' Ende, lesse una dichiarazione, in vigore della quale il princ. Gerolamo Napoleone, re di Vestfalia, incaricava il principe reale di Würtemberg di ricevere, in suo nome, la benedizion nuziale colla principessa Catterina di Würtemberg. Il gran cancelliere lesse poscia l' accettazione di S. A. il principe reale. Il predicante della corte, sig. Suskint, pronunciò un sermone in francese, e poscia benedisse il matrimonio, giusta i riti della chiesa luterana. Fuvi poscia il cambio degli anelli, che fu annunciato da 60 colpi di cannone, e dal suono di tutte le campane. Terminate le funzioni ecclesiastiche, tutta la corte adunossi negli appartamenti del re. Alle ore 9 dellla sera fu servito il pranzo. Il re pranzò colla sua famiglia, e col generale Bessières, ambasciatore di Francia, che nel giorno precedente aveva fatto la formale richiesta, a nome del re di Vestfaglia, e che aveva poscia assistito a tutte le funzioni.

BAVIERA

Augusta 11 agosto.

Si crede che una parte delle nostre truppe non tarderà a portarsi nel margraviato di Bayreuth, per occupare quella provincia, che speriamo sempre abbia a far parte del regno di Baviera. Alcune persone pretendono ancora che l' imperatore dei francesi l' abbia data al principe reale di Baviera.

AUSTRIA

Vienna 5 agosto.

L' ambasciatore di Francia ha ricevuto in questi scorsi giorni un corriere da Parigi con dispacci del suo governo. All' indomani il sig. Cailleux, corriere di gabinetto, è stato spedito a Parigi. Un corriere austriaco è partito lo stesso giorno per la medesima destinazione.

— Si osserva un' attività grande nella nostra cancelleria di Stato; si conchiude da ciò che importanti oggetti occupino la nostra corte. Noi abbiamo la soddisfazione di poter dire, che questi

(1) Giungono da tutti i punti uguali doglianze e l' Italia meridionale è anche più travagliata dagli eccessivi ardori. (*Nota dell' Estensore*)

oggetti non riguardano il militare; che anzi le truppe ritornano ne' loro quartieri rispettivi, e che giornalmente si rilasciano dei congedi.

— Si assicura che il principe Francesco Giuseppe, figlio del fu arciduca Ferdinando di Milano, è quegli che deve sposare la principessa Augusta di Sassonia.

STATO DELLA CHIESA

Ancona 16 *agosto*.

Lettere di Bari, datate gli 8 corr., recano, che si erano colà fermati tutti i bastimenti, per dover trasportare delle truppe francesi a Corfù. Lettere di Otranto della stessa data annunciano anch' esse, che a quella parte erano pure state fermate molte barche per lo stesso oggetto.

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Zara 14 *agosto*.

Lettera autentica di Costantinopoli 17 *giugno giunta a personaggio autorevole in Zara quest' oggi* 14 *reca la seguente interessantissima novità:*

» La rivoluzione accaduta, ben lungi dall' esser finita, sembra ricominciare con sintomi più terribili. L' Asia quasi intera non vuol riconoscere il Sultano Mustafà. Brussa ha levato lo stendardo della rivolta. Cidi basciá, cognato del Sultano Selim deposto, ha radunato tutte le truppe congedate, cioè quelle che formavano il Nizam Gedit, e minaccia la capitale. Ciopan-Oglu, Kara Osman, e Jussuff Agà, l' ex-Validé Kiajassi, fanno lo stesso: contano questi tutti insieme circa 100m. ribelli: hanno arrestato e condotto nel loro campo il Dervis, ossia il loro patriarca di Cogni, il preteso discendente di Maometto, l'unico che può cinger la sciabla al Sultano e dichiararlo legittimo sovrano. Tremila e 500 soldati di cavalleria hanno disertato questa notte da Costantinopoli, e sono passati in Asia per riunirsi ai ribelli. Insomma siamo alla vigilia di veder brutte scene. Iddio ce la mandi buona. E' da temere che il Sultano Selim non perisca per ordine dell' attuale Sultana Validé: allora scorrerebbero torrenti di sangue.

» L' armata del Visir ha passato il Danubio a Silistria e trovasi 12 ore lontana da Bucharest.

Venezia 21 *agosto*.

Si conferma l' ingresso dei francesi in Castelnuovo, ed in Cattaro, seguito li 7 agosto colla maggiore tranquillità. I francesi hanno preso le opportune misure, per la pubblica sicurezza, ed hanno fatto ergere alla punta d' Ostro, che domina il canale di Cattaro, una forte batteria.

Altra del 22. L' occupazione delle Sette Isole non sembra più un sogno dei politici. Tutto concorre a far prendere a questa importante notizia un' aggradevole consistenza, da che si è saputo da molte lettere, che varj corpi francesi, ed italiani hanno ricevuto l' ordine di doversi imbarcare per le Sette Isole.

— In conseguenza della decretata riduzione del reale palazzo delle procuratie nuove, si deve passare alla demolizione delle pubbliche caserme, e dei magazzini, che esistono tra le procuratie stesse ed il porto.

Milano 27 *agosto*.

S. A. con decreto del 23 corr. ha regolato tutto ciò, che concerne il modo di procedere avanti alla corte di cassazione. Con altro decreto dello stesso giorno ha istituito nel porto di Venezia una commissione speciale militare di marina, la quale di conformità al codice penale vigente per le truppe di terra del regno, procede al giudizio di tutti quelli, che si trovassero nelle prigioni di marina.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica il Dramma giocoso *Nè l' uno nè l' altro*.

Teatro S. Radegonda. Si recita *La Giostra*, ossia *gli amori di Eloisa*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) Si recita *La scoperta delle Indie fatta dai portoghesi*.

Corso de' Cambj del 26 agosto.

Parigi	55.	½	l.
Lione	55.	½	l.
Genova	86.	¾	l.
Livorno	134.	⅝	l.
Venezia	81.	½	d.
Augusta	66.	½	d.
Vienna	33.	⅝	
Amsterdam	58.	⅞	l.
Londra	31.	—	d.
Amburgo	49.	—	d.

Prezzo degli Effetti Commerciabili.

Inscri. del 3 ½ per 100 a 43 ¼ per 100 cap.
Quelle d'un minor frutto in proporzione.
Rescrizioni a 13 ½ per 100 capitale.

BUTTI *Estensore*.

IL CORRIERE MILANESE

N.° 112. *Milano Sabbato 29 Agosto 1807.*

NOTIZIE ESTERE.

STATI-UNITI D' AMERICA

Vashington 4 luglio.

Il presidente degli Stati-uniti ha pubblicato un lunghissimo proclama, nel quale dopo avere esposto il leale contegno, serbato dagli Stati-uniti, in mezzo alle contestazioni delle potenze europee; le vessazioni d' ogni genere sofferte nondimeno, dal lato degli inglesi, decreta l'espulsione dei loro vascelli ed inibisce ogni comunicazione con essi.

Baltimore 15 luglio.

Il capitano Decature fa sapere, che i capitani della squadra inglese hanno scritto, ch' essi avrebbero risguardato ogni espulsione dei loro vascelli, ed ogni divieto di comunicazione con essi, come una dichiarazione di guerra.

Filadelfia 9 luglio.

Abbiamo da Washington, che il P. E. ha risoluto di convocare il congresso pel 25 d' ottobre; di spedire la goeletta *la Revanche*, con dei dispacci pel nostro ministro a Londra, e di non commettere alcuna rappresaglia prima del ritorno della detta goeletta; ma di porre tutti i nostri porti in istato di difesa, d' armare 30 scialuppe cannoniere e di incorporare 100m. uomini di milizie.

INGHILTERRA.

Londra 14 agosto.

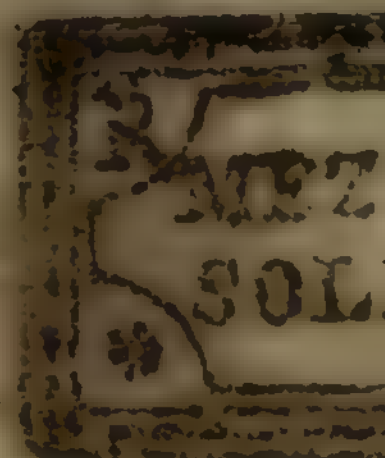
Dicesi, che il governo abbia ricevuto, dalla via del Portogallo, l' avviso che è stato dalle nostre truppe diretto un attacco contro Buenos-Ayres, e che non è punto riuscito: questa nuova merita conferma.

— Il sig. Wihtbread, nella seduta dei comuni degli 11. corr., diè occasione al sig. Canning d'informare la camera, che li 2 corr. il governo aveva ricevuto una comunicazione diretta della corte di Russia, portante un' offerta di mediazione tra la Francia e l' Inghilterra. Ma questa comunicazione, non essendo stata accompagnata da una copia del trattato, recentemente conchiuso tra la Russia e la Francia, ciò che parve assai strano, i ministri di S. M. non hanno potuto dare che una risposta condizionata, e di tale natura da non essere posta sotto gli occhi della camera.

OLANDA

Aja 17 agosto.

Vi sono delle persone in Inghilterra, le quali sostengono, che la guerra aumenta la ricchezza e la possanza di quel paese; ma questa opinione è un vero paradosso agli occhi di coloro, che hanno una giusta idea delle finanze inglesi. Per lo contrario ciò, che può dimostrarsi in un modo incontrastabile si è, che gli Stati-Uniti d' America sono quelli, che realmente guadagnano in questa lotta tra l' Inghilterra, e la Francia. Per convincersene basti il ravvicinare i dati seguenti. Nel 1790 il commercio americano traficò pel valore di 743,100 sterlini; nel 1800, questa somma era già salita a 4,749,400 sterlini; nel 1802, a 5,592,400; nel 1803 ricadde a 2,100,000 sterlini; nel 1804; risalì essa più alto di quello non fosse giunta giammai, e fu calcolata 10,519,000 sterlini. E evidente, che il commercio degli Stati-Uniti è sempre cresciuto, durante questa guerra, e che cadde in un modo ugualmente rapido nel 1803, che fu un anno di pace. Da ciò risulta che l' America non commercia con capitali suoi proprj, e che una pace marittima sarebbe ad essa pregiudicievole. Da un tale ravvicinamento si comprende pure d' onde derivi il corruccio dell' Inghilterra contro gli americani, ed in generale contro tutti i neutri.

Osservasi altresì, che è specialmente alle Indie Occidentali, che la bandiera americana fa torto al commercio inglese. Il porto dei vascelli, che vengono spediti dagli Stati-Uniti, per le Indie, si è aumentato, in tre anni, di 104,170 tonnellate a 147,176. Quindi la compagnia

inglese vede scemarsi tutti gli anni la rendita de' suoi ritorni; e giusta un quadro inserito in un opuscolo, pubblicato recentemente a Londra, contro questa compagnia, si calcola, che le vendite annuali ch' essa fa delle sue merci dell' India e della China, sono scemate di più di tre milioni sterlini del 1799 al 1805. I foglj dell' opposizione prendono da ciò occasione per presagire il prossimo fallimento della compagnia.

CITTA' ANSEATICHE

Amburgo 12 agosto.

Oggi sono giunti 2m. spagnuoli, e domani si aspetta la loro artiglieria: avremo in tutto 5m. uomini di guernigione.

— Le coste del mare germanico, dalle frontiere dell' Olanda, fino all' imboccatura dell' Elba, saranno occupate da truppe olandesi. Un corpo di truppe spagnuole di 15m. uomini verrà collocato sulla Bassa-Elba.

— Le nuove della Pomerania del 9 fan menzione di alcuni piccioli combattimenti seguiti avanti Stralsunda. La miseria è ivi grandissima; e gli assedianti si sono già talmente avvicinati ai rampari, che diverse persone furono uccise da colpi di fucile. La polizia di Stralsunda ha prevenuto gli abitanti di prepararsi ad un pross. bombardamento, che si crede che comincierà li 15.

— L'isola di Zelanda è circondata da vascelli inglesi: 17 bastimenti da guerra hanno passato il gran Belt. Il princ. reale nel suo abboccamento col sig. Jakson ha pronunciato ad alta voce delle parole di indignazione, e tosto è partito per la Zelanda, quasi senza scorta, e con un solo ajutante di campo, il sig. di Bulow. Credesi che l' arrivo del princ. sarà stato a Copenaguen, ed in tutta l'isola il segnale di una leva in massa. Le lettere dell' Holstein, le quali contengono queste particolarità, aggiungono, che il princ. reale, dopo avere altamente rigettato tutte le proposizioni degli inglesi, ha preso altresì delle misure, per impedire il viaggio del sig. Jakson a Copenaguen, e la spedizione dei corrieri inglesi per quella capitale. Si spera che S. A. R. sarà sfuggita ai vascelli nemici, e punto non si dubita che il suo arrivo nel seno della monarchia danese non prepari agli inglesi un ricevimento affatto inatteso.

— In questa settimana sono giunti avanti Stralsunda 80 pezzi di grossa artiglieria; questa piazza non tarderà ad esser bombardata e battuta da 200 bocche a fuoco di grande calibro. Il ricco arsenale di Maddeburgo offre ai francesi immense risorse. Il forte cannonamento del 29 luglio ebbe luogo principalmente alla porta detta Frankentor. Il re di Svezia rimase sui bastioni durante il fuoco.

PRUSSIA

Berlino 10 agosto.

La deputazione de' negozianti di Berlino, ch' era stata spedita a Dresda per dimandare all' imp. Napoleone, che fossero condonate le contribuzioni, che rimangono ancora a pagarsi, è qui ritornata, senza aver ottenuto lo scopo della la sua missione.

Memel 28 luglio.

Ecco testualmente il proclama, che il re ha diretto agli abitanti delle provincie cedute, mediante il trattato di pace di Tilsitt:

» Vi sono noti, amatissimi abitanti delle fedeli provincie, dei territorj e delle città i miei sensi, e gli avvenimenti dell' anno scorso. Le mie armi furono disfortunate, e vani furono gli sforzi del restante della mia armata. Rispinti fino agli ultimi confini dell' impero, ed il mio possente alleato, costretto, egli medesimo, a stipulare un armistizio, ed a firmare la pace, altro partito non rimaneva, che quello di restituire la tranquillità al paese, dopo le calamità della guerra. Quindi si dovette stipulare una pace quale la esigevano le circostanze. Imponeva essa a me, alla mia casa ed al paese stesso i più dolorosi sagrificj. Ciò, che secoli, e valorosi antenati; ciò che trattati, l' amore e la fiducia avevano legato, doveva essere disunito. Il destino ha pronunciato. Oh dolore! Convien che il padre si separi da' suoi figliuoli! Io vi disciolgo da tutti i doveri di sudditi, verso di me e della mia casa; ma i più ardenti voti, per la vostra prosperità, vi accompagneranno presso il nuovo vostro sovrano: siate a di lui risguardo ciò, che foste per me. Nè il destino, nè potere alcuno avrà forza di scancellare dal mio cuore, e da quello de miei, la memoria vostra!: Memel 24 luglio 1807.

Firmat. Federico Guglielmo:

Altra dei 30. Il re ha affidato il portafoglio degli affari esteri al conte di Glotz, già suo ambasc. presso la corte di Russia. — Su tutti i punti delle coste e delle frontiere sono state prese le misure le più severe, per impedire l'introduzione delle merci inglesi; ed il ministro d'Inghilterra ha ordine di allontanarsi.

AUSTRIA

Vienna 9 *agosto*.

Varie lettere recenti confermano la nuova della morte del gran visir. Ecco le circostanze di questo tragico avvenimento:

» Appena fu nota sulle sponde del Danubio la rivoluzione effettuatasi a Costantinopoli, manifestossi nell'armata ottomana un grande fermento, e tosto vennero a formarsi due partiti. Quello dei gianizzeri, che ottenne di giorno in giorno una grande preponderanza, applicossi a calunniare il gran visir, e ad aizzare contro di lui ufficiali e soldati. Questi intrighi imbarazzarono le operazioni militari; ed il gen. Michelson, giovandosi di questo stato di cose, riunì le sue truppe e prese l'offensiva. I turchi, che trovavansi nella Valacchia, lasciaronsi guadagnare dagli agenti del princ. Ypsilanti, e non opposero la menoma resistenza. Così il gen. Michelson ritornò a Bukarest, ed ivi fissò di nuovo il suo quartier generale. La sua vanguardia avvanzossi fino alle sponde del Danubio. Giusta notizie ulteriori, questo generale seppe porre a profitto il disordine, che regnava nell'armata turca, e la costrinse a ritirarsi nella Bulgaria. Mentre seguivano tali avvenimenti, i capi dei gianizzeri soprafacevano i loro avversarj: il gran visir fu arrestato, e poscia decapitato. Mustafà-Bayractar, ayan di Rudsckuk, prese tosto il comando dell'armata ottomana «.

— Le ultime nuove della Gallizia recano che l'armata russa continua a ritirarsi nell'interno dell'impero. I cosacchi ed i kalmucchi dirigono la loro marcia verso le rispettive provincie.

— I pubblici effetti si vanno sempre più rialzando: anche il cambio di questa città è notabilmente migliorato, dopo che si ha la certezza della pace continentale.

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 15 *agosto*.

Un pubblico foglio annuncia che i figli del fu arciduca Ferdinando di Milano riceveranno una indennizzazione per la perdita della Brisgovia e dell'Ortenau, stati dati al loro padre.

IMPERO FRANCESE

Parigi 20 *agosto*.

Dicesi che sia imminente un senato-consulto, in vigore del quale non potrà in avvenire essere membro del C. L. colui, che non sia giunto all'età d'anni 40.

VARIETÀ.

I giornali del Nord, i più recenti, confermano quanto abbiam già annunciato, risguardo alla spedizione mandata, per agire contro la Danimarca, e da tutte le bande si alza un nembo di maledizioni contro questa politica scelleratezza. Se lo scopo di questa scandalosa spedizione è, tale quale il dicono tutti i rapporti, sarà essa ugualmente fatale a quelli, che l'hanno intrapresa, come a coloro, contro i quali è diretta. Sembra, che da qualche tempo in quà il destino dei ministri inglesi sia di nulla intraprendere, che alla fine dei conti, non divenga un motivo di trionfo pei nemici della Gran Brettagna. Primi istigatori della guerra continentale, eglino non hanno fatto alcun preparativo per sostenerla, se non al momento stesso, nel quale i loro alleati si viddero costretti a dovere stipulare la pace. Non si potè determinarli ad avventurare un reggimento solo; e trovano ora 30m. uomini per andare a schiacciare una potenza neutra. Per altro lato è ugualmente difficile l'indovinare il pretesto di quest'attacco impreveduto, e contrario a tutti i diritti delle nazioni, come di assegnarne uno scopo ragionevole. Supponendo che il ministero inglese temesse di vedere la Danimarca ad entrare negli interessi comuni alle potenze continentali, è evidente, che non è in suo potere di impedire ciò con mezzi permanenti. La presa stessa di Copenaguen non offrirebbe all'Inghilterra, che un vantaggio effimero, mentre la stagione, che chiuderà l'ingresso del mar baltico alle flotte inglesi, somministrerebbe alle potenze continentali tutte le facilitazioni possibili, per riprendere quella città, ed occupare un punto il quale si considera come tanto importante; e si troverebbe ben'allora il mezzo di far passare agli inglesi la voglia di avvicinarvisi. Quindi il solo frutto, ch'essi possano ripromettersi da questa incomprensibile aggressione, è un odio generale, e l'obbrobrio di avere causato la rovina di una potenza neutra. Alcuni politici propendono a credere, che i ministri han voluto con ciò segnalarsi, e finire la loro amministrazione con dello strepito. S'essi fossero disiosi di gloria, l'Olanda, Napoli e l'Italia offrirebbero loro dei nemici più in istato di difendersi, e materia a più nobili combattimenti; laddove sul campo di battaglia, ch'essi hanno scelto, il successo medesimo sarà un vitupero. Nuovi Erostrati, essi si vedran costretti a dover disiare quell'inazione, che tanto altamente hanno ai loro antecessori rimproverata (*The Argus*).

Altra dei 23. Un corriere straordinario partito da Amburgo li 16 cor. ha reca-

to la nuova, che li 13 la Danimarca ha dichiarato la guerra all' Inghilterra; che il princ. reale, il quale trovavasi a Copenaguen col re, n'è uscito; che li 15 eglino sono giunti a Kiel; che sono stati posti i suggelli su tutte le proprietà inglesi e su tutte le carte ed effetti commerciali appartenenti a sudditi inglesi; che tutte le fortezze situate sulle coste, sono state poste in istato di difesa, e che tutte le truppe dell' Holstein si sono poste in marcia sforzata, per portarsi presso l' Eyder e sulla Fionia.

In Danimarca l' indignazione contro gli inglesi è al colmo; e si può a buon diritto ripromettersi la massima energia. Il re di Danimarca è giunto felicemente a Colding, nel Jutland. Il gen., conte di Baudissin, comanda in capo a Copenaguen.

Prima di abbandonare Copenaguen il princ. reale ha preso tutte le misure per difendere quella capitale: la sua guernigione è di 20m. uomini. Pare che gli inglesi s' avvisino di attaccare Copenaguen, Cronimburgo e Nyburgo. A tre reggimenti danesi è riuscito di gettarsi in Nyburgo ad onta della crociera inglese. E' stata posta una forte guarnigione in Frideriskia.

Il re ed il principe reale sono stati più volte in pericolo di essere presi dai vascelli inglesi, che incrocciano nel gran Belt; ma ne sono fortunatamente sfuggiti.

La Danimarca avrà bisogno ben presto uomini e danaro per sostenere la lotta; ma se il popolo danese sostiene il suo principe, e resiste a quest' orribile oppressione, l' imperatore dei francesi non lascerà mancare alla Danimarca nè soldi, nè uomini. La storia delle nazioni non offre alcun esempio di una simile atrocità. Sovrani e popoli d' Europa, se l' Inghilterra, come la Francia avesse 8 o 900m. uom. in piedi, che ne sarebbe di voi?

— S. A. I. la principessa di Wirtemberg è giunta jeri l' altro alle Tuileries, alle ore 8 della sera. Il principe suo sposo le è andato incontro. Questa principessa è stata dall' imperatore ricevuta molto affettuosamente; e poscia ha pranzato colla famiglia imperiale. Jeri alle 7 della sera venne celebrato il matrimonio civile nella galleria di Diana. S. A. S. il principe arcicancelliere dell' impero ha unito i due sposi, di conformità a quanto prescrivono le leggi; e questa sera alle ore 7 verrà ai due sposi compartita la benedizione nuziale, giusta il rito della chiesa cattolica, da S. A. Em. il principe primate d' Alemagna. Vi sarà illuminazione alle Tuilerie, fuoco artificiale, e circolo a corte. Il ballo, non che tutte le altre feste, che sogliono aver luogo in simili occasioni, verranno ritardate 15 giorni, a causa dell' eccessivo ardore della stagione.

— Non si saprebbe, dice la *gazzetta della Salute*, essere abbastanza cauti, per prevenire i disgustosi effetti, che devono derivare dal passaggio degli eccessivi ardori, che proviamo, ai primi freddi, che molto non tarderanno a sopraggiugnere.

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 29 *agosto*.

Una lettera di Trieste parla di un combattimento tra la squadra russa e turca, colla peggio di quest' ultima; e di un incendio accaduto a Costantinopoli, il quale è durato 16 ore; ma non dà alcun ulteriore detaglio.

BUTTI *Estensore*.

IL CORRIERE MILANESE

N.° 113. *Milano* Lunedì 31 *Agosto* 1807.

NOTIZIE ESTERE.

TURCHIA

Costantinopoli 12 *luglio*.

Non è per anco ristabilita la tranquillità in questa capitale, e seguono bene spesso delle scene di disordine. Jeri 2m. giannizzeri si sono recati alla tesoreria, e si sono fatti dare per forza 6m. piastre; passarono poscia alla moschea di Solimano, ed ivi destituirono lo stesso loro capo.

Il vile soldato (1), che i giannizzeri hanno scelto per comandante di Fanaraki, e che si è attribuito il nome di Mustaffa, è quegli che propriamente governa ora l'impero ottomano. Nei passati giorni venne a Costantinopoli con 100 giannizzeri per chiedere la destituzione del Caïmacan. Questi, personaggio generalmente stimato, è stato rimpiazzato dal czianschbachi (2); venne mandato in esilio a Gallipoli, ove farà la fine verisimilmente di Jussuf-pascià e di molti altri ministri, le teste insanguinate de' quali furono qua spedite ed esposte sulla porta grande del serraglio.

Sentesi pure, che il famoso Tahar-pascià ed alcune altre persone, che erano state mandate nelle provincie del mar nero, sono state richiamate, e rimpiazzate da altri individui. Queste missioni avevan dato luogo alla voce, che per qualche tempo si sostenne, cioè che la Porta avesse fatto delle proposizioni di pace alla Russia.

La voce corsa della disfatta del capitano pascià, fortunatamente, non si è verificata. Per lo contrario si è saputo che quando i russi si sono ritirati da Tenedo, i turchi vi hanno gettato 6m. uomini. Queste truppe hanno occupato le coste ed hanno preso tre vascelli da trasporto. Contutto ciò vi è ancora una forte guernigione russa nel castello. In oggi si dice, che la flotta ottomana che si è avvanzata fino all'isola di Lemnos, è ivi bloccata dall'ammiraglio Siniavin.

L'ambasciatore di Persia, il quale ritorna dal quartiere gen. dell'imp. Napoleone, è qua giunto con alcuni ufficiali francesi. Egli continuerà in breve il suo cammino. Il gen. Gardane, ambasciatore di Francia presso la corte di Persia, è qua atteso da un momento all'altro. Si sono qui ricevute delle nuove, le quali confermano pienamente l'intiera distruzione degli inglesi in Egitto.

Altra dei 21. La divisione e l'indisciplina, che si erano introdotte nell'armata turca, avevano condotto alcuni rovesci, e potevano farne temere di più grandi ancora. Molto opportunamente l'armistizio ha sospeso le ostilità . . . . . Dall'altra parte il gen. Lauriston ha fatto prodigj contro i montenegrini. Un battaglione di soldati francesi faceva marciare e combattere degli intieri corpi turchi, e ciò ben lungi di fare ai turchi alcuna specie, il trovavano essi naturalissimo; e tostocchè vedevano l'inimico, andavano a cercare i francesi.

Dopo l'opera seria abbiam qui avuto anche la buffa. Jeri l'altro alle ore 4 della sera il Muftì è stato deposto; jeri alle ore 10 del mattino venne pure deposto il suo successore, ed il primo fu reintegrato nella sua carica . . . . Li 10 corr. c'è stato a Galata un incendio così terribile, che ha consunto 3m. case. I soli franchi non hanno sofferto. Fu il quartiere, che è tra la scala dei mori ed il corpo di guardia di Galata, che è rimasto preda delle fiamme.

Un firmano del gran Signore ordina che tutti i dragomani, i francesi e gli italiani, le loro spose ed i loro figlj debbano tosto abbandonare il vestiario turco, per riprendere quello del loro pae-

(1) Abbiam già fatto conoscere nei fogli precedenti questo soggetto, uom rozzo e straniero ad ogni liberale istituzione.

(2) E' questa una delle cariche del serraglio, che danno accesso alla confidenza del sovrano. (*Note dell' Estensore*.)

se. Questa picciola novità ha qui prodotto la massima sensazione.

RUSSIA

Pietroburgo 26 luglio.

Dopo il ritorno di S. M. l'imp., si osserva una straordinaria attività negli ufficj del dipart. della marina. E' emanato l'ordine di travagliare con tutta la possibile celerità all'equipaggiamento delle squadre di Cronstadt e di Revel. Nessuno dubita, che questi armamenti non sieno destinati contro l' Inghilterra, s'essa prende il funesto partito di rigettare la mediazione, che le è stata offerta dalla nostra corte. Tutti i negozianti inglesi qui stabiliti, hanno la stessa opinione delle attuali disposizioni della Russia, mentre tutti procurano di disfarsi, ed a qualunque prezzo, di tutte le loro merci, e di tutti i loro effetti commerciabili.

— Dopo che i due imperatori, il nostro e quel di Francia, si sono fatti amici, tutti vogliono avere il ritratto del magnanimo Napoleone. I pittori, i venditori di stampi ec. non san più come dare sfogo alle tante ricerche, che vengono loro fatte su di questo particolare.

INGHILTERRA.

Londra 14 agosto.

Dopo che si è sparsa voce, che l'occupazione di Copenaguen era lo scopo della spedizione, si alzano dei vivi riclami contro una così manifesta violazione del diritto dei neutri. La violazione è manifesta difatti; ma la necessità non ha legge: *L'estremo bisogno*, dice l' oracolo dei pubblicisti, Vattel, *autorizza ad impadronirsi di una città neutra, ed a porvi guernigione*. D' altronde noi risponderemo a queste anime pie, e scrupolose, che se noi prendiamo Copenaguen, ciò non sarà per profitto nostro (1).

— Avendo il re fatto prorogare il parlamento dai lordi commissarj, si son' eglino così espressi nella camera alta:

» S. M. ci ha ordinato di assicurarvi, ch' ella altamente deplora l'esito infelice della guerra continentale. La grande estensione di potere, e d' influenza della Francia, e la manifesta risoluzione dell' inimico di far uso de' mezzi, e delle risorse dei paesi, che possiede, o che ha soggiogato, per effettuare la ruina di questo regno, mostrano evidentemente i pericoli imminenti e le difficoltà, alle quali è esposto il paese. Con tutto ciò S. M. si ripromette, che il popol prode, e fedele, ch'essa governa, non sarà nè costernato, nè scoraggiato. La rimembranza delle circostanze difficili, nelle quali il suo popolo ha combattuto così felicemente, e dei pericoli, che ha vinto con eguale felicità, fa credere a S. M., che lo stesso spirito di perseveranza, che è fin' ora rimasto inalterabile, continuerà a manifestarsi con egual forza e successo. Nel tempo stesso, che S. M. ci ha ingiunto di ripetere la sua disposizione costante ad ascoltare le proposizioni, che possono condurre ad una pace sicura e gloriosa, ci ha ella incaricati di esprimere la fiducia, in cui è, che il suo parlamento ed il popol suo sentano al pari di essa la necessità di questi sforzi energici, che soli possono imprimere il carattere dell' onore ad una negoziazione, o la prospettiva di sicurezza e di stabilità ad una pace. S. M. si persuade dunque, che il suo popolo sarà sempre pronto a sostenerla in tutte le misure, che saranno necessarie per annichilare i progetti de' suoi nemici contro l' indipendenza degli stati di S. M., e per la resistenza a delle pretensioni ingiuste ed a tutte le nemiche confederazioni. Questi giusti diritti, che S. M. desidera di esercitare mai sempre con moderazione, essendo vincolati essenzialmente all' onore della sua corona, ed ai veri interessi del suo popolo, ella è risoluta a non rinunciarvi giammai. »

— „ Il trattato di pace tra la Francia e la Russia, dice lepidamente, il *Morning-Chronicle*, ci è alla fine pervenuto, dalla via dell' Olanda. La più parte degli articoli non sono che una ripetizione del trattato colla Prussia. Nessuna delle condizioni patenti non è contraria all' Inghilterra. L' artic. 13 porta, che l' imperator di Francia accetta la mediazione della Russia, per aprire una negoziazione coll' Inghilterra, purchè questa mediazione sia accettata dall' Inghilterra, entro un mese, datando dal giorno della ratifica del trattato. E' quindi evidente

(1) Ognuno già comprende essere questo il linguaggio dei foglj ministeriali.

(*Nota dell' Estensore*).

che si potrebbe avventurarsi ad entrare in negoziazione; ma in vista del carattere degli attuali ministri, non si deve attendere ch' essi ascoltar vogliano le proposizioni, che potrebbero essere loro fatte *per immergere la nazione nelle calamità della pace!* „

Dalla Bassa Elba 12 agosto.

Giusta le più recenti lettere di Londra il gabinetto brittanico ha accettata la mediazione statagli offerta dalla Russia. Lord S. Helens quel desso, che conchiuse la pace nel 1783 tra l'Inghilterra e la Francia, si disponeva a passare nel Continente. Dicesi già, che li comandanti della grande spedizione inglese, che ha passato il Sund, sono stati incaricati di nulla intraprendere sino a nuovo ordine, atteso che la flotta non era stata spedita, nè destinata ad agire se non nel caso, che le truppe straniere occupassero l'Holstein.

POLONIA.

Varsavia 7 agosto.

S. A. il princ. Giuseppe Poniatowski direttore gen. della guerra, qui arrivato l'altr'jeri da Dresda, ha fatto pubblicare il seguente proclama:

Alle legioni polacche

» Soldati! Ritornato da Dresda, ove mi era portato per offerire a S. M. I., e R. gli ultimi omaggi della nostra profonda venerazione in nome delle truppe, che ho l'onore di comandare, ritengo come un glorioso mio dovere l'esporvi le ultime parole, che quel monarca mi ha indirizzate a vostro riguardo: » *Sono contento*, mi disse, *delle truppe polacche; ho trovato nei vostri soldati del coraggio, e dell'energia: essi sono bravi, ed intrepidi, ma non hanno ancora, nè la condotta, nè lo spirito militare; e non conoscono quella giustezza d'esecuzione, nè quella unione, che caratterizzano i veri soldati. Voglio per altro credere, che un'amministrazione costante, e li comodi della pace daranno loro ben tosto le qualità, che loro mancano.*

» Soldati! Voi avete spiegato bastantemente coraggio sul campo di battaglia per assicurare la vostra riputazione agli occhi di quelli, che ci hanno fatta la guerra; ma non avete ancor fatto bastantemente per voi stessi, e per la gloria della vostra patria. Questa esige da noi, oltre le virtù militari l'armonia, l'ordine, la disciplina, e l'obbedienza. Il primo fra i guerrieri, l'eroe dell'Universo, e dei secoli, il gran Napoleone ha lodato ciò, che ha trovato di buono in noi sotto il rapporto militare; ma da un'altra parte ci ha fatto conoscere ciò che ancora ci manca. Gloriosi delle sue lodi, noi non dobbiamo dimenticare li saggi avvertimenti, che vi ha uniti, affinchè investiti di tutto ciò, che esige la pienezza della nostra vocazione noi possiamo in seguito meritare maggiori elogj da quel sovrano, e porci nel rango di quelle truppe, che corrispondono degnamente ai voti del loro governo, ed a quelli dell'umanità, e del pubblico bene. »

CITTA' ANSEATICHE

Amburgo 14 agosto.

Va tuttodì aumentando il numero delle truppe, che si recano nei nostri contorni. Jeri l'altro viddimo giugnere qua altri 1200 spagnuoli, e jeri se ne aspettavano degli altri in maggior numero. Vuolsi, che tutte queste truppe debbano occupare un campo tra Amburgo e Lubecca.

PRUSSIA

Berlino 15 agosto.

Il *Telegrafo* assicura, che ad onta della voce sparsa che il re di Prussia fosse intenzionato di trasferire la sua residenza a Konisberga, domina qui nondimeno la lusinga, che questa nuova sia priva di fondamento. Gli abitanti di questa città hanno spedito una deputazione al re per assicurarlo della loro fedeltà e per pregarlo a continuare a risiedere in questa capitale.

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francoforte 21 agosto.

Jeri è qui arrivato S. E. il sig. gen. Victor, che farà una breve dimora tra le nostre mura.

— Le gazzette di Germania portano il seguente dettaglio sui beni stati assegnati dall'imperatore Napoleone ai suoi marescialli, e generali: Al maresciallo Davoust il principato di Loviski, al maresciallo Lannes quello di Szeviersky, al maresciallo Ney il principato di Salausky, al maresciallo Berthier due baliaggi, ai marescialli Mortier, e Bessières, ai generali Savary, Suchet, Oudinot, Du-

pont, Walther, Grouchy, Marchand, Bertrand, Lannes il giovine, S. Hilaire, Michaud, e Nansouty, a ciascuno un baliaggio nel dipartimento di Bromberg. Al maresc. Bernadotte, ai generali Matthieu, e Belliard, a ciascuno un baliaggio nel dipartimento di Plotzk, al gen. Friand un baliaggio nel dipartimento di Kalisch; al maresc. Soult, ed al gen. Victor a ciascuno un baliaggio nel dipartimento di Posen, ai generali Legrand, Laribossiere, e Monton, a ciascuno un baliaggio nel dipartimento di Varsavia. I tre principi polacchi Sapieha riceveranno la Starostia di Prsyemsky, ed i generali Dombrowsky, e Zayonzeck dei beni per un milione di fiorini polacchi.

AUSTRIA

Vienna 10 agosto.

È qua atteso il princ. Kurakin, quegli, che ha firmato il trattato di pace tra la Francia, e la Russia, e spieghera il carattere d'ambasciatore. Il sig. conte di Rasumowski, che ha fino al presente occupato questo posto, rimarrà qui come semplice particolare.

Altra del 12. È stata conchiusa una recente particolare convenzione colla corte imperiale francese, mediante la quale la fortezza di Braunau sarà consegnata il giorno 26 corr. alle truppe austriache, e si crede, che quanto prima Gradisca sia per essere rioccupata dal nostro militare.

IMPERO FRANCESE

Parigi 24 agosto.

Gli israeliti di Parigi celebrarono, sabato scorso, nella loro grande sinagoga la festa di S. M. con tutta la pompa di cui è suscettibile il loro culto. Il gran rabbino, dopo aver pronunciato un discorso, in cui ha rammemorato le virtù eminenti di S. M. ed i beneficj che comparte ad Israele, intuonò il *Te Deum* in rendimento di grazie. Il tempio era magnificamente decorato e l'illuminazione, ch'ebbe luogo esteriormente nello stesso giorno e nel susseguente, fu degna d'osservazione per le ingegnose allegorie che presentava.

— Giusta gli ordini dell'imp. lo scioglimento del campo volante stabilito a Pontivy si sarà fatto ai 15; una parte delle truppe, che componevano quel campo, si rechera al corpo d'osservazione della Gironda.

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Bologna 26 agosto.

I destini della Toscana sembrano prossimi alla loro maturità. Un ordine improvviso dispose già la partenza alla volta di Firenze delle truppe che fan parte della divisione del gen. Charpentier.

— S. E. il sig. Caprara gran scudiere va migliorando dalla pericolosa sua malattia

— Dalla parte della Romagna arrivano nuove truppe: corre quì voce che l'ex regina di Napoli possa esser morta in Palermo.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica il Drama giocoso *Nè l'uno nè l'altro.*

Teatro S. Radegonda. Si recita *Il naufragio*, ossia *Eloisa Ermilia.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) Si recita *La gara fra Brighella e Gerolamo.*

Milano 29 agosto.

CORSO DE' CAMBJ.

Parigi . . .	55.	1/2	l.
Lione . . .	55.	1/2	l.
Genova . . .	86.	5/8	
Livorno . .	134.	5/8	ll.
Venezia . .	81.	1/8	d.
Augusta . . .	66.	5/8	
Vienna . . .	33.	3/4	l.
Amsterdam	58.	7/8	l.
Londra . .	31.	—	d.
Amburgo .	49.	—	d.

Prezzo de' Grani della scorsa settimana.

	Maggiori. Moneta					*Minori.* Moneta					*Adequati.* Moneta				
	di Milano			Italiana		di Milano			Italiana		di Milano			Italiana	
	lir.	*ss.*	*d.*	*lir.*	*c.*	*lir.*	*ss*	*d.*	*lir.*	*c.*	*lir.*	*ss.*	*d.*	*lir.*	*c.*
Frumento	31	10	—	24	17	23	15	—	18	23	27	18	8	21	44
Segale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Melgone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Riso	40	—	—	30	70	34	10	—	26	48	37	7	11	28	7[illegible]
Avena	13	2	6	10	8	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Legumi	29	10	—	22	64	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Prezzo degli Effetti Commerciabili.

Rescrizioni 13 per 100 carta.

Inscrizioni del 3 1/2 per 100 a 43 per 100 col frutto del primo gennajo 1807 in avanti a favor dell'acquirente danaro.

BUTTI *Estensore.*